



Romagna Acque
Società delle Fonti

Bilancio di
Sostenibilità
2007





Romagna Acque
Società delle Fonti S.p.A.

Bilancio di
Sostenibilità
2007

Enti Soci

Provincia di Forlì-Cesena,
Provincia di Ravenna,
Provincia di Rimini,
Camera di Commercio di Forlì-Cesena,
Consorzio di Bonifica
della Romagna Centrale,
Comune di Alfonsine,
Comune di Bagnacavallo,
Comune di Bagno di Romagna,
Comune di Bellaria - Igea Marina,
Comune di Bertinoro,
Comune di Borghi,
Comune di Castrocaro Terme
- Terra del Sole,
Comune di Cattolica,
Comune di Cervia,
Comune di Cesena,
Comune di Cesenatico,
Comune di Civitella di Romagna,
Comune di Coriano,
Comune di Cotignola,
Comune di Dovadola,
Comune di Faenza,
Comune di Forlì,
Comune di Forlimpopoli,
Comune di Fusignano,
Comune di Galeata,
Comune di Gambettola,
Comune di Gatteo,
Comune di Gemmano,
Comune di Longiano,
Comune di Lugo,
Comune di Meldola,
Comune di Mercato Saraceno,
Comune di Misano Adriatico,

Comune di Modigliana,
Comune di Mondaino,
Comune di Monte Colombo,
Comune di Montefiore Conca,
Comune di Montegridolfo,
Comune di Montescudo,
Comune di Montiano,
Comune di Morciano di Romagna,
Comune di Poggio Berni,
Comune di Portico e S. Benedetto,
Comune di Predappio,
Comune di Premilcuore,
Comune di Riccione,
Comune di Rimini,
Comune di Rocca S. Casciano,
Comune di Russi,
Comune di Saludecio,
Comune di Santarcangelo,
Comune di S. Clemente,
Comune di S. Sofia,
Comune di S. Giovanni in Marignano,
Comune di S. Mauro Pascoli,
Comune di Sarsina,
Comune di Savignano sul Rubicone,
Comune di Sogliano al Rubicone,
Comune di Torriana,
Comune di Tredozio,
Comune di Verghereto,
Comune di Verucchio,
Amir S.p.A.,
Area Asset S.p.A.,
Ravenna Holding S.p.A.,
S.I.S. S.p.A.,
TE.AM. S.p.A.,
Unica Reti S.p.A.

Cariche sociali fino al 18.12.2007

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente **Ariana Bocchini**
Vice Presidente **Stefano Giannini**
Amministratore Delegato **Carlo Pezzi**
Consiglieri **Luisa Babini**,
Claudio Battazza, **Tonino Bernabè**,
Franco Cedioli, **Giancarlo Dardi**,
Silvia Federici,
Roberto Mussoni, **Valdes Onofri**,
Giovanni Paglia, **Lorenzo Spignoli**

Cariche sociali dal 18.12.2007 al 28.02.2008

Presidente **Ariana Bocchini**
Consiglieri **Giovanni Paglia**,
Carlo Pezzi, **Valdes Onofri**

Sede Legale

Piazza del Lavoro, 35
47100 Forlì
tel. 0543 38411
fax 0543 38400

Capitale Sociale i.v.
€ 375.422.520,90
REA Forlì/Cesena
N. 255969
C.F. e Iscr. Registro Imprese
di Forlì/Cesena
N. 00337870406

Sede Impianti

Isola Capaccio 77
47018 Santa Sofia

www.romagnacque.it
mail@romagnacque.it



COLLEGIO SINDACALE

Presidente **Daniela Venturi**
Sindaci Effettivi **Giovanni Benaglia**,
Carlo Lugaresi
Sindaci Supplenti **Stefania Zammar-
chi**, **Romeo Zanzani**

Cariche sociali dal 28.02.2008

Presidente **Ariana Bocchini**
Vice Presidente **Tonino Bernabè**
Amministratore Delegato **Carlo Pezzi**
Consiglieri **Giovanni Paglia**,
Valdes Onofri

Lettera degli Amministratori

Cari lettori,

con questo quarto Bilancio di Sostenibilità la Società intende rendicontare in modo trasparente e chiaro i programmi in materia di sviluppo sostenibile. Il buon esito delle precedenti edizioni ci spinge a concentrarci sempre di più sulla diffusione tempestiva e capillare del documento.

In Romagna, i nostri Soci, hanno confermato la necessità di mantenere pubblica una risorsa naturale quale è l'acqua; anche nel corso del 2007 la nostra attività è stata proiettata verso tale obiettivo.

La missione di Romagna Acque-Società delle Fonti sancisce che la Società debba garantire acqua nel tempo e in ogni situazione e frangente climatico, il 2007 ha messo alla prova l'operatività della struttura; la forte crisi idrica è stata superata con successo, grazie anche alla sinergia con gli altri soggetti interessati del territorio. L'emergenza idrica, è stata anche l'occasione per rivedere e riesaminare la validità del piano degli investimenti, piano sostanzialmente improntato sulla diversificazione e dislocazione su tutto il territorio di fonti di produzione idrica, che ha anche una forte valenza ambientale perseguendo un utilizzo maggiore di acque superficiali rispetto a quelle di falda.

Per la nostra Società la salvaguardia e la tutela dell'ambiente sono elementi strategici, sia nella conduzione delle attività che nello sviluppo delle strategie, è ben visibile il nostro impegno ad essere impresa sostenibile.

Siamo ben consapevoli che la crescita e lo sviluppo della strategia aziendale è fortemente legato all'operatività della struttura e solo con una stretta collaborazione e lavoro di squadra tra struttura operativa e amministratori si riuscirà a raggiungere gli obiettivi fissati.

All'interno del documento sono illustrate le performance conseguite nel corso dell'anno, delineati gli impegni futuri e molte altre informazioni, rappresentando in tal modo un'occasione per conoscere meglio l'azienda e condividerne aspettative e responsabilità.

Nell'ambito delle attività di implementazione del piano di comunicazione aziendale, avviato nel 2007, è nostra intenzione quest'anno, dedicare ampio spazio al dialogo con gli interlocutori chiave dell'azienda, consapevoli che un comportamento responsabile e una comunicazione efficace, sono frutto anche della nostra capacità di ascolto.

Anche quest'anno il bilancio viene verificato dal DNV che controlla l'allineamento con le linee guida internazionali GRI-G3, l'adeguamento allo standard è stata l'occasione per intraprendere un percorso di rendicontazione dei dati e delle informazioni sociali ed ambientali sempre più rigoroso.

La Presidente
Ariana Bocchini

L'Amministratore Delegato
Carlo Pezzi



Indice

Premessa metodologica	pag. 7
Identità aziendale	10
Governo della Sostenibilità	22
Performance economica	34
Performance sociale	44
Performance ambientale	74
Appendici	100
Verifica indipendente del Rapporto	108
<i>Scheda Valutazione del Bilancio</i>	111

Premessa metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità - esercizio 2007 - di Romagna Acque-Società delle Fonti, rappresenta il più importante documento di comunicazione verso i propri stakeholder. Il 4° bilancio conferma la volontà di comunicare con trasparenza, verso tutti i portatori di interesse, la scelta di operare in piena coerenza con le politiche di sviluppo sostenibile vigenti in Azienda, inoltre, permette agli stessi stakeholder di valutare la coerenza tra obiettivi e risultati, attraverso un'analisi delle tre componenti della sostenibilità:

- **Economica**, per accrescere e consolidare la posizione di unico produttore di risorsa idrica nel territorio romagnolo;
- **Sociale**, per agire secondo le attese dei propri stakeholder;
- **Ambientale**, per minimizzare gli impatti diretti e indiretti delle proprie attività sull'ambiente, contribuendo in maniera attiva alla sua tutela.

Anche per il corrente anno il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque-Società delle Fonti, ha confermato l'interesse nel continuare nella redazione di tale strumento, dando mandato al Servizio Supporto Processi e Comunicazione di procedere nella redazione del documento e approvandolo.

Il presente rapporto, è stato predisposto secondo le Linee Guida sul Reporting di Sostenibilità 2006, Global Reporting Initiative (GRI-G3). Le GRI-G3, supportano la Società nella realizzazione di una comunicazione trasparente ed equilibrata con la propria realtà imprenditoriale ed al contesto socio-economico in cui opera.

Livelli di applicazione		C	C+	B	B+	A	A+
Informativa standard	Profilo	Rendicontare su: 1.1 2.1-2.10 3.1-3.8, 3.10-3.12 4.1-4.4, 4.14-4.15	Bilancio verificato esternamente	Rendicontare su tutti i criteri previsti per C e su: 1.2 3.9, 3.13 4.5-4.13, 6.16-4.17	Bilancio verificato esternamente	Stessi requisiti previsti per il livello B	Bilancio verificato esternamente
	Modalità di gestione	Non richiesto		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori		Informativa sulla modalità di gestione di ogni categoria di indicatori	
	Indicatori di performance	Rendicontare su un minimo di 10 indicatori di performance, comprendendo almeno un indicatore su: economico, sociale e ambientale		Rendicontare su un minimo di 20 indicatori di performance, almeno uno su: economico, ambientale, diritti umani, lavoro, società, responsabilità di prodotto		Rendicontare tutti gli indicatori di performance core del G3 e dei supplementi settoriali applicabili con riguardo al principio di materialità. Spiegare le eventuali omissioni	

Tra i diversi livelli di applicazione, spiegati nella figura sopra, Romagna Acque-Società delle Fonti è riuscita, anche quest'anno, a raggiungere il livello più alto A+, soddisfacendo completamente l'applicazione di quanto richiesto e, sottoponendo a totale verifica indipendente ed esterna i contenuti del Bilancio medesimo.

Sono state prese, inoltre, come riferimento le seguenti metodologie/linee guida:

- Principi di Redazione del Bilancio Sociale, redatti dal Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS), per la determinazione e ripartizione del Valore Aggiunto;
- Il Rapporto Ambientale d'Impresa, Linee Guida per la redazione e l'impostazione del capitolo sulla Performance Ambientale;

I dati e le informazioni di tipo sociale ed ambientale, sono stati prodotti e forniti dalle funzioni direttamente

responsabili nell'ambito della gestione del monitoraggio dei processi aziendali e, ove necessario, rielaborati secondo le linee guida adottate.

I dati e le informazioni economico-finanziarie sono tratti dal Bilancio di Esercizio di Romagna Acque-Società delle Fonti al 31 dicembre 2007, rielaborati e riclassificati secondo le linee guida GBS.

I dati e le informazioni contenute nel documento, sono di natura qualitativa e quantitativa e offrono una misura, in alcuni casi diretta, in altri stimata.

Il documento è organizzato secondo le seguenti sezioni:

- **Premessa Metodologica;**

- **l'Identità Aziendale**, in cui sono presentati l'Assetto Istituzionale, le caratteristiche di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., gli elementi conoscitivi che rendono possibile l'identificazione oggettiva dell'Azienda, i principali elementi che ne definiscono la storia e l'evoluzione, la dimensione e l'assetto organizzativo, in tale sezione inoltre, sono descritte la politica e la strategia dell'Azienda che, attraverso il legame tra la missione ed i valori di riferimento, definiscono gli obiettivi politici che la Società si è data, coerentemente con le scelte proiettate verso uno sviluppo sostenibile;

- **il Governo della Sostenibilità**, dove sono resi espliciti i principi etici ed i codici deontologici che guidano l'Azienda nelle sue scelte, le linee politiche ed i comportamenti operativi di coloro che contribuiscono alla gestione;

- **il capitolo relativo alla Performance Economica**, rappresenta il principale tramite di relazione con il bilancio di esercizio e struttura un modello di formazione e ripartizione del Valore Aggiunto, che consente di misurare il valore economico prodotto dall'Azienda e, monitorare la ripartizione del medesimo agli stakeholder;

- **nel capitolo dedicato alla Performance Sociale**, si è rendicontato sia in termini qualitativi che quantitativi circa i risultati ottenuti dall'Azienda, in relazione agli impegni assunti ed ai programmi realizzati ed agli effetti prodotti sugli stakeholder, inoltre sui portatori di interesse, si sono prodotte altre utilità che sono descritte in questa sezione, in modo da costruire un quadro esauriente;

- **nella Performance Ambientale**, sono state analizzate le dimensioni ambientali distinte per i tre macro processi che caratterizzano le attività della Società: captazione della risorsa idrica, trattamento di potabilizzazione e distribuzione; gli aspetti individuati sono stati descritti, definiti i relativi processi di gestione e dove possibile, individuati dei programmi per un loro progressivo contenimento;

- **il Dialogo con gli Stakeholder** attraverso diversi sistemi di rilevazione quali, incontri e indagini demoscopiche, per dare voce ad una serie di portatori di interesse; in merito all'Azienda, sono stati ascoltati: i soci/istituzioni, il personale dipendente, il cliente, le Associazioni dei Consumatorie e le Associazione Ambientaliste.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente documento sono ascritti, salvo diverse indicazioni, a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e non riguardano le Società controllate e partecipate, comunque elencate e descritte nel documento, i dati inoltre, sono relativi al 31.12.2007, salvo diverse indicazioni.



**Identità
aziendale**



Identità aziendale

CHI SIAMO

Romagna Acque-Società delle Fonti è la società per azioni, a capitale interamente pubblico, che gestisce la Diga di Ridracoli e l'Acquedotto della Romagna.

Sessantotto enti costituiscono l'intera compagine societaria.

La Società fornisce al gestore del servizio idrico integrato, operante in Romagna, e alla Repubblica di San Marino, acqua di ottima qualità che dal grande bacino artificiale, situato nell'alto Appennino forlivese, per gravità, attraverso una rete di 320 Km di grandi condotte e serbatoi di compenso, arriva a 48 Comuni del territorio oltre alla già citata Repubblica di San Marino.

L'acqua di fonte superficiale, raccolta nel grande invaso, è un bene fondamentale e strategico per l'intero territorio romagnolo.

La risorsa viene derivata dagli alti corsi dei fiumi Bidente (bacino imbrifero diretto e i bacini laterali dei torrenti Rio Bacine, Bidente di Campigna, Bidente di Celle) e Rabbi (Fiumicello), in bacini idrografici ricadenti all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, e regolata attraverso l'invaso di Ridracoli.

L'Azienda opera attualmente:

- nella gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti l'"Acquedotto della Romagna", nonché di altre opere, infrastrutture, impianti, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria, quale fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato. L'Azienda è proprietaria di tutte le principali fonti locali;
- nella progettazione e la costruzione di opere, infrastrutture e impianti di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale, afferenti ai servizi del ciclo unitario ed integrato dell'acqua, nonché di opere afferenti ai servizi idrici per gli usi industriali, agricoli, terziari e ambientali;
- nella progettazione e realizzazione di programmi e di opere necessarie per la tutela, il risanamento e la valorizzazione dei bacini fluviali interessati e non dalle opere di derivazione acquedottistiche gestite;
- nella costruzione di reti per le telecomunicazioni.

In Romagna nessuna area territoriale è totalmente autosufficiente quanto a fabbisogno idropotabile. Attualmente tale fabbisogno ammonta a circa 110 milioni di mc annui.

La fonte primaria di produzione idrica è la diga di Ridracoli, che a seconda delle annate idrologiche è in grado di soddisfare circa il 50% di tale fabbisogno. Il restante fabbisogno viene coperto con le fonti locali: per circa il 27% da quelle riminesi, per il 13% da quelle ravennate e per l'10% da quelle dell'area forlivese-cesenate.

Quest'anno a seguito dell'emergenza idrica, Ridracoli è riuscita a soddisfare il 36% delle richieste del territorio, di conseguenza sono state utilizzate maggiormente le altre fonti locali, per il 28% le fonti del territorio riminese, per il 19% quelle del territorio ravennate e per il 17% quelle dell'area forlivese-cesenate.

Ed è in tale contesto che oggi Romagna Acque-Società delle Fonti attua la sua nuova strategia, che ha come obiettivo primario il governo unico in Romagna della gestione delle varie fonti, al fine di migliorare ulteriormente sia la qualità del servizio, che la qualità del prodotto erogato al cittadino, poiché l'acqua è un bene irrinunciabile, risorsa primaria per la vita e come tale va gestita.

I VALORI DI RIFERIMENTO

Centralità della Persona: in Romagna Acque-Società delle Fonti la centralità della Persona si esprime attraverso:

- la valorizzazione della risorsa umana interna, in quanto rappresenta un fattore fondamentale per lo sviluppo e la crescita delle attività aziendali, pertanto l'Azienda ne tutela e ne promuove la crescita professionale;
- il rispetto di tutti gli interlocutori che si interfacciano con la struttura;
- l'attenzione rivolta verso i bisogni e le aspettative di tutti i portatori di interesse (soci, clienti, fornitori, pubblica amministrazione,...).

Spirito di servizio: gli amministratori, i dipendenti e quanti collaborano nel perseguimento della missione aziendale, si attengono a comportamenti conformi all'obiettivo di fornire un servizio di alto valore sociale e di utilità alla collettività, che deve beneficiare dei migliori standard di qualità alle più eque condizioni economiche e senza alcuna arbitraria discriminazione.

Efficienza: la società si impegna costantemente nel migliorare l'efficienza nei propri processi aziendali, ricercando l'economicità della gestione delle risorse impiegate. L'Azienda, inoltre, si assume l'impegno di offrire un servizio adeguato rispetto alle esigenze del cliente e secondo gli standard più avanzati.

Sviluppo sociale e tutela ambientale: l'Azienda fornitrice di servizi pubblici locali è consapevole dell'incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento. Per questa ragione l'Azienda nello svolgimento delle proprie mansioni è particolarmente impegnata nella salvaguardia e valorizzazione ambientale nonché nel sostegno dello sviluppo economico-sociale dei territori dove essa opera.

Correttezza e riservatezza: nella realizzazione della propria missione aziendale Romagna Acque-Società delle Fonti è impegnata affinché gli amministratori, i dipendenti e i collaboratori esterni, nei loro comportamenti rispettino le prescrizioni normative e siano ispirati dall'etica della responsabilità; in nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l'interesse dell'Azienda in violazione delle leggi e dei principi etici. Sotto il profilo della riservatezza tale impegno si esprime attraverso la tutela della privacy, ovvero dei dati personali e sensibili in possesso dell'Azienda.

Trasparenza: l'Azienda nella sua totalità, ovvero gli amministratori, i dipendenti e collaboratori esterni, si impegnano a fornire sia all'esterno che all'interno informazioni complete, corrette e tempestive con modalità di comunicazione chiare e di immediata comprensione.

LA MISSIONE

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. considera l'acqua una risorsa da utilizzare in modo tale da salvaguardare le aspettative ed i diritti delle generazioni future e senza pregiudicare il patrimonio idrico e la vivibilità dell'ambiente.

Coerentemente con gli indirizzi normativi sia nazionali che regionali, nonché quelli comunitari, la Società è impegnata nella ricerca delle azioni finalizzate a garantire la migliore risposta al fabbisogno idropotabile della Romagna.

In tal senso persegue, in particolare attraverso la realizzazione del progetto "Società delle Fonti", ovvero mantenendo ed ottimizzando il controllo pubblico di un bene primario ed indispensabile come l'acqua:

la garanzia nel tempo della continuità, della qualità e della sicurezza del rifornimento idrico, in ogni situazione e frangente climatico;

l'ottimizzazione dell'uso delle risorse finanziarie e degli investimenti;

la sostenibilità del prelievo idrico in relazione agli ecosistemi coinvolti;

l'accentuazione della propria funzione sociale, anche attraverso iniziative incentivanti lo sviluppo sostenibile e la crescita economica del territorio;

la percezione positiva dell'immagine dell'Azienda sia da parte di interlocutori, quali il "Cliente", la Pubblica Amministrazione, e sia da parte dell'utilizzatore finale del servizio.

LA STORIA

L'Acquedotto della Romagna ha una storia relativamente recente:

- 1966 costituzione del Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna.
- 1976 Inizio dei lavori di costruzione della diga di Ridracoli, quale serbatoio di accumulo del futuro Acquedotto della Romagna.

-
- **1982** Ultimazione dei lavori della diga, e avviati i lavori di realizzazione dell'intera rete acquedottistica e alla fine del 1987 fu possibile attivare l'Acquedotto della Romagna;
 - **1994** Trasformazione del Consorzio Acque in Romagna Acque S.p.A.
 - **2004** Avvio del progetto "Società delle Fonti", con il conferimento in Romagna Acque-Società delle Fonti dei principali impianti di produzione dell'acqua potabile della Romagna, diventando così l'unico fornitore all'ingrosso dell'acqua potabile.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il processo di riorganizzazione del settore idrico a livello nazionale, trova le basi nella legge n.183 del 1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", e nella successiva legge n.36 del 1994 "Disposizioni in materia di risorse idriche", nota come legge Galli, quest'ultima è stata poi sostituita dal D.Lgs.3 aprile 2006 n° 152 (Norme in materia ambientale), recentemente modificato dal D.Lgs.16 gennaio 2008 n°4.

Il testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs.267/2000 e s.m.i. - art.113) introduce la possibilità di gestione dei servizi anche da parte di società di capitali senza vincolo della maggioranza pubblica, a condizione che siano individuate attraverso gare con procedura a evidenza pubblica, o che il socio privato venga scelto attraverso gare con procedura a evidenza pubblica; inoltre nei casi in cui non sia vietato dalle normative di settore, gli enti locali possono conferire la proprietà di reti e impianti a società a capitale interamente pubblico e in possesso dei seguenti requisiti:

- la società ha una partecipazione totalitaria di capitale pubblico;
- la società è sottoposta a controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, da parte dei soci;
- la società realizza la parte più importante della propria attività con gli enti pubblici soci.

A livello regionale la legge n. 25 del 1999, successivamente modificata con L.R. 28 gennaio 2003 n. 1, ha affidato alle A.A.T.O. funzioni di regolazione e controllo del servizio idrico integrato, oltre che del servizio di gestione dei rifiuti sul territorio provinciale.

In conformità all'art. 14 la Società si qualifica quale soggetto proprietario di reti ed impianti di produzione, e fornitore all'ingrosso di più ambiti territoriali ottimali.

La legge finanziaria 2008 e il decreto legge 159/07 collegato alla manovra finanziaria stessa e convertito nella legge n. 222 del 29/11/07, hanno introdotto alcune novità normative.

L'articolo 2 comma 38 della legge finanziaria 2008 affida alle regioni il compito di rideterminare entro il 1° luglio del 2008 gli ambiti territoriali per la gestione del S.I.I. secondo principi di efficienza e di riduzione della spesa; l'articolo 26-ter del collegato alla manovra (disposizioni in materia di servizi idrici) stabilisce fra l'altro che ".....entro e non oltre dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, non possono essere disposti nuovi affidamenti ai sensi dell'art 150 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) regionale, approvato il 21 dicembre 2005, prevede oltre alle misure infrastrutturali necessarie all'efficienza della rete distributiva, forme di approvvigionamento sostenibili per tutti gli usi, garantendo sia la ricarica delle falde, che il deflusso naturale dei corsi d'acqua, necessario a sostenere gli ecosistemi che da quell'acqua dipendono, è al vaglio delle province lo studio del Piano di tutela delle acque provinciali.

Nella valutazione delle fonti di approvvigionamento idrico è costantemente presente la valenza strategica del Canale Emiliano-Romagnolo, la cui massima utilizzazione non solo per l'agricoltura ma anche nel settore civile, rappresenta la migliore difesa contro l'aggravamento della subsidenza soprattutto sulla costa romagnola.

-
- la richiesta idropotabile, che oltre ad un progressivo aumento, si caratterizza anche per il manifestarsi di picchi di idroesigenza proprio in concomitanza delle annate più siccitose e quindi quando la produzione da Ridracoli è più bassa;
 - la presenza di alcune utenze che a tutt'oggi risultano completamente dipendenti dalla fonte Ridracoli.

Nel perseguire tale strategia, l'Azienda, concretizza il percorso di ricerca di una politica di sviluppo sostenibile, governando le proprie attività nel rispetto delle attese sociali, ambientali ed economiche della comunità di riferimento assicurando un eccellente utilizzo della risorsa stessa.

Le leve gestionali individuate per il raggiungimento di tali obiettivi si concretizzano in programmi di sviluppo a medio e breve termine.

La Politica

Romagna Acque-Società delle Fonti si adopera al fine di accentuare la funzione sociale e ambientale dell'Azienda in generale, attraverso la qualità del prodotto e del servizio e una politica di tutela e valorizzazione ambientale delle risorse naturali, di educazione all'uso corretto dell'acqua, di attività incentivanti lo sviluppo sostenibile e l'occupazione qualificata, specie nel territorio interessato dalle opere di derivazione idrica.

L'Azienda nella definizione degli obiettivi 2007 ha voluto mettere in risalto i più importanti obiettivi in campo economico, sociale e ambientale.

Nel merito si evidenzia che le azioni che portano al compimento degli obiettivi intermedi e della strategia a lungo termine, sono tenuti sotto controllo dal "piano annuale" strumento gestito e monitorato attraverso il sistema di gestione per la qualità-ambiente vigente in azienda.



Profilo aziendale

Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007), articolo 1, comma 729, in tema di numero complessivo componenti del Consiglio di Amministrazione delle Società partecipate da enti locali

A seguito dell'entrata in vigore della circolare "Lanzillotta", nel corso dell'anno è stato modificato lo statuto della Società, i consiglieri eleggibili non sono più 13, ma compreso il presidente possono essere un massimo di 5. Con la modifica dello statuto, il CdA di Romagna Acque-Società delle Fonti si è dimesso il 20.11.2007, ed è rimasto in carica fino al 18.12 per l'ordinaria amministrazione, lo stesso giorno sono stati nominati 4 membri del Consiglio di Amministrazione, il quinto è rimasto vacante fino all'Assemblea dei Soci del 28.02.08.

ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Assemblea Generale dei Soci

L'Assemblea Generale dei Soci è costituita da tutti gli azionisti, rappresenta l'universalità dei soci, le sue deliberazioni, assunte in conformità alla legge e allo Statuto, obbligano tutti i soci, sia assenti che dissenzienti.

Durata

La Società ha durata fino al 31 dicembre 2050; essa potrà essere prorogata una o più volte o anticipatamente sciolta con l'osservanza delle disposizioni di legge vigenti in quel momento.

Funzioni

L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria ai sensi di legge ed è convocata dall'organo amministrativo.

Assemblea Ordinaria

È convocata in via ordinaria per approvare i bilanci, i programmi, le relazioni previsionali ed il piano degli investimenti, nomina i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, delibera sulle responsabilità degli amministratori e dei sindaci.

L'Assemblea Generale ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno.

Assemblea Straordinaria

Viene convocata, l'Assemblea, in via straordinaria per deliberare sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, sull'emissione delle obbligazioni, sullo scioglimento della Società e su quanto previsto dalla legge.

Nel corso dell'anno sono entrati due nuovi soci, il Comune di Tredozio e il Comune di Modigliana, nell'area forlivese, le quote di capitale all'interno delle tre province sono rimaste invariate, infatti la Provincia di Forlì-Cesena ha venduto parte delle proprie quote a questi due comuni.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea Generale dei Soci, è composto da 5 amministratori, incluso il Presidente. Tutti i consiglieri sono espressione dei Soci.

Durata

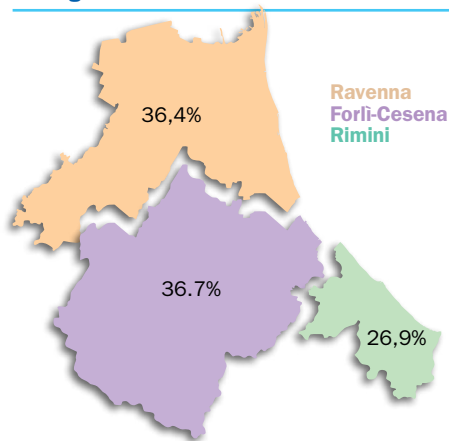
Gli amministratori rimangono in carica circa tre esercizi e sono rieleggibili, possono essere anche non soci scelti fra coloro che hanno una speciale competenza tecnica o amministrativa, per studi compiuti o per funzioni disimpegnate presso Enti, aziende pubbliche o private. L'attuale Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008.

Funzioni

Il Consiglio si riunisce ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario, oppure quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei suoi componenti, in genere le riunioni si svolgono ogni quindici giorni.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società,

Ripartizione quote societarie nelle tre Province Romagnole



senza eccezione di sorta e particolarmente gli sono riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano dalla legge o dallo Statuto in modo tassativo riservati all'Assemblea dei Soci.

Nuove deleghe in vigore dal 01/03/2008

Presidente:	legale rappresentante, cura l'immagine dell'Azienda, coordina l'organizzazione aziendale, gestione delle politiche del personale, gestione delle problematiche ambientali.
Vice Presidente:	legale rappresentante vicario in caso di assenza o impedimento del Presidente, gestione del turismo, gestione delle problematiche di carattere giuridico, gestione del contenzioso (eccetto quello tributario e in materia di personale), gestione del settore assicurativo, gestione delle sponsorizzazioni, rapporti con le società collegate, controllate e partecipate.
Amministratore Delegato:	gestione dei sistemi informativi, gestione del patrimonio aziendale (eccetto quello legato al turismo), sovrintende la predisposizione dei bilanci amministrativi.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti eletti dall'Assemblea Generale dei Soci, restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili limitatamente per i tre successivi esercizi.

Collegio Sindacale (al 31.12.2007)

Presidente	Daniela Venturi
Sindaco Effettivo	Giovanni Benaglia
Sindaco Effettivo	Carlo Lugaresi
Sindaco Supplente	Romeo Zanzani
Sindaco Supplente	Stefania Zammarchi

Riunioni Organi Societari

	2005	2006	2007
Assemblea dei Soci	1	4	3
Consiglio di Amministrazione	21	31	38

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001

A seguito della circolare "Lanzillotta" anche l'Organismo di Vigilanza si è dimesso il 18.12, il nuovo Organismo, eletto dal Consiglio di Amministrazione del 23.01.2008 con delibera n°22, è composta da 2 membri dell'Organo di Amministrazione privi di deleghe operative e un sindaco revisore effettivo. Nel 2007 si è riunito 4 volte.

Organismo di Vigilanza (dal 23/01/2008)

Coordinatore	Valdes Onofri
Componente	Giovanni Benaglia
Componente	Giovanni Paglia

La struttura organizzativa

Nel corso del 2006, l'Azienda aveva dato mandato ad una Società esterna per la verifica delle effettive capacità della struttura ad ottemperare agli impegni previsti nel Piano degli Investimenti e nel conseguente Piano Operativo, ed alla possibilità di completare il progetto Società delle Fonti, attraverso il passaggio del ramo d'azienda di HERA, inerente la fornitura all'ingrosso di acqua in Romagna, a Romagna Acque-Società delle Fonti. Nel 2007 la Società procedendo lungo le linee tracciate dalla Società esterna ha effettuato nuove assunzioni:

- una figura nel servizio Affari Societari, Legali e Affidamenti per ottemperare meglio alle importanti e significative gare d'appalto che attendono in questi anni la Società;
- un responsabile Pianificazione Operativa con ruolo di monitoraggio sul progetto Società delle Fonti e la tenuta dei rapporti con le AATO;
- una segretaria di presidenza, al fine di strutturare meglio la segreteria direzionale.

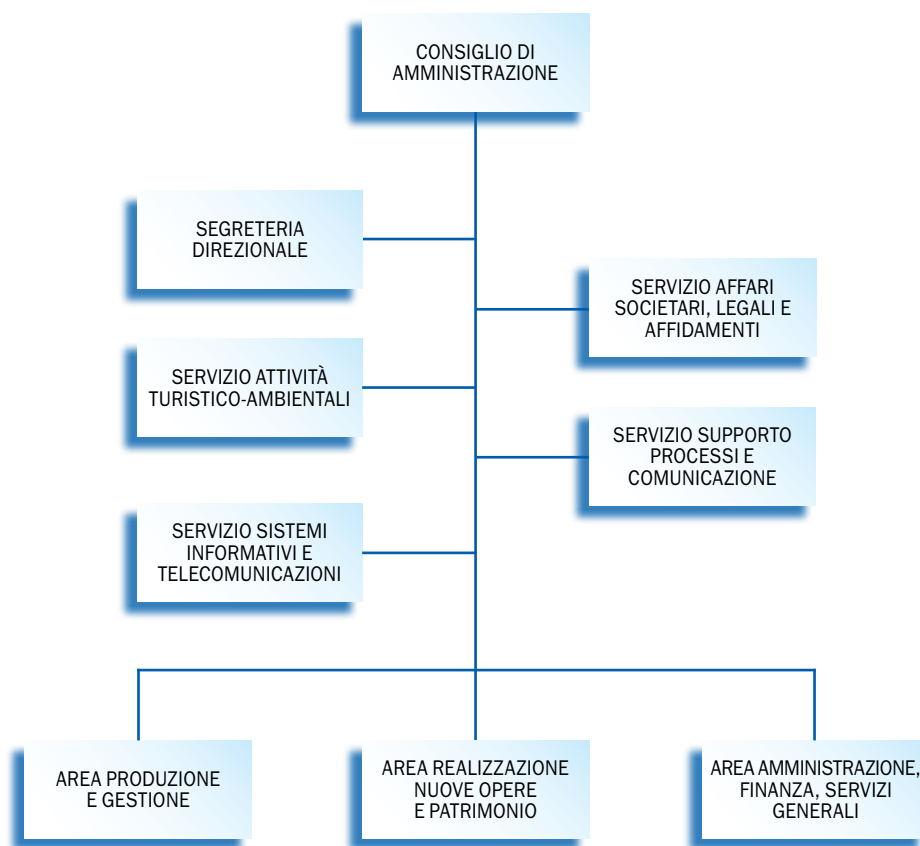
È stato modificato, inoltre, l'assetto generale; l'Area Servizi non è più in linea con le altre aree dell'Azienda maggiormente legate al core business, ma sono state create delle figure di staff che dipendono direttamente dall'amministratore con delega competente.

Verso la fine del 2007, in seguito all'evoluzione della Società quale soggetto gestore e fornitore all'ingrosso di acqua potabile nel territorio romagnolo, si è ritenuto di accelerare i tempi di un ricambio generazionale, per un assetto più sicuro nel futuro, ai vertici dell'Area Produzione e Gestione, area più soggetta ai cambiamenti derivanti dall'acquisizione del ramo d'Azienda di HERA, per tali motivi si sono condivise le dimissioni, per

accedere al pensionamento, del direttore tecnico e si è proceduto alla sostituzione con il Responsabile Pianificazione Operativa.

A seguito della definizione delle nuove deleghe (dall' 1.3.2008), la Presidente attua il coordinamento delle Aree e degli uffici aziendali proponendo e attuando adeguati modelli organizzativi e vigilando sul rispetto di sistemi procedurali aziendali, come messo in evidenza nell'organigramma aziendale.

Organigramma aziendale al 1 maggio 2008



Le principali società controllate e partecipate di Romagna Acque-Società delle Fonti

Alpina Acque S.r.L.: società nata nel 1998 e controllata da Romagna Acque-Società delle Fonti, si occupa di ingegneria nei settori idraulico, marittimo, trasporti, geotecnico, edile, urbanistico, elettrico ed elettronico. L'espletamento degli studi e della progettazione di cui sopra comprende tra l'altro le analisi, le ricerche, il calcolo, le sperimentazioni, i rilievi, le indagini, la progettazione impiantistica e le valutazioni ambientali, le direzioni lavori, la contabilità, i collaudi, le competenze in materia di sicurezza, e quant'altro necessario per definire compiutamente le opere oggetto della progettazione.

Plurima S.p.A.: la Società si è costituita nel 2003, e si occupa della progettazione, della realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, l'adduzione e la distribuzione di acqua ad usi plurimi; Romagna Acque-Società delle Fonti detiene il 32,28% delle quote.

Torricelli S.r.L.: nel 1998 Romagna Acque S.p.A. ha acquisito il 31,65% delle quote di partecipazione; la Società

si occupa di progettazione, costruzione e gestione di impianti nei settori della depurazione, della potabilizzazione, dell'energia e dei rifiuti.

AGESS: società consortile costituitasi nel 2001, con lo scopo di diffondere e promuovere sul territorio della provincia di Forlì-Cesena l'applicazione di tecnologie per il risparmio energetico, l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; Romagna Acque-Società delle Fonti detiene il 7,15% delle quote.

Ce.U.B.: società consortile, il cui compito è quello di promuovere, organizzare, gestire anche in collaborazione con Enti, Istituzioni, Organismi pubblici e privati, iniziative di formazione e di ricerca che contribuiscano a qualificare e potenziare il Centro Universitario e le attività scientifiche e didattiche dell'Alma Mater, gestire le iniziative di carattere formativo e culturale, promosse dall'Alma Mater o da altri soggetti. Romagna Acque-Società delle Fonti ha aderito nel 2003 e detiene il 6,7% delle quote.





**Governo della
Sostenibilità**



Governo della Sostenibilità

Le tappe verso la sostenibilità

Sostenibilità economica

La Società riserva particolare attenzione verso i bisogni e le aspettative degli stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, impresa, istituzioni, ecc.) assicurando comunque una gestione trasparente dei rapporti.

Sostenibilità sociale

L'impegno della Società si concretizza: nella valorizzazione delle risorse umane, nella garanzia verso il cliente, di continuità del servizio in termini di qualità, di sicurezza e di rifornimento, nella promozione di iniziative incentivanti lo sviluppo sostenibile e la crescita economica del territorio, il recupero del patrimonio abitativo e infrastrutturale usufruibile per il ritorno dell'uomo al presidio del territorio, nell'ambito di un'economia turistico-ambientale e il sostegno e l'incentivazione di programmi di educazione ambientale.

Sostenibilità ambientale

La Società attenta alla salvaguardia delle risorse naturali e alla possibilità dell'ecosistema di assorbire e tollerare gli impatti, si adopera per sostenere il prelievo idrico in relazione agli ecosistemi coinvolti e per la protezione e vigilanza ambientale, ai fini della tutela della qualità e della disponibilità, nel tempo, della risorsa.

È appunto dagli anni di costruzione della diga di Ridracoli (fonte principale di alimentazione dell'Acquedotto della Romagna), attraverso i primi progetti di forestazione e difesa idrogeologica e il "Patto di solidarietà tra pianura e montagna", che si è attivata, un'esperienza che non trova riscontro in altre realtà.

A partire dal 1981, l'allora Consorzio Acque diede inizio al finanziamento di una serie di progetti nei territori dei bacini diretti e indiretti dell'invaso di Ridracoli, ovvero avviò un piano di interventi di bonifica territoriale.

Successivamente, con l'inizio della produzione e distribuzione dell'acqua, è stato istituito il "FONDO RISTORO FATTORI AMBIENTALI" con il quale il Consorzio destinava il 2% delle entrate della vendita dell'acqua, ad interventi di valorizzazione ambientale e sviluppo sostenibile, in aree limitrofe agli impianti dell'Acquedotto della Romagna.

Con la trasformazione del Consorzio Acque in Romagna Acque S.p.A., è stata confermata la quota pari al 2% dei ricavi della vendita dell'acqua, da destinare a programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale dei Comuni interessati dalle opere di captazione idrica, ed istituito un Fondo alimentato con il 3% delle medesime entrate per il finanziamento degli interventi di tutela delle aree di salvaguardia dalle quali viene prelevata la risorsa idrica (SOI).

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. è impegnata a sostenere ogni azione diretta a proteggere l'ambiente, la salute e la sicurezza degli abitanti delle zone limitrofe agli impianti dell'Acquedotto ed a far sì che le attività svolte, non presentino rischi significativi per le persone e per l'ambiente (PR1).

Tappe principali del Governo d'impresa

- 1988** Patto di solidarietà fra popolazione della pianura e della montagna – Il 2% dei ricavi dalla vendita dell'acqua viene destinato alla realizzazione di progetti di valorizzazione socio-ambientale, nei territori dei comuni montani, dai quali si preleva la risorsa;
 - 1994** Inserimento in tariffa di una quota pari al 3%, da destinare agli interventi finalizzati alla conservazione della qualità dell'acqua immagazzinata nell'invaso di Ridracoli;
 - 1995** Avvio sistemi di "ascolto stakeholder" per rilevare opinioni ed attese;
 - 1996** Adozione volontaria della Carta dei Servizi;
 - 1998** Redazione del primo Report Sociale e Ambientale;
 - 2004** Avvio procedure per l'adozione di un Codice Etico e per l'implementazione di un modello organizzativo e di controllo secondo il D.Lgs. 231/'01;
 - 2005** Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati secondo il D.Lgs. 231/01, adozione del Codice di Condotta e del Codice Etico, istituzione e operatività dell'Organismo di Vigilanza, avvio sistemi di ascolto dei principali portatori di interesse, prima pubblicazione e presentazione pubblica del Bilancio di Sostenibilità.
 - 2006** Seconda pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità con asseverazione dei dati da parte del DNV e attestazione di "accordance" con le linee guida GRI 2; aggiornamento e modifica del regolamento dell'organismo di vigilanza e modifica delle procedure del modello di organizzazione, gestione e controllo a seguito del rinnovo delle cariche sociali e successive deleghe assegnate;
 - 2007** Terza edizione del Bilancio di Sostenibilità con attestazione del DNV rispetto alle linee guida GRI 3 e raggiungimento del livello di applicazione A+; indagini demoscopica sul consumatore finale.
-

Fin dal '98 l'Azienda opera in maniera conforme al sistema di gestione aziendale ISO 9001; in seguito la Direzione ha deciso di procedere con continuità allo sviluppo dei sistemi di gestione rispondendo ai requisiti della normativa ambientale ISO 14001 e creando quindi un sistema integrato Qualità-Ambiente. Nell'evoluzione di questa strategia nel corso del 2007 ha iniziato l'iter certificativo per la norma sulla sicurezza OHSAS 18001 che si concluderà nel 2008.

L'Azienda per una più efficace gestione del miglioramento continuo, si è dotata del "Piano Annuale" strumento che coerentemente al budget di esercizio ed al "Piano Strategico di Sviluppo dell'Azienda", individua le azioni da avviare/completare durante l'anno.

Il Piano Annuale viene approvato dalla Direzione, in sede di approvazione del budget di gestione, e condiviso con i responsabili dell'attuazione.

Attraverso questi sistemi di gestione aziendali, certificati da un ente di terza parte, la Società riesce a monitorare e a tenere sotto controllo, oltre agli obiettivi aziendali, anche quelli di sostenibilità.

Il sistema si fonda dunque, su un processo dinamico e ciclico, che ha come fine ultimo il miglioramento continuo dei Sistemi di gestione e che si riflettono, in un miglioramento delle prestazioni sui processi fondamentali dell'Azienda.

Il Consiglio di Amministrazione, riconosce come scelta fondamentale l'adozione in Azienda dei Sistemi di gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza ed in tal senso ha individuato nella struttura organizzativa, il Servizio Supporto Processi e Comunicazione, a cui affidare la gestione di tali sistemi; ha inoltre riconosciuto alla Direzione, il controllo dei medesimi sistemi, in particolare, ha nominato la Presidente quale "Rappresentante della Direzione". A coadiuvare l'attività del rappresentante della Direzione, è stato costituito il Comitato Ambiente Qualità e Sicurezza (CQAS), attualmente costituito da:

- Presidente;
- Responsabile Area Produzione e Gestione;
- Responsabile Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali;
- Responsabile Servizio Supporto Processi e Comunicazione (Assicurazione Qualità);
- Responsabile Area Realizzazione Nuove Opere e Patrimonio.

Il CQAS si riunisce almeno una volta all'anno, il Sistema di Verifiche Ispettive Interne è gestito dal Servizio Supporto Processi e Comunicazione che poi relaziona al Comitato.

Tappe delle certificazioni conseguite

- 1998** Certificazione del Sistema Qualità secondo le norme **UNI EN ISO 9001:1994** per la “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione di sistemi completi per l’erogazione di acqua potabile (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2002** Certificazione del Sistema Qualità secondo le norme **UNI EN ISO 9001:2000** (l’oggetto di certificazione non ha subito modifiche).
- 2003** Certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità e l’Ambiente, secondo le norme **UNI EN ISO 9001:2000** e **UNI EN ISO 14001:1996**. L’oggetto di certificazione è stato esteso alla nuova attività inerente la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile: “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione di sistemi completi per l’erogazione di acqua potabile (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). **Produzione di energia elettrica**. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2004** Revisione dell’oggetto di certificazione per i Sistemi di Gestione per la Qualità e l’Ambiente, contestualmente si è provveduto alla modifica dell’oggetto di certificazione conseguente alla costituzione della Società delle Fonti e della nuova denominazione aziendale: “Gestione della progettazione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. **Conduzione e manutenzione dei sistemi per l’erogazione di acqua potabile costituenti il complesso acquedottistico denominato Acquedotto della Romagna** (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2005** Mantenimento ed adeguamento della certificazione del Sistema Ambientale secondo la nuova norma **UNI EN ISO 14001:2004**, e del Sistema Qualità secondo la norma **UNI EN ISO 9001:2000**, l’oggetto di certificazione è rimasto invariato.
- 2006** Ricertificazione dei Sistemi Qualità-Ambiente e modifica dell’oggetto di certificazione: “Gestione della progettazione e della **costruzione** di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario integrato dell’acqua. Conduzione e manutenzione dei sistemi per l’erogazione di acqua potabile costituenti il complesso acquedottistico denominato “Acquedotto della Romagna” (diga, captazione idrica da invaso e da traverse fluviali, potabilizzazione, distribuzione e telecontrollo). Produzione di energia elettrica. Monitoraggio con analisi di laboratorio dell’acqua erogata”.
- 2007** Mantenimento dei Sistemi Qualità-Ambiente secondo le norme secondo le normative **UNI EN ISO 14001:2004** e **UNI EN ISO 9001:2000** l’oggetto di certificazione è rimasto invariato. Inizio dell’implementazione del sistema sicurezza secondo la **OHSAS 18001:1999**, l’iter di certificazione verrà concluso nel corso del 2008.

Ulteriori sistemi di supporto alla diffusione della responsabilità sociale

La gestione degli strumenti per il controllo e la rendicontazione degli impegni aziendali alle tematiche sociali, sono in capo all’Ufficio Supporto Processi e Comunicazione, in particolar modo, la gestione delle attività relative al processo di rilevazione e condivisione delle aspettative dei propri stakeholder, nonché quelle di redazione del Bilancio di Sostenibilità.

Nel corso dell’anno la Società ha operato una prima Revisione del Regolamento per le acquisizioni in economia di lavori, forniture e servizi nei settori ordinari, ai sensi dell’art. 125 D.Lgs. 163/06 e s.m.i., con particolare riguardo alle procedure a cui attenersi a seconda del valore economico degli affidamenti, e con la predisposizione di allegati relativi al possesso dei requisiti di ordine morale che gli affidatari devono possedere, nonché per l’accettazione dello stesso Regolamento.

Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati D.Lgs. 231/2001

Romagna Acque-Società delle Fonti, consapevole del suo essere, al tempo stesso Società interamente di proprietà degli enti locali della Romagna e Società che svolge un servizio pubblico di fondamentale importanza per il territorio e la cittadinanza, ha da sempre improntato la propria attività ad un comportamento etico orientato a principi di responsabilità, trasparenza, correttezza e valorizzazione professionale.

L’attività di formale adozione dei principi etici e della loro attuazione, tramite adeguati modelli organizzativi e di gestione, secondo i requisiti richiesti dal D.Lgs. 231/’01 per la prevenzione dei reati, ha rappresentato per l’Azienda un momento di ulteriore approfondimento su questi temi, è stato l’occasione per un riesame della struttura e dei processi decisionali/autorizzativi, volto al miglioramento del sistema di controllo preventivo sulla commissione dei reati.

Nell’elaborazione del modello di organizzazione gestione e controllo, sono state prese a riferimento le linee guida



emanate in tale contesto dall'Associazione di categoria.

Il C.d.A. del 30 giugno 2005, ha deliberato l'adozione di tale modello, l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, ed ha approvato il Codice Etico e di Condotta.

Codice Etico

Documento applicativo dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01 dove la Società, nel compimento della propria missione, si impegna a contribuire, conformemente alle leggi ed ai principi di lealtà e correttezza, allo sviluppo socio-economico del territorio e dei cittadini, attraverso l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali.

Il Codice Etico ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della Società e le sue disposizioni, sono conseguentemente vincolanti per il comportamento di tutti gli amministratori e i sindaci, dei suoi dirigenti, dipendenti, consulenti e di chiunque vi instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione.

Codice di Condotta

Costituisce un elemento fondamentale del modello di organizzazione, gestione e controllo ex. D.Lgs. 231/01 e rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Società, persegue un'efficace prevenzione e rilevazione di violazioni di legge applicabili alle specifiche attività svolte e delle violazioni di disposizione e regolamentari interne, emanate dai propri organi amministrativi e di governo.

L'Azienda si adopera affinché i principi del presente Codice di Condotta, siano accettati dai consulenti, fornitori e da ogni altro soggetto che intrattenga con la Società stessa, rapporti stabili, per questo, nei contratti di fornitura di beni e/o servizi, è stata inserita una clausola di trasparenza:

“Nell'accettare il presente ordine/incarico il sig./la Società..... dichiara di essere informato/informata dei principi e delle disposizioni del Codice Etico adottato da Romagna Acque-Società delle

Fonti S.p.A. e che il compimento del presente incarico/ordine deve avvenire nel pieno rispetto delle disposizioni ivi prescritte; in caso di violazione di queste ultime da parte del sig./della Società..... il presente contratto si intenderà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 cod. civ..”

A fine anno, con le dimissioni del Consiglio di Amministrazione, anche l'Organismo di Vigilanza si è dimesso, il nuovo Organismo è costituito da due consiglieri senza deleghe ed un sindaco revisore, valido fino al rinnovo delle cariche attuali (esercizio 2009). Sono state anche svolte le Verifiche Ispettive Interne con il coinvolgimento di tutte le aree Aziendali (SO2).

Tutti i dipendenti hanno ricevuto formazione sulle procedure e politiche anti-corrruzione dell'Organizzazione (SO3).

Nel sito internet dell'azienda (www.romagnacque.it) è possibile consultare il codice etico.

Politica per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza in Romagna Acque-Società delle Fonti

Nel corso della sua esperienza Romagna Acque-Società delle Fonti, ha consolidato la convinzione di perseverare nel proprio impegno verso il mantenimento di un alto livello qualitativo del servizio, inoltre, la costante attenzione alla protezione dell'ambiente è considerata parte integrante della gestione delle proprie attività. Per questo la Società si impegna:

- al **miglioramento continuo del servizio** svolto in termini di qualità, affidabilità, sicurezza, tempestività, puntualità e flessibilità nonché del prodotto distribuito, a fornire quindi prodotti e servizi di qualità, ossia a salvaguardare l'intero fabbisogno della Romagna, alle migliori condizioni qualitative, economiche ed industriali, in attuazione delle scelte che le Agenzie d'Ambito romagnole andranno ad assumere per la gestione della risorsa idrica;
- al **coinvolgimento di tutta la struttura aziendale** attivando programmi di formazione ed addestramento del personale per un maggior coinvolgimento, una maggior motivazione, e sensibilizzazione del personale al fine di accrescere la loro responsabilità e competenza in materia di rispetto dell'ambiente, di qualità e sicurezza del lavoro;
- alla **conformità normativa** nel campo dell'ambiente, della qualità e sicurezza;
- a definire e riesaminare periodicamente, per gli standard qualitativi dei processi aziendali, **indicatori misurabili ed obiettivi di miglioramento** che si perseguono attivamente con il contributo dell'intera organizzazione, degli strumenti e processi propri dei sistemi di gestione vigenti;
- alla **prevenzione e/o alla riduzione dell'inquinamento** adattando in caso di nuove attività e nel processo di crescita aziendale, sia per l'aspetto urbanistico che infrastrutturale, tutte le iniziative atte a ricevere adeguate informazioni sui possibili effetti ambientali che si potrebbero verificare a seguito dell'adozione delle modifiche e delle nuove tecnologie;
- alla **trasparenza e alla comunicazione ambientale** informando i collaboratori, il mondo esterno ed i clienti sui risultati conseguiti e gli obiettivi da raggiungere per quanto concerne la sicurezza, la qualità e la tutela dell'ambiente;
- ad **operare per la sensibilizzazione degli utenti** affinché adottino regole comportamentali per il risparmio della risorsa idrica;
- a **sostenere ogni azione** diretta a proteggere l'ambiente, la salute e la sicurezza degli abitanti delle zone limitrofe agli impianti dell'Acquedotto e a far sì che le attività svolte non presentino rischi significativi per le persone e per l'ambiente.

L'Azienda convinta che sia questo lo strumento più adatto per raggiungere gli obiettivi fissati, si impegna direttamente nel guidare e controllare l'attuazione del sistema integrato Qualità Ambiente e Sicurezza favorendo e sostenendo, mediante riunioni informative, pubblicazioni interne o altro, la diffusione di tale cultura a tutti i livelli del personale.

Situazione piano degli investimenti

Il Piano investimenti, coerentemente con l'impostazione del progetto della Società delle Fonti, configura un sistema unico costituito dall'insieme delle fonti, fondato sulla sempre maggior interconnessione tra i vari schemi idrici, per garantire l'intero fabbisogno idropotabile del territorio romagnolo e una maggiore sicurezza e continuità dell'approvvigionamento: si configura quindi come un piano inter-ambito, coerente anche con l'impostazione della legge regionale che prevede la concertazione tra i tre ATO e con gli indirizzi dei soci sull'utilizzo delle risorse idriche e sulle politiche tariffarie, che sono a base del progetto.

Nel protocollo d'intesa stipulato nel corso dell'anno *"Nelle more della stipula della Convenzione, Romagna Acque proseguirà la realizzazione degli interventi previsti nel proprio Piano industriale....omissis....destinati al servizio di produzione e distribuzione primaria dell'acqua potabile. Romagna Acque gestirà tali impianti e reti, e la risorsa prodotta sarà, sulla base della programmazione delle A.T.O., interamente destinata al Servizio Idrico Integrato nei tre ambiti. Romagna Acque recupererà gli investimenti sostenuti in applicazione del Metodo Tariffario Regionale attraverso il riconoscimento in tariffa degli ammortamenti e della remunerazione del capitale nella misura stabilita dalle Agenzie."* Il tutto verrà recepito nella convenzione che si dovrà stipulare tra Romagna Acque-Società delle Fonti, Hera e le AATO delle tre province romagnole.

Acquedottistica

- ACQUEDOTTO DEL SAVIO, 1° LOTTO - CONDOTTA CESENA-MERCATO SARACENO: nel corso dell'anno tutte le opere sono state ultimate e sono entrate in esercizio.
- BY-PASS DELLA GALLERIA DI DERIVAZIONE IN LOCALITÀ CAPACCIO DI SANTA SOFIA E OPERE ACCESSORIE: nel corso del 2007 è stata espletata la gara d'appalto e sono iniziati regolarmente i lavori, l'ultimazione delle opere è prevista per la fine dell'anno 2008, inoltre sono proseguiti anche i lavori di realizzazione del Parco fluviale di Santa Sofia opera connessa alla realizzazione del by-pass quale misura di mitigazione e compensazione.
- INTERVENTI DI MANUTENZIONE CONDOTTA PRINCIPALE IN LOCALITÀ FORBAIOLA: l'intervento ha il fine di garantire la sicurezza di esercizio dell'Acquedotto della Romagna in un tratto della condotta principale minacciato da una frana.

Nel 2007 sono state ottenute le autorizzazioni per l'esecuzione delle opere ed è stato istituito il sistema di qualificazione delle imprese in possesso dei requisiti per poter eseguire tali lavorazioni specialistiche. È stata avviata ed è in corso di aggiudicazione la gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori mediante l'invito a presentare offerta tecnico-economica alle imprese qualificate.

- INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO E PROTEZIONE STRADA DI ACCESSO E PIAZZALI DELLA DIGA DI RIDRACOLI: l'intervento mira alla stabilizzazione e alla messa in sicurezza delle scarpate a monte delle strade e dei piazzali della diga.

Nel corso del 2007 si è completata la fase autorizzativa, propedeutica all'esecuzione dei lavori, che ricadono in aree particolarmente tutelate dal punto di vista ambientale (essendo all'interno del parco e in siti di interesse comunitario) e sono iniziati i lavori.

- INTERVENTI DI INTERCONNESSIONE DELL'ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA CON GLI IMPIANTI DELL'AREA RAVENNATE E COSTRUZIONE DI UN NUOVO POTABILIZZATORE DELL'ACQUA DEL PO: nel corso dell'anno si è conclusa la conferenza di servizi per l'approvazione della Valutazione di Impatto Ambientale con la quale sono state ottenute le autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle opere. Dalla VIA è emerso che gli impatti causati sono relativamente ridotti, in quanto l'impianto e le condotte interessano aree densamente e/o mediamente abitate e/o industrializzate. Il territorio interessato è mediamente di scarso pregio per quanto riguarda l'ambiente naturale fortemente antropizzato (LA 12). Si è proceduto all'elaborazione del progetto esecutivo per la realizzazione delle condotte e all'elaborazione degli elaborati necessari per l'espletamento nel mese di Maggio 2008 della gara d'appalto per l'impianto di potabilizzazione. Contestualmente sono in corso le procedure espropriative che dovranno consentire la materiale occupazione dei terreni lungo tutto il tracciato della condotta prima dell'ultimazione delle procedure di gara. La gara è stata avviata con la pubblicazione del bando.
- IMPIANTO DI AFFINAMENTO DELL'ACQUA DEI POZZI DI CESENA: il progetto prevede la realizzazione di un impianto in grado di affinare l'acqua prelevata dalla falda ed immessa nella rete idrica del comune di Cesena

per migliorarne le caratteristiche chimiche, fisiche ed organolettiche.

Nel corso del 2007 si è proceduto all'elaborazione della progettazione definitiva dell'intervento a cui è seguito un confronto con il comune di Cesena, ATO ed Hera per verificare la possibilità di un'ipotesi alternativa per il trattamento degli scarichi dell'impianto, ipotesi recepita nel Piano Operativo approvato dai soci il 22 maggio 2008. Nel corso del 2008 prenderà avvio l'iter autorizzativo e la successiva fase di espletamento della gara d'appalto.

- NUOVO SERBATOIO A SERVIZIO DEL COMUNE DI RIMINI IN LOCALITÀ COVIGNANO: nel corso del 2007 è stata espletata la gara d'appalto e sono iniziati regolarmente i lavori, l'ultimazione delle opere è prevista per la primavera dell'anno 2009.
- INTERVENTI VARI ACQUEDOTTISTICA RIMINESE: l'intervento è finalizzato a migliorare la sicurezza e la funzionalità impiantistica dell'Acquedotto di Romagna nell'area riminese. Anche in tali interventi si sono raggiunti significativi avanzamenti nella progettazione ed in particolare nell'ottenimento delle autorizzazioni propedeutiche alle gare d'appalto.

Fognatura e depurazione

Relativamente agli interventi di risanamento ambientale nella vallata del Savio, con la sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti fra ATO Forlì-Cesena, la Società ed Hera per la messa a disposizione a quest'ultima, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, degli impianti di depurazione e reti fognarie sono stati formalmente regolati sia agli aspetti tecnici relativi alla realizzazione e conduzione degli impianti, sia gli aspetti economici relativi al recupero del capitale investito nelle opere e la remunerazione dello stesso, prevedendo la corresponsione di un canone a Romagna Acque.

- RISANAMENTO VALLATA DEL SAVIO, 1° LOTTO, 1° STRALCIO – FOGNATURA MONTECASTELLO-BACCIOLINO-BORA: nel corso del 2007 è stato ultimato il tratto di fognatura Montecastello-Bora che costituisce la parte più consistente dell'opera ed è significativamente avanzata la realizzazione degli ulteriori stralci richiesti dall'ATO Forlì-Cesena e dai comuni interessati relativi al prolungamento della fognatura fino alla località Montepetra Bassa (in comune di Sogliano sul Rubicone) e al collettamento dei reflui localizzati nella sponda dx del fiume Savio a Mercato Saraceno. Sono stati pertanto eseguiti i collaudi funzionali del tratto principale di fognatura, per consentire di procedere all'avvio della fase di collaudo funzionale del depuratore di Bacciolino effettivamente avvenuta in aprile 2008.
- RISANAMENTO VALLATA DEL SAVIO, 1° LOTTO, 2° STRALCIO – DEPURATORE DI VALLATA IN LOCALITÀ BACCIOLINO (MERCATO SARACENO): nel corso dell'anno è stata completata la costruzione del depuratore e sono state avviate le autorizzazioni allo scarico dell'impianto per consentire di procedere all'inizio della fase di collaudo funzionale con avvio del trattamento di depurazione delle acque avvenuta in aprile 2008.
- RISANAMENTO DELLA VALLATA DEL SAVIO: DEPURATORE PER IL TRATTAMENTO DEI REFLUI DI BAGNO DI ROMAGNA E SAN PIERO- TRATTE FOGNARIE: nel corso del 2007 nell'ambito dell'accordo di programma fra Provincia di Forlì-Cesena, A.T.O. Forlì-Cesena, comune di Bagno di Romagna e la Società si è svolta la conferenza dei servizi necessaria per l'ottenimento delle autorizzazioni all'esecuzione delle opere, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e per la dichiarazione di pubblica utilità che consentirà di porre in gara i lavori nel corso dell'anno 2008.
- AMPLIAMENTO DEL DEPURATORE DI SANTA GIUSTINA E FOGNATURA BELLARIA-SANTA GIUSTINA: nel corso dell'anno 2007 si è conclusa la procedura di scoping volta alla definizione dei contenuti degli elaborati necessari per la successiva fase di valutazione di impatto ambientale. È stata completata la progettazione definitiva dell'impianto di depurazione e del collettore Bellaria-Santa Giustina che consentirà di avviare la procedura di valutazione di impatto ambientale al termine della quale verranno acquisiti i vari permessi, autorizzazioni, consensi, nullaosta ed espropri.
- RISANAMENTO VALLATA DEL SAVIO, 2° LOTTO. COLLETTAMENTO DEI REFLUI ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI BACCIOLINO, TRATTO RANCHIO-BORELLO: nel corso dell'anno 2007 è stato approvato il progetto preliminare che prevede di collettare i reflui della vallata del torrente Borello all'impianto di Bacciolino. Si è proceduto all'elaborazione della progettazione definitiva dell'intervento, che consentirà di procedere con le richieste di autorizzazioni ed attivare le procedure espropriative.

Il dialogo con gli stakeholder

Gli Stakeholder per Romagna Acque-Società delle Fonti



Conformemente alla propria missione e strategia, è elemento fondamentale per Romagna Acque-Società delle Fonti instaurare rapporti duraturi con gli stakeholder individuati, nel corso della stesura del 1° Bilancio di Sostenibilità, dal gruppo di lavoro allora instauratosi e composto dai responsabili di Area; infatti attraverso il costante coinvolgimento dei portatori di interesse è possibile sviluppare una politica di dialogo adeguata alle singole esigenze. Gli stakeholder individuati sono:

- coloro che concorrono alla nostra missione;
- persone che possono influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi;
- quelli che noi influenziamo con le nostre scelte e attività.

Quindi:

- **Soci:** la Società è interamente a capitale pubblico, le istituzioni romagnole: Comuni e Province, sono i Soci principali di Romagna Acque-Società delle Fonti.
- **Risorse umane:** le competenze ed esperienze dei dipendenti rappresentano per Romagna Acque-Società delle Fonti un patrimonio di grande valore. Pertanto l'Azienda è impegnata quotidianamente a garantire un adeguato livello di sicurezza e salute sul lavoro, la valorizzazione delle competenze e gli sviluppi di carriera, la compatibilità con le diverse professionalità e potenzialità, le pari opportunità, nonché la corretta valutazione delle prestazioni sulla base di criteri oggettivi.
- **Clienti:** Romagna Acque-Società delle Fonti pone grande attenzione alle aspettative e alle attese dei propri clienti. Al centro delle attività operative sono in particolare la qualità e sicurezza del prodotto e del servizio, la chiarezza e trasparenza nei rapporti.
- **Fornitori:** l'Azienda ritiene fondamentale stabilire un rapporto di equità contrattuale con i propri fornitori, rapporto finalizzato al raggiungimento di benefici reciproci, in una logica di equilibrio e correttezza.
- **Istituzioni:** il radicamento nel territorio è talmente profondo che parte degli utili vengono reinvestiti a beneficio di coloro che hanno permesso di generarli. Tra Romagna Acque-Società delle Fonti e le istituzioni locali si attua una stretta collaborazione, anche in virtù del fatto che le istituzioni locali sono i principali soci di riferimento dell'Azienda.
- **Collettività:** il lavorare a stretto contatto con le Istituzioni, espressione del territorio di riferimento, è fondamentale per la Società al fine di mantenere un dialogo trasparente e costruttivo nella ricerca di soluzioni sempre più mirate alle singole esigenze di tutti i Comuni e quindi dei cittadini, i fruitori finali del servizio.
- **Finanziatori:** gli operatori finanziari, non sono visti in qualità di finanziatori ma di soggetti con i quali l'Azienda ottimizza l'impiego delle risorse finanziarie.

Strumenti e metodi

Sono stati condotti incontri sui Soci/Istituzioni, dipendenti, Associazioni Ambientaliste, Associazioni dei Consumatori e Cliente al fine di raccogliere opinioni, suggerimenti, osservazioni sullo stato di avanzamento dell'operato di Romagna Acque-Società delle Fonti, e sul relativo spazio di rappresentazione all'interno del territorio romagnolo.

Soci/Istituzioni

A seguito delle modifiche dello Statuto, approvato dall'Assemblea dei Soci, nel corso del 2006 è stato istituito il "Coordinamento dei Soci", composto dal Comune di Rimini, Forlì, Cesena, Faenza, Lugo, Riccione, Premilcuore quale rappresentante anche dei Comuni di Bagno di Romagna e S.Sofia (Comuni da dove si preleva la risorsa idrica), Provincia di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena e Romagna Holding S.p.A. Società interamente pubblica sotto la direzione e coordinamento del Comune di Ravenna.

Il presidente del Coordinamento è stato eletto, ad unanimità, il Sindaco del Comune di Rimini.

Durante l'anno il Coordinamento si è incontrato 6 volte, gli argomenti principali trattati

all'ordine del giorno sono stati le modifiche allo statuto, la nomina del presidente del Consiglio di Amministrazione e degli altri amministratori a seguito della dimissione dei precedenti amministratori, la ridefinizione dei compensi degli amministratori di Romagna Acque-Società delle Fonti in adempimento alle disposizioni in Finanziaria 2007, il monitoraggio del piano degli investimenti ed il monitoraggio della tenuta dei rapporti con le AATO.

Il dialogo con il personale dipendente

Quest'anno, la Società, per il tradizionale scambio di auguri di Natale con i dipendenti, ha organizzato un'Assemblea dei dipendenti nella sede di Capaccio.

Durante la riunione si è discusso:

- dello snellimento del CdA a seguito della circolare Lanzilotta; da 13 si è passati a 5 consiglieri, si sono confermati la Presidente Ariana Bocchini, il consigliere Valdes Onofri, Carlo Pezzi e Giovanni Paglia, mentre il quinto è rimasto vacante fino all'Assemblea dei Soci del 28.02.08, dove si è confermato Tonino Bernabè come consigliere, nonché Vicepresidente e si è mantenuto il consigliere Pezzi come Amministratore Delegato;
- dell'importante compito che sta intraprendendo Romagna Acque-Società delle Fonti. Nel 2004 con l'inizio del progetto Società delle Fonti, Romagna Acque è diventata la proprietaria delle più importanti fonti nel territorio romagnolo. Le AATO nel corso del 2007 hanno convenuto che Romagna Acque-Società delle Fonti, dovrà diventare l'unico produttore dell'acqua per scopi potabili in Romagna, mentre Hera continuerà ad occuparsi di piccola distribuzione mantenendo i rapporti con l'utenza e di fognatura e depurazione;
- dell'opportunità di incrementare i momenti di comunicazione tra l'amministrazione ed il personale, anche attraverso incontri informativi e chiarificativi sulla strategia della Società.

Il dialogo con il cliente

Da diversi anni si è instaurato un tavolo di lavoro tecnico con il cliente HERA (circa il 99% della nostra produzione), gli argomenti trattati vertono sulla:

- concentrazione dello ione clorito lungo la rete e nei punti di consegna a seguito dell'entrata in vigore

Approccio	Soggetti coinvolti
Incontri	Personale dipendente
	Rappresentanti provinciali/regionali del WWF
	Soci/Istituzioni
	HERA S.p.A.
	Lega Consumatori Forlì, Cesena e Ravenna, Federconsumatori Forlì-Cesena, Codacons Emilia Romagna, ADUC Forlì, ADOC Ravenna, Assoutenti Forlì, Federconsumatori Ravenna Cittadinanzattiva Forlì.

Categoria di Stakeholder	Obiettivi	Argomenti trattati
● Personale dipendente	Percezione e ricadute del processo di trasformazione in corso. Opinioni e giudizi su valori e missione aziendale	Spunti di miglioramento sull'attività aziendale
● Associazioni Ambientaliste	Verificare il grado di condivisione sulla missione e strategia della Società	Spunti di miglioramento sull'attività aziendale
● ● Soci/Istituzioni	Verificare il grado di condivisione sulla missione e strategia della Società. Verificare la percezione della politica di sostenibilità messa in atto	Spunti di miglioramento sull'attività aziendale
● Clienti	Verificare il grado di condivisione sulla missione e strategia della Società.	Situazione dell'invaso in relazione al persistere della siccità; aggiornamento sulle soluzioni tecniche a seguito del D.Lgs 31/2001; rinnovo contratto.
● Associazioni dei consumatori	Verificare il grado di condivisione sulla missione e strategia della Società. Verificare la percezione della politica di sostenibilità messa in atto.	Commenti e spunti di miglioramento ai contenuti del Bilancio di Sostenibilità 2006. Verifica del grado di soddisfazione del servizio idrico sull'utente finale - presentazione delle conclusioni dell'indagine demoscopica.

del D.Lgs. 31/'01;

- situazione dell'invaso e delle falde nelle varie conoidi a seguito del persistere della siccità e sulle possibili soluzioni da intraprendere al fine di non creare disservizi al cliente e di conseguenza all'utente finale;
- bozza della convenzione tra Romagna Acque-Società delle Fonti ed HERA per la fornitura di acqua potabilizzata dall'invaso.

Il dialogo con le Associazioni Ambientaliste

Nei confronti delle associazioni ambientaliste, la Società ha un tavolo di lavoro sempre aperto. In particolare, a seguito dell'inizio dei lavori del cantiere ubicato nel comune di Santa Sofia e relativo allo sbarramento del fiume Bidente per captazione provvisoria in caso di manutenzione della galleria di derivazione della Diga di Ridracoli, sono stati chiesti chiarimenti sulle caratteristiche del progetto, nello specifico la portata massima captabile; hanno auspicato che la portata a valle dello sbarramento prima della messa in funzione della captazione provvisoria, costituirà la costante obbligatoria da mantenersi e che lo sbarramento venga attivato solo in caso di stretta necessità.

Hanno ribadito il ruolo importante che riveste la Società all'interno del contesto socio-economico-ambientale romagnolo.

Spunti di miglioramento vengono suggeriti in merito all'adozione di politiche più incisive, circa il risparmio idrico e di forme di comunicazione più esaustive, in merito alla gestione delle opere di presa sulle fonti di approvvigionamento ed agli interventi di rinaturazione e salvaguardia del territorio, dal quale proviene la risorsa idrica, che va ad alimentare l'Acquedotto della Romagna.

Dal 2005 la Società, al fine di collaborare in maniera trasparente con il WWF, invia la sintesi dei rilasci medi mensili dal sistema di opere di presa che alimenta l'invaso di Ridracoli.

Il dialogo con le Associazioni dei Consumatori

Nel corso del 2006 la Società definì in maniera congiunta con le associazioni del territorio, l'impostazione di un'indagine demoscopica da condurre sull'utente finale riguardante la qualità dell'acqua potabile all'interno

delle tre province romagnole; quest'anno è stato presentato il lavoro e si è colta l'occasione, inoltre, per invitare una delegazione delle associazioni dei consumatori a visitare i nostri impianti siti a Santa Sofia, nello specifico la Diga, il Centro Operativo e l'impianto di potabilizzazione di Capaccio e l'Ecomuseo delle acque "Idro". La delegazione è stata accolta dal Vice Presidente che ha risposto a svariate domande, prevalentemente sui temi della qualità dell'acqua distribuita in Romagna e delle conseguenze della prolungata siccità. Nel corso dell'anno, trimestralmente vengono inviati alle associazioni dei consumatori, i tabulati riportanti i parametri del prodotto potabilizzato all'uscita dell'impianto di Capaccio, al fine di diffondere la conoscenza delle caratteristiche qualitative dell'acqua di Ridracoli.

Romagna Acque-Società delle Fonti non ha contatti diretti con i consumatori finali, la Società ha comunque una lunga tradizione di rapporti con i consumatori romagnoli e con le loro associazioni.

Il continuo dialogo con tali associazioni dà spunti alla Società per migliorare le sue relazioni con il territorio, e le sue politiche di governo sostenibile.



**Performance
economica**



Obiettivi e risultati raggiunti in campo economico

[😊 obiettivo raggiunto; 😊 obiettivo raggiunto in parte e riproposto; 😞 obiettivo non raggiunto e riproposto]

OBIETTIVI ECONOMICI

Strategia: Consolidare la posizione di unico produttore di risorsa idrica nel territorio romagnolo

Stakeholder: Tutti

AZIONI 2007

Società Plurima: indirizzi per l'utilizzo ai fini extra agricoli dell'acqua del CER;

Definizione con le A.A.T.O. (Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale) di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini del testo della convenzione per l'utilizzo dei beni di ns. proprietà da parte di HERA - firmata convenzione solamente con AATO Forlì-Cesena e HERA;

Definizione con le A.A.T.O. di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini del testo della convenzione per la determinazione delle modalità di gestione del servizio di fornitura all'ingrosso- stipulato protocollo d'intesa;

Analisi qualitativa e quantitativa della risorsa idrica nell'area Riminese con la collaborazione della Regione Emilia Romagna, la provincia di Rimini ed il gestore del servizio idrico integrato;

Regolamentazione della fornitura al cliente dei volumi d'acqua aggiuntivi rispetto allo schema di ripartizione concordato e derivante da rapporti eccedenti la capienza massima dell'invaso (inserito nel contratto);

Progettazione definitiva degli impianti di trattamento dell'acqua dei pozzi di Cesena;

Progettazione preliminare degli impianti di trattamento delle acque del CER per uso potabile a Faenza;

Progettazione definitiva della condotta a servizio della Val Conca da S. Giovanni in Marignano a Morciano;

Progettazione definitiva del riordino dello schema idrico del Conca;

Progettazione definitiva dell'interconnessione con gli impianti dell'area ravennate*;

Avvio realizzazione serbatoio di Covignano;

Progettazione definitiva della condotta di collegamento del serbatoio di Covignano con la zona sud di Rimini;

Progettazione definitiva degli interventi sulla rete di Santarcangelo per messa in servizio del serbatoio esistente.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2008-2012

😊 Favorire l'uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo;

😊 Acquisire la gestione degli impianti di produzione di cui deteniamo la proprietà;

😊 Incrementare la capacità produttiva, anche attraverso il reperimento di nuove risorse per dare garanzia alla richiesta idrica;

😊 Limitare i prelievi da falda, utilizzandola, dove possibile, solo come risorsa integrativa e di riserva;

😊 Realizzare impianti di trattamento necessari per garantire i livelli qualitativi della risorsa;

😊 Aumentare la capacità vettoriale dell'Acquedotto della Romagna;

😊

😊

😊

😊

😊

😊

😊

(*) Progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale

Performance economica

La **sostenibilità economica** come capacità di generare reddito, profitti e lavoro; oltre a tali fattori tradizionali per Romagna Acque-Società delle Fonti è di fondamentale importanza perseguire obiettivi quali lo sviluppo equilibrato dell'uomo e dell'ambiente.

La Società riserva così particolare attenzione verso i bisogni e le aspettative degli stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, istituzioni, ecc.) assicurando comunque una gestione trasparente dei rapporti;

PREMESSA

Il presente capitolo è direttamente collegato al Bilancio di Esercizio della Società.

Il bilancio è stato redatto secondo i criteri previsti dalla vigente normativa civilistica, interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri così come adottati ed integrati e dall'Organismo Italiano di Contabilità. I dati esposti per l'esercizio 2007, sono direttamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente.

Conto Economico Riclassificato (EC1)

	2005		2006		2007	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.158.122		24.117.053		18.759.734	
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	307.696		366.655		285.405	
Altri ricavi e proventi	6.092.314		6.023.921		7.503.768	
VALORE DELLA PRODUZIONE	30.558.132	100,0%	30.507.629	100,0%	26.548.907	100,0%
Costi operativi	-8.668.228	-28,4%	-8.181.575	-26,8%	-7.143.675	-26,9%
Costo del lavoro	-4.076.070	-13,3%	-4.240.913	-13,9%	-4.454.539	-16,8%
MARGINE OPERATIVO LORDO	17.813.834	58,3%	18.085.141	59,3%	14.950.693	56,3%
Ammortamenti e Accantonamenti	-15.110.781	-49,5%	-15.176.454	-49,7%	-16.005.220	-60,3%
RISULTATO OPERATIVO	2.703.053	8,8%	2.908.687	9,5%	-1.054.527	-4,0%
Utile ante imposte	5.902.545	19,3%	5.827.639	19,1%	2.120.681	8,0%
UTILE NETTO	3.271.545	10,7%	3.405.639	11,2%	1.135.142	4,3%

I ricavi di vendita dell'acqua, dell'energia e dei certificati verdi, e i ricavi delle prestazioni dei servizi della gestione caratteristica della Società, nel 2007, rappresentano il 71% del Valore della Produzione.

L'esercizio 2007, da un punto di vista idrologico, è stato caratterizzato da un'andamento fortemente siccitoso, iniziato negli ultimi tre mesi dell'anno precedente, presentando livelli di criticità più o meno accentuati nel corso di tutto l'esercizio. Le problematiche connesse alla siccità hanno presentato caratteri comuni a tutte le Regioni dell'Italia centro-settentrionale; prendendo atto di tale situazione è stato dichiarato lo "Stato di Emergenza" con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 04/05/2007, a cui hanno fatto seguito l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15/06/2007 "Misure urgenti di protezione civile" ed il "Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica" del Presidente della Regione Emilia-Romagna.

In tale contesto la Società ha realizzato due potabilizzatori mobili nelle località di Granarolo Faentino e Macerone di Cesena per la messa in rete attraverso l'Acquedotto della Romagna, della risorsa idrica proveniente dal Po e

derivata attraverso le opere del CER con una potenzialità di 80 l/sec., inoltre è stato installato un impianto di prelievo di emergenza mobile sul fiume Bidente con una produzione possibile di 100 l/sec.; gli impianti sono entrati in servizio fra la fine di novembre e l'inizio di dicembre 2007.

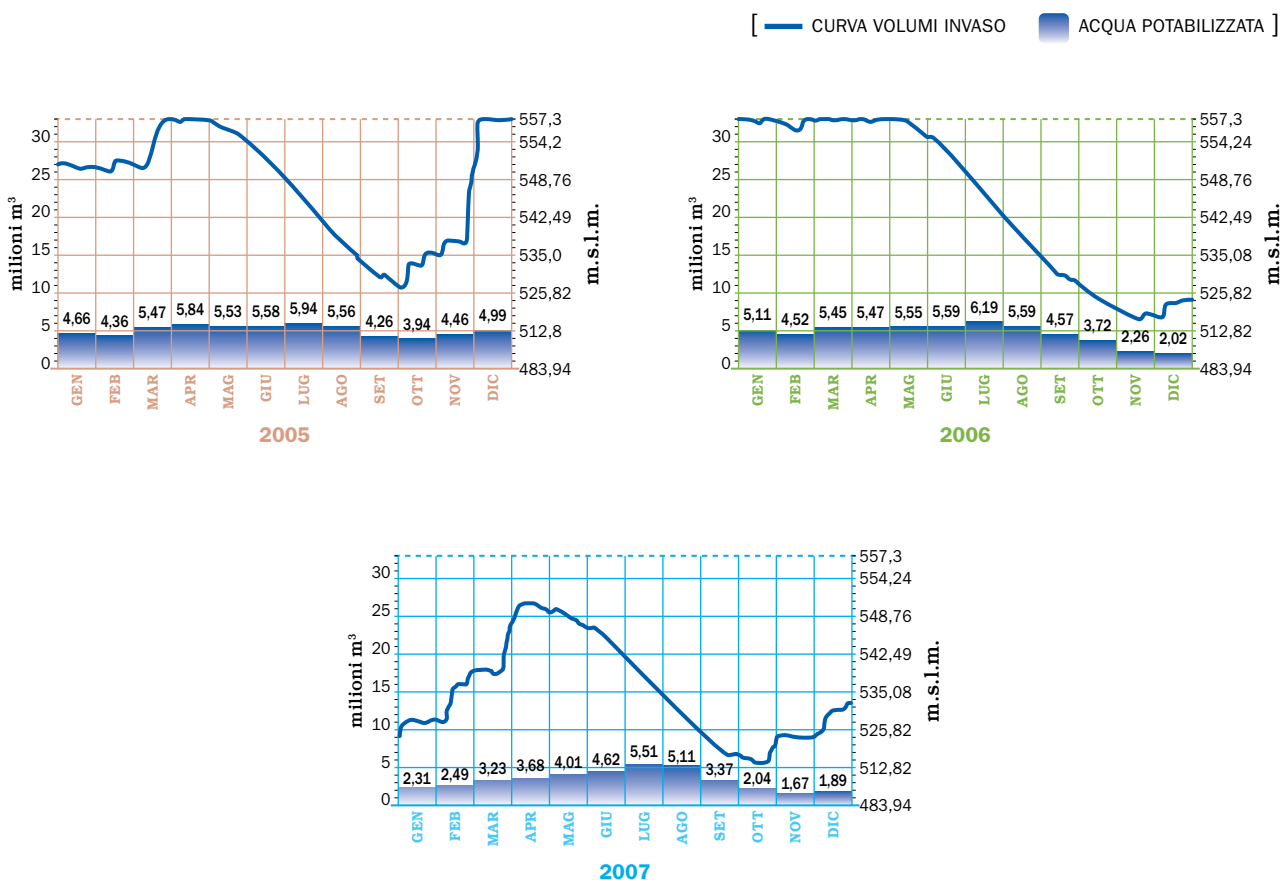
L'emergenza idrica ha comportato una significativa riduzione della produzione della risorsa proveniente dall'invaso di Ridracoli, con ripercussioni anche sugli aspetti economici della Società, non consentendo di ripetere il risultato dell'anno precedente durante il quale la distribuzione di acqua aveva superato i 55 milioni di metri cubi.

Complessivamente nel 2007 è stato possibile distribuire circa 39,5 milioni di metri cubi d'acqua ripartiti territorialmente nel modo seguente: provincia di Forlì-Cesena 15,2, provincia di Ravenna 13,8, provincia di Rimini 9,7, provincia di Pesaro-Urbino 0,5, Repubblica di San Marino 0,3.

I ricavi di vendita d'acqua sono stati di euro 17.625.958 a fronte di 39,5 milioni di mc; il diverso andamento idrologico, rispetto al 2006 ha determinato la vendita di minori quantitativi d'acqua per -15,6 milioni di mc (-28%) e quindi di minori ricavi per euro -4.808.636 (-21,4%).

Nell'esercizio 2007 non si è proceduto ad alcun incremento tariffario; l'ultimo incremento tariffario applicato risale al 1 gennaio 2003 ed è stato pari al +1,5%. Il costo medio al metrocubo è da ricondurre all'applicazione del contratto di fornitura della risorsa idrica ad Hera S.p.A., che prevede prezzi unitari decrescenti al crescere dei volumi erogati; nel 2007 è risultato di euro 0,446, rispetto ad euro 0,407 del 2006.

Diga di Ridracoli - Curva volumi invaso e acqua potabilizzata



Il Valore della Produzione pari a 26.548.907 € presenta un decremento rispetto l'esercizio precedente di -3.958.722 da ricondurre per circa -5,4 mln di euro a minori ricavi per vendita di acqua e conseguente minore vendita di energia elettrica e certificati verdi, e per circa +1,5 mln di euro a maggiori ricavi per effetto della contabilizzazione di sopravvenienze attive per esubero degli accantonamenti effettuati negli anni passati al fondo rischi ed oneri relativamente a vertenze che si sono chiuse nel corso del 2007 e per effetto del recupero dall'Inps di contributi sociali attinenti il personale dipendente.

A causa della minore vendita di acqua e del fatto che i costi d'esercizio della società sono in larghissima misura sostanzialmente fissi e non comprimibili, la gestione operativa è negativa per euro -1.054.527, la sua incidenza sul valore della produzione è del -4%, in valore assoluto presenta un decremento rispetto all'anno precedente di euro -3.963.214. Gli amministratori ritengono che in considerazione dell'occasionalità degli eventi siccitosi del 2007 e delle previsioni confortanti per l'esercizio 2008, anche tenuto conto dell'attuale livello dell'invaso che presenta volumi di acqua invasata vicini alla massima capacità dello stesso, non si ravvisano situazioni che configurino possibili impatti nelle attività di bilancio.

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari, sommato al saldo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, è positivo per euro 3.134.114 e rappresenta l'11,8% del valore della produzione. Rispetto all'esercizio 2006 tale saldo è superiore per euro 170.605; si evidenzia che rispetto all'anno precedente si rilevano sia maggiori proventi/interessi attivi, che maggiori oneri/interessi passivi, ciò è da ricondurre al contratto stipulato a dicembre 2005 in base al quale in data 2/1/2006 la Società ha ottenuto l'erogazione di un finanziamento bancario di euro 20.000.000 di durata ventennale al fine di far fronte alle necessità finanziarie emergenti dal Piano degli Investimenti, il Piano infatti presenta per gli esercizi 2010/2011 una posizione finanziaria negativa; temporaneamente la relativa liquidità è stata investita in impieghi finanziari di breve periodo.

L'Utile ante imposte pari a 2.120.681 €, è superiore al Risultato Operativo e conferma un dato caratterizzante anche degli anni precedenti, del conto economico della Società e cioè che l'utile è generato dal saldo positivo della gestione finanziaria, grazie all'entità delle risorse finanziarie cumulate negli anni e grazie all'autofinanziamento.

Piano degli investimenti

Settore	Investimenti
	Unità di euro
Acquedotto	6.985.000
Fognatura	2.602.000
Depurazione	2.594.000
Altri Servizi e Struttura Centrale	735.000
TOTALE	12.916.000

Totale Investimenti 2007 divisi per settore di attività

Il 54% degli investimenti direttamente realizzati nell'esercizio 2007 è relativo al settore acquedottistico; oltre che agli interventi per la manutenzione ed il miglioramento dell'impiantistica già in funzione, i lavori e i progetti principali realizzati nel corso dell'esercizio si riferiscono all'ultimazione della condotta acquedottistica Cesena-Mercato Saraceno, alla realizzazione di due potabilizzatori mobili e alla copertura delle vasche del potabilizzatore di Capaccio. Inoltre è continuata la progettazione/realizzazione dei seguenti cespiti in corso: by-pass della galleria di derivazione in località Capaccio di Santa Sofia, serbatoio di Covignano, impianto di potabilizzazione di Ravenna e rete acquedottistica di interconnessione con l'Acquedotto di Romagna.

Nel settore fognario, il principale intervento è costituito dalla condotta fognaria nella vallata del Savio mentre nel settore della depurazione i principali interventi riguardano il depuratore di Bacciolino (Valle del Savio) e il depuratore di S. Giustina (Valmarecchia). Le opere relative agli interventi nella fognatura e nella depurazione sono destinate ad essere concesse in uso al gestore del Servizio Idrico Integrato (Hera S.p.A.) a fronte di un canone che permetterà il recupero dei relativi investimenti.

Commento a Stato Patrimoniale Riclassificato

Stato Patrimoniale Riclassificato al 31.12.07	2005		2006		2007	
	Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Immateriali	309.945	0,1%	375.178	0,1%	350.742	0,1%
Materiali	303.582.610	76,5%	302.453.692	72,7%	297.981.643	72,2%
Finanziarie	3.107.743	0,8%	9.462.914	2,3%	15.841.277	3,8%
TOT. IMMOBILIZZAZIONI	307.000.298	77,4%	312.291.784	75,1%	314.173.662	76,1%
Attiv. finanz., a breve, liqu., ratei inter.	90.544.034	22,8%	105.484.302	25,4%	99.232.687	24,1%
altro capitale circolante netto	2.009.223	0,5%	1.231.825	0,3%	1.503.348	0,4%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	92.553.257	23,3%	106.716.127	25,7%	100.736.035	24,4%
- FONDI	-3.090.403	-0,7%	-3.251.471	-0,8%	-2.336.792	-0,6%
CAPITALE INVESTITO NETTO	396.463.152	100,0%	415.756.440	100,0%	412.572.905	100,0%
patrimonio netto	391.017.369	98,6%	391.369.970	94,1%	389.187.819	94,3%
debiti finanziari a lungo	4.425.204	1,1%	23.385.086	5,6%	22.317.454	5,4%
debiti finanziari a breve	1.020.579	0,3%	1.001.384	0,2%	1.067.632	0,3%
TOT. FONTI DI FINANZIAMENTO	396.463.152	100,0%	415.756.440	100,0%	412.572.905	100,0%

Elementi caratterizzanti lo Stato Patrimoniale sono, l'elevata capitalizzazione e l'ingente dotazione infrastrutturale dell'Acquedotto della Romagna: il Patrimonio Netto è pari al 94,3% delle fonti di finanziamento, il Capitale Investito Netto è costituito per il 72,2% da Immobilizzazioni Materiali.

Le risorse finanziarie, investite in titoli obbligazionari, polizze assicurative e depositate in c/c bancari, rappresentano quasi il 99% del Capitale Circolante Netto; la costituzione di una entità così rilevante di liquidità è determinata dalla capacità di autofinanziamento della Società (nel bilancio 2007 gli ammortamenti rappresentano quasi il 60% del Valore della Produzione).

Determinazione e ripartizione del Valore Aggiunto (EC1)

Attraverso la conduzione delle principali attività di produzione e distribuzione all'ingrosso di acqua per usi esclusivamente civili, l'Azienda produce le risorse finanziarie necessarie alla gestione di tali attività. Tali risorse decurtate delle quote necessarie all'acquisizione di merci e servizi, costituiscono il Valore Aggiunto Caratteristico Lordo definito come la ricchezza creata attraverso l'attività aziendale nel suo complesso. A tale somma si sottrae o aggiunge, quello derivante dalla gestione accessoria e straordinaria, Valore Aggiunto Globale Lordo, ricchezza creata dall'Azienda nella gestione del suo core business, decurtando da tali risorse gli ammortamenti e gli accantonamenti, si giunge all'individuazione del Valore Aggiunto Globale Netto.

Valore Aggiunto	2005	2006	2007
	Unità di euro	Unità di euro	Unità di euro
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.158.122	24.117.053	18.759.734
Incrementi di immobiliz. per lavori interni	307.696	366.655	285.405
Altri ricavi e proventi	6.092.314	6.023.921	7.503.768
Contributi ricevuti da enti pubblici	-4.712.320	-4.716.116	-4.650.382
VALORE DELLA PRODUZIONE	25.845.812	25.791.513	21.898.525
Consumo materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (al netto della variazione delle scorte)	-1.144.899	-1.181.264	-961.546
Costi per servizi	-3.965.546	-4.054.194	-3.615.380
Costi per godimento di beni di terzi	-83.360	-109.662	-158.800
Oneri diversi di gestione	-1.080.189	-268.695	-284.746
Accantonamento per rischi	-290.021	-200.021	-111.708
COSTI DI PRODUZIONE	-6.564.015	-5.813.836	-5.132.180
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	19.281.797	19.977.677	16.766.345
Componenti accessori e straordinari			
Proventi finanziari e da partecipazioni	3.554.581	4.186.438	4.600.512
Rettifiche alle attività finanziarie	-15.739	-224.504	-223.009
SALDO DELLA GESTIONE ACCESSORIA	3.538.842	3.961.934	4.377.503
Proventi (oneri) straordinari netti	107.794	-44.557	41.094
SALDO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	107.794	-44.557	41.094
SALDO DELLA GEST. ACCES. E STRAORDINARIA	3.646.636	3.917.377	4.418.597
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	22.928.433	23.895.054	21.184.942
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-195.946	-134.799	-173.823
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-14.624.814	-14.841.634	-15.716.689
TOT. AMMORTAM. DELLE IMMOBILIZZAZ.	-14.820.760	-14.976.433	-15.893.512
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	8.107.673	8.918.621	5.291.430

Distribuzione del Valore Aggiunto		2005		2006		2007	
		Unità di euro	%	Unità di euro	%	Unità di euro	%
Dipendenti							
salari e stipendi	4.061.570		4.223.146		4.278.753		
compensi amministratori	403.351		417.863		261.210		
altre spese del personale	118.781		124.876		287.535		
TOTALE	4.583.702	20,0%	4.765.885	19,9%	4.827.498	22,8%	
Sistema impresa							
autofinanziamento	218.502		1.588.351		1.135.142		
ammortamenti	14.820.760		14.976.433		15.893.512		
TOTALE	15.039.262	65,6%	16.564.784	69,3%	17.028.654	80,4%	
Azionisti							
dividendi deliberati	3.053.043		1.817.288		0		
contribuenza quota capitale	-59.355		-65.734		0		
contribuenza quota interessi	-13.447		-7.067		0		
TOTALE	2.980.241	13,0%	1.744.487	7,3%	0	0,0%	
Finanziatori							
oneri finanziari	460.591		1.005.492		1.243.389		
TOTALE	460.591	2,0%	1.005.492	4,2%	1.243.389	5,9%	
Istituzioni							
imposte sul reddito (ires e irap)	2.631.000		2.422.000		985.539		
altre imposte e tasse	134.225		214.915		140.143		
contributi in conto esercizio (EC4) ¹	-4.652.965		-4.650.382		-4.650.382		
TOTALE	-1.887.740	-8,2%	-2.013.467	-8,4%	-3.524.700	-16,6%	
Collettività							
liberalità	42.290		62.424		2.500		
sponsorizzazioni	588.276		660.480		745.226		
fondo 3%	680.919		669.738		522.057		
fondo 2%	440.892		435.231		340.318		
TOTALE	1.752.377	7,6%	1.827.873	7,6%	1.610.101	7,6%	
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	22.928.433	100%	23.895.054	100%	21.184.942	100%	

(¹) Tali contributi sono stati concessi sostanzialmente al fine di coprire parzialmente il previsto disavanzo finanziario e di gestione, originato dal fatto che, sulla base delle stime effettuate al momento della richiesta del contributo, si prevedeva che il prezzo di vendita dell'acqua non potesse coprire i costi di gestione sostenuti dalla Società, compresi gli ammortamenti delle opere e gli oneri finanziari.

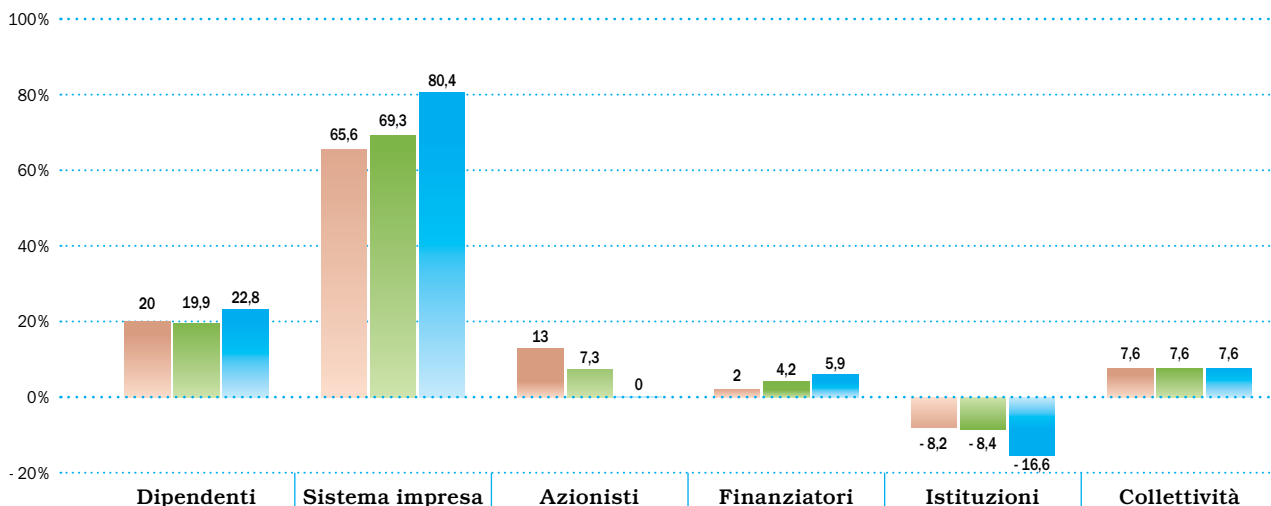
Determinazione e ripartizione del Valore Aggiunto (EC1)

Il Valore Aggiunto Globale Lordo presenta un decremento rispetto all'anno precedente dell'11,3%, da ricondurre principalmente ad una minore vendita dell'acqua a seguito dell'anno idrologico fortemente sfavorevole e di conseguenza anche ad una minor produzione di certificati verdi. Dall'analisi della distribuzione del Valore Aggiunto emerge:

- come per gli anni precedenti anche quest'anno, conformemente alla missione ed alle linee strategiche della Società, la maggior parte del valore aggiunto è stato distribuito al Sistema Impresa, 80,4%, dove è anche previsto il finanziamento del Piano Investimenti;
- il 22,8% è stato assegnato alle risorse umane, sotto forma di salari, stipendi e oneri previdenziali ed assicurativi;
- quest'anno a seguito della particolarità stagionale non sono stati distribuiti utili agli azionisti (Soci);
- il 5,9% è stato destinato ai finanziatori;
- per quanto concerne le Istituzioni, l'importo dei contributi in conto esercizio è stato superiore all'importo

delle imposte e tasse di competenza dell'esercizio stesso;

- si conferma, come negli anni precedenti, il 7,6% di distribuzione del valore aggiunto alla collettività, sotto forma di sponsorizzazioni, liberalità e concessioni di contributi ai fini di uno sviluppo sostenibile del territorio e alla salvaguardia dell'ambiente.



Indicatori GRI di performance economica

IMPATTI ECONOMICI DIRETTI	
CHIAVE	ADDIZIONALI
PERFORMANCE ECONOMICA	
<p>EC1 Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione; Pag. 35; 39</p>	
<p>EC2 Implicazioni finanziarie ed altri rischi ed opportunità per le attività dell'organizzazione dovuti ai cambiamenti climatici; Pag. 35; 36</p>	
<p>EC3 Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico (benefit plan obligations); Pag. 57</p>	
<p>EC4 Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione. Pag. 40</p>	
PRESENZA SUL MERCATO	
<p>EC6 Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative; Pag. 59</p>	<p>EC5 Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative. Pag. 50</p>
<p>EC7 Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale. Pag. 49</p>	
IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI	
<p>EC8 Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità", attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività pro bono. Pag. 61; 64</p>	<p>EC9 Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti considerando le esternalità generate. Pag. 63</p>



**Performance
sociale**



Obiettivi e risultati raggiunti in campo sociale

[😊 obiettivo raggiunto; 😊 obiettivo raggiunto in parte e riproposto; ☹️ obiettivo non raggiunto e riproposto]

OBIETTIVI SOCIALI

Strategia: Assicurare la copertura dell'intero fabbisogno idropotabile del territorio romagnolo, alle migliori condizioni ambientali, qualitative, economiche e industriali

Stakeholder:  Tutti

AZIONI 2007

Contributo alla realizzazione di interventi di manutenzione fluviale e ripristino ambientale di alcuni tratti del fiume Bidente funzionali alla salvaguardia degli impianti (condotta principale) dell'Acquedotto della Romagna;

Avvio lavori al by-pass galleria di derivazione di S.Sofia (conclusione lavori.....);

Avvio gare di affidamento per l'intervento di manutenzione condotta principale in località Forbaiola (stabilizzazione condotta principale);

Partecipazione alla cabina di regia, a seguito dell'emergenza idrica, nell'estate 2007 con la realizzazione di interventi per assicurare la copertura del servizio anche nelle condizioni di criticità.



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2008-2012

Migliorare l'affidabilità del Sistema Acquedotto della Romagna in termini impiantistici per la sicurezza della continuità del servizio, attraverso:

- la realizzazione di interconnessioni tra i vari sistemi idrici;
- interventi di potenziamento, ammodernamento e controllo impianti e reti;
- incremento dell'efficienza delle adduzioni;
- interventi di tutela e mantenimento della capacità produttiva dei pozzi e delle fonti locali.



Strategia: Migliorare la qualità dei processi

Stakeholder:  Tutti

AZIONI 2007

Avvio processo di adeguamento del sistema sicurezza allo standard OHSAS 18001:1999 (fine iter certificativo 2008);

Mantenimento dei sistemi di gestione qualità e ambiente secondo le norme ISO 9001:2000 e 14001:2004;

Implementazione del Sistema Sicurezza in conformità al D.Lgs. 626/94 e mantenimento del Sistema Qualità secondo le norme ISO9001:2000 nella Società Alpina Acque;



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2008-2012

Integrare e completare il sistema di gruppo per la gestione dei sistemi aziendali;

Estensione dell'applicazione dei sistemi per la qualità e la sicurezza sulle società controllate;

Estensione della mappatura e gestione per processi in una logica di sistema di gestione a tutti i principali processi aziendali;

Definire un progetto EMAS per la registrazione dei siti interessati dai principali processi delle attività;

Incrementare il monitoraggio e controllo sul profilo ambientale dei fornitori.

Strategia: Consolidare e incrementare il sistema di dialogo e comunicazione con gli stakeholder

Stakeholder:  Tutti

AZIONI 2007

Incontri con le Associazioni Ambientaliste del territorio e presentazione del progetto di by-pass della galleria di derivazione della Diga di Ridracoli (vedi dialogo con gli stakeholder);

Incontri con le Associazioni dei Consumatori del territorio, strutturazione di una modalità di comunicazione dei dati relativi ai parametri qualitativi e quantitativi dell'acqua consegnata al cliente, presentazione del Bilancio di Sostenibilità, presentazione dell'indagine demoscopica, relativa alla qualità dell'acqua potabile nel bacino romagnolo, sul consumatore finale, riesame della Carta dei Servizi (vedi dialogo con gli stakeholder);

Incontri periodici con il "Coordinamento dei Soci" (n° 6 incontri);

Festa di primavera con presentazione del piano di comunicazione aziendale, inoltre all'interno della festa si è organizzata la giornata impianti aperti, promossa da Confservizi (vedi performance sociale);

Momenti di incontro con i dipendenti, a seguito della continuazione del progetto Società delle Fonti e presentazione del Piano di Comunicazione (vedi performance sociale e dialogo con gli stakeholder);

Diffusione del Bilancio di Sostenibilità 2006 ai principali portatori di interesse;

Incontri periodici con il cliente (vedi dialogo con gli stakeholder);

Realizzazione di una campagna sul risparmio idrico distribuita nelle principali strutture ricettive della provincia di Rimini (vedi performance sociale);

Realizzazione del nuovo sito internet (vedi performance sociale).

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2008-2012



Definizione di un piano di comunicazione e messa a punto di alcuni strumenti di immagine istituzionale, mirato a presentare agli stakeholder la missione istituzionale della Società e a sensibilizzare la popolazione sul tema dell'acqua come risorsa da salvaguardare.



Strutturare un processo di stakeholder engagement.



Strategia: Valorizzare il contesto urbano e delle infrastrutture nei territori dai quali si preleva la risorsa

Stakeholder:   Collettività e Soci

AZIONI 2007

Interventi di completamento e miglioramento al patrimonio turistico ambientale;

Concessione di contributi ai Comuni montani ove sono ubicati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche dell'Acquedotto della Romagna (fondo 2%, vedi performance sociale) per:

- interventi di ripristino, di bonifica, di sistemazione ambientale e a verde;
- salvaguardia e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici per l'acquedotto;
- interventi di risanamento, ammodernamento e/o completamento relativi ai sistemi acquedottistici, fognari e depurativi;
- interventi e iniziative a tutela e miglioramento della viabilità, in relazione a incrementi di traffico indotti dalle attività di cantiere per le opere realizzate dalla Società o per il passaggio di mezzi aziendali per attività ispettive o di controllo degli impianti.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2008-2012



Prosecuzione nello sviluppo di programmi finalizzati allo sviluppo sostenibile nell'area di Ridracoli;



Sviluppare con le pubbliche amministrazioni direttamente interessate collaborazioni/partnership a beneficio del territorio coinvolto.

Strategia: Fornire un contributo alla crescita socio-economica del territorio

Stakeholder:   Collettività e Soci

AZIONI 2007

Sponsorizzazioni, eventi e iniziative solidali nel territorio romagnolo in particolare:

- sponsorizzazioni di rassegne artistico-culturali e sportive;
- progetti di educazione ambientale;
- costruzione e ripristino di fontane;

Favorire la diffusione dell'utilizzo della rete in fibra ottica nel territorio (vedi performance sociale)



Consolidare il coinvolgimento nelle comunità di riferimento;



Rendere disponibili diffusamente nel territorio i vantaggi derivanti dalla presenza di infrastrutture per telecomunicazioni in banda larga, con le relative ricadute in termini di servizi al cittadino, alle realtà produttive e agli operatori turistici.

Strategia: Valorizzazione delle risorse umane

Stakeholder: Risorse umane

AZIONI 2007

Incremento dei corsi di formazione (vedi performance sociale);

Definizione di modalità operative per la selezione del personale;

Sistemi di ascolto del personale (vedi dialogo con gli stakeholder).



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2008-2012

Potenziare le competenze per adeguarle alle trasformazioni della Società;



Formalizzare una politica per la selezione e l'inserimento delle risorse umane promuovendo la valorizzazione delle risorse interne;

- Incrementare l'informazione periodica sulle strategie e le politiche della Società ai dipendenti, anche al fine di favorire il consolidamento del senso di appartenenza all'Azienda;



Monitorare le opinioni e le attese del personale;

Migliorare i sistemi di incentivazione collegati ai risultati misurabili.

Strategia: Sicurezza degli ambienti di lavoro

Stakeholder: Clienti esterni, risorse umane e collettività

AZIONI 2007

Avvio processo di adeguamento del sistema di Sicurezza alla OHSAS 18001:1999;

Sviluppo dei progetti formativi sulla sicurezza dei lavoratori:

- fine del corso modulo C iniziato nel 2006: per RSPP D.Lgs. 195/'03 e all'accordo 14.02.2006;
- corso modulo B: per RSPP D.Lgs. 195/'03 e all'accordo 14.02.2006;
- corso per addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 195/'03 e all'accordo 14.02.2006.

Innalzamento dei livelli generali di sicurezza degli impianti.



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2008-2012

Potenziare l'organizzazione per la gestione della sicurezza del lavoro;



Adeguamento del sistema di sicurezza allo standard OHSAS 18001;



Incremento dei corsi di formazione.

Strategia: Favorire un modello di relazione industriale fondato sul consenso

Stakeholder: Clienti interni

AZIONI 2007

Migliorie rispetto al contratto nazionale in termini di flessibilità d'orario, diversificazione in orario estivo ed invernale, orari personalizzati, nonché all'utilizzo di ferie, permessi e riposi compensativi (vedi performance sociale).



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2008-2012

Favorire un modello di relazione industriale fondato sul consenso;

Indirizzare le negoziazioni sindacali al raggiungimento di soluzioni condivise senza rinunciare alla responsabilità manageriale e alle ragioni d'impresa.

Strategia: Promuovere l'evoluzione del governo d'impresa

Stakeholder: Tutti

AZIONI 2007

Redazione ed emissione del Bilancio di Sostenibilità;

Gestione da parte dell'organismo di vigilanza di un modello di organizzazione, gestione e controllo, del Codice Etico e di Condotta in conformità al D.Lgs. 231/'01 istituzione.



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2008-2012

Potenziare/formalizzare l'organizzazione in materia di governance (es. comitato etico);



Dotare gli stakeholder di strumenti di monitoraggio sull'effettivo rispetto dei principi etici.

Performance sociale

La **sostenibilità sociale**, come capacità di garantire condizioni di benessere ed opportunità di crescita equamente distribuite, e come capacità di rispettare i diritti umani e del lavoro, in tal senso l'impegno della Società si concretizza in:

- valorizzazione della risorsa umana;
- garanzia verso il cliente di continuità di servizio, in termini di qualità e di sicurezza di rifornimento;
- promozione di iniziative incentivanti lo sviluppo sostenibile e la crescita economica del territorio;
- recupero del patrimonio abitativo e infrastrutturale, usufruibile per il ritorno dell'uomo al presidio del territorio, nell'ambito di un'economia turistico ambientale;
- sostegno e incentivazione di programmi di educazione ambientale e risparmio idrico.

Per Romagna Acque-Società delle Fonti essere un'Impresa Socialmente Responsabile significa quindi, non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma anche andare oltre investendo di più nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate.

Contenziosi con i principali stakeholder

Al 31.12.2007 i contenziosi aperti sono con i proprietari dei terreni espropriati per la realizzazione degli impianti acquedottistici ad uso pubblico, con l'agenzia delle entrate su argomenti tributari, con ditte partecipanti a gare d'appalto riguardo a provvedimenti di esclusione, ed infine nel rispetto dei diritti d'autore nella realizzazione di una fontana nel territorio.

Risorse umane

La Società al fine di migliorare ulteriormente le condizioni di lavoro e della qualità della vita in generale, si adopera attraverso ulteriori forme di attenzione verso il personale dipendente, quali:

- l'orario di lavoro flessibile;
- il sistema premiante aziendale;
- l'accesso all'istruzione ed ai corsi di formazione.

Le risorse umane rappresentano, un primario fattore di sviluppo per Romagna Acque-Società delle Fonti. In coerenza con il piano strategico di sviluppo Aziendale, la gestione delle risorse umane è orientata ad assicurare:

- la crescita delle competenze professionali;
- il processo di riqualificazione delle risorse umane.

Le linee di sviluppo, dell'Azienda sono volte alla valorizzazione del patrimonio umano come condizione fondamentale per perseguire gli obiettivi di rafforzamento strutturale, organizzativo ed operativo, programmati in un quadro di trasformazione ed innovazione a seguito del progetto Società delle Fonti, favorendo il miglioramento dei profili professionali, con l'innalzamento dei contenuti di ruolo in termini di conoscenza, capacità e responsabilità, nella consapevolezza che l'impegno delle risorse umane, la loro competenza e professionalità, inoltre il loro benessere, rappresentano una condizione essenziale per il raggiungimento della missione Aziendale.

Composizione del personale al 31.12.2007 (LA1)

	2005			2006			2007		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
Dirigenti	0	2	2	0	1	1	0	0	0
Quadri	1	3	4	1	2	3	1	4	5
Impiegati	24	41	65	23	41	64	24	41	65
Operai	0	33	33	0	33	33	0	33	33
TOTALE	25	79	104	24	77	101	25	78	103
%	24	76	100	23,8	76,2	100	24,3	75,7	100

**Suddivisione per sede
al 31.12.2007 (LA1)**

	2005			2006			2007		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
Forlì	21	45	66	20	43	63	21	44	65
Capaccio	4	34	38	4	34	38	4	34	38

**Tipologia contrattuale
al 31.12.2007 (LA1)**

	2005			2006			2007		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
N. Dipendenti									
a tempo determinato	2	4	6	2	3	5	0	1	1
a tempo indeterminato	23	75	98	22	74	96	25	77	102
TOTALE			104			101			103

Nel corso del 2007 l'Azienda ha assunto alle proprie dipendenze 1 lavoratore con la funzione di Quadro e 2 lavoratori con la funzione di impiegato (di cui 1 a tempo determinato); nello stesso anno è stato attivato un contratto di somministrazione a tempo determinato e un contratto di collaborazione a progetto, entrambi terminati nell'anno; al 30/12/2007 il Dirigente in servizio ha rassegnato le proprie dimissioni per accedere al pensionamento. Al 01/01/2007 l'Azienda ha provveduto alla trasformazione di tutti rapporti di lavoro, da tempo determinato in tempo indeterminato (5 lavoratori).

Il tasso di turnover¹ è pari all'1%

Movimentazione del personale al 31.12.2007 (LA2)

	2005			2006			2007			
	Presenti al 31/12/05	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Presenti al 31/12/06	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Presenti al 31/12/07	Assunti, con tipologia di contratto	Cessazione (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti)	Passaggi di qualifica
Dirigenti	2	0	0	1	1	1	0	0	1	
Quadri	4	0	0	3	1	1	5	1	0	+1
Impiegati	65	3 tempo determinato	1 tempo determinato	64	1	1	65	2 (di cui n.1 tempo determ.)	0	-1
Operai	33	4 tempo determinato	0	33	0	0	33	0	0	
TOTALE	104	12	1	101	0	3	103	3	1	

Tutti i lavoratori sono inquadrati in Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. La tabella mostra il rapporto, per categoria di lavoratori, della retribuzione globale lorda media tra donne e uomini alla data del 31/12/2007. Nella retribuzione globale non sono incluse la retribuzione variabile e le indennità a prestazioni (LA14).

Rapporto Retribuzione Globale Lorda DONNE/UOMINI

	al 31/12/2006	al 31/12/2007
Dirigenti	non attuabile in quanto non ci sono donne	-
Impiegati (7° - 8° - Q)	1,094	1,051
Impiegati (4° - 5° - 6°)	0,918	0,927
Impiegati (1° - 2° - 3°)	0,967	0,974
Operai	non attuabile in quanto non ci sono donne	non attuabile in quanto non ci sono donne

(¹) Il tasso di turnover viene calcolato dividendo il numero di lavoratori usciti per la media dei lavoratori nel corso dell'anno.

Ore lavorate pro-capite

	2005		2006		2007	
	Ordinarie medie	Straordinarie medie	Ordinarie medie	Ordinarie medie	Ordinarie medie	Ordinarie medie
Dirigenti	1726	.*	1679	.*	1748	.*
Quadri	1750	.*	1738	.*	1734	.*
Impiegati (7-8 livello)	1650	.*	1653	.*	1644	.*
Impiegati	1525	45	1539	40	1503	48
Operai	1590	54	1554	42	1590	47

(*) la normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6.

Il minimo salariale per categoria e inquadramento viene definito nella contrattazione collettiva nazionale di settore, per i neoassunti lo stipendio rispetta il minimo salariale previsto dal CCNL di settore (EC5).

Valorizzazione delle risorse umane

A seguito della riorganizzazione, come evidenziato nell'Identità aziendale, la Società ha riconosciuto, al personale dipendente, avanzamenti di carriera, indennità di merito e di funzione.

Tali riconoscimenti continueranno anche nel corso del 2008, sia per dare completamento alla riorganizzazione già citata, sia per dare una puntuale definizione al Progetto "Società delle Fonti", che vede la Società quale unico soggetto gestore e fornitore all'ingrosso dell'acqua in Romagna.

N° di persone che hanno beneficiato delle indennità

	2005			2006			2007		
	Avanzamenti di carriera	Indennità di merito*	Indennità di Funzione**	Avanzamenti di carriera	Indennità di merito*	Indennità di Funzione**	Avanzamenti di carriera	Indennità di merito*	Indennità di Funzione**
Quadri	-	-	2	-	-	2	1	-	4
Impiegati	-	6	2	3	9	2	3	6	-
Operai	1	5	-	1	-	-	3	2	-

(*) riconoscimento sulla professionalità e/o operato svolta dal dipendente in Azienda, importo fisso, inserito nella busta paga, erogato per 14 mensilità.

(**) indennità sulle assunzioni di responsabilità legata alla funzione svolta, importo fisso, inserito nella busta paga, erogato per 14 mensilità.

Pari opportunità (LA13)

La Società riconosce il valore delle risorse umane, il rispetto della loro autonomia e l'importanza della loro partecipazione all'attività di impresa.

La gestione del rapporto di lavoro, perseguendo un'organizzazione per obiettivi, è orientata a favorire la crescita professionale e le competenze di ciascun dipendente, anche in relazione all'applicazione degli strumenti di incentivazione.

La Società è impegnata ad impedire ogni discriminazione ed ogni forma di favoritismo per motivi di razza, di sesso, di nazionalità, di religione, di lingua, di età, di stato di salute, di sindacato o di politica, nell'assunzione, nella retribuzione, nelle promozioni o nel licenziamento. La Società, evita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei propri collaboratori.

Nel corso del 2007, nel rispetto delle esigenze dei servizi aziendali, l'Azienda ha risposto positivamente alla necessità espressa da alcuni lavoratori di trasformare il proprio rapporto di lavoro da tempo pieno a lavoro a tempo parziale; al 31/12/2007 il personale in part-time rappresentava il 4,9% del personale complessivo (LA1).

Relativamente all'inserimento lavorativo di persone diversamente abili, Romagna Acque-Società delle Fonti rispetta ampiamente gli obblighi previsti dalla legge vigente in materia; alla fine del 2007 risultavano al lavoro n° 8 persone facenti parte delle cosiddette "categorie protette", pari al 7,8% dell'intera forza lavoro presente al 31.12.2007.

Causali di assenza

	2005		2006		2007	
	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore	TOTALE ORE	Media Pro-capite ore
Ferie	15.079	148,56	17.007	165	16.678	163,5
Malattia (LA7)	5.206	51,3	5.410	52,5	6.484	63,6
Permessi e congedi vari retribuiti	5.748	56,6	5.934	57,6	6.251	61,3
Maternità obbligatoria, facoltativa e allattamento	1.928	19	201	1,9	2.990	29,3
Infortunio (LA7)	597	5,9	280	2	936	9,2
Sciopero	282	2,8	336	3,3	-	-
Permesso sindacale	198	2	167	1,6	125	1,2
Assemblee sindacali	108	2	73	0,7	186	1,8
Congedi e Permessi vari non retribuiti	241	2,4	55	0,5	27	0,3

Per tutti i dipendenti, escluso i turnisti, in accordo con le associazioni sindacali, è stata definita una flessibilità d'orario giornaliero e un orario differenziato fra il periodo invernale ed estivo, in tale maniera in estate si fanno due rientri pomeridiani, mentre in inverno 4 rientri. L'orario medio è di 38 ore settimanali. I turnisti hanno orari continui per tutte le ore del giorno e della notte articolato su 7 giorni alla settimana per 40 ore.

Le donne in Romagna Acque-Società delle Fonti

Dal 2006 la Società è governata da una presidente donna, la presenza di personale femminile in Azienda, nel corso dell'ultimo triennio, evidenzia una sostanziale stabilità.

Stabilità che si rileva nell'incidenza del personale femminile sul totale dei dipendenti.

% di donne in Azienda

	2005	2006	2007
Incidenza donne sul totale del personale	24%	24%	24,2%
Incidenza donne sul totale quadri	33%	33%	20%
Incidenza donne laureate sul totale dei laureati	22%	23%	21,1%

Anzianità e istruzione

Istruzione del personale

	2005				2006				2007			
	DONNE	UOMINI	TOTALE	%	DONNE	UOMINI	TOTALE	%	DONNE	UOMINI	TOTALE	%
Laureati	4	14	18	17,3	4	13	17	16,8	5	14	19	18,4
Diplomati	16	47	63	60,6	16	46	62	61,4	16	46	62	60,2
Licenza media	1	9	10	9,6	1	9	10	9,9	1	9	10	9,7
Altro di cui	4	9	13	12,5	3	9	12	11,9	3	9	12	11,7
<i>Licenza elementare</i>	1	1	2		0	1			0	1	1	
<i>Qualifica professionale</i>	3	8	11		3	8			3	8	11	

Età media del personale

	2005			2006			2007		
	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA
Dirigenti	0	55,5	55,5	0	60	60	-	-	-
Quadri	45	52,7	50,7	46	49	47,5	47	47	47
Impiegati	38,4	43,1	41,4	38,6	44,1	41,3	39,6	44,6	42,7
Operai	0	44,8	44,8	0	45,8	45,8	0	46,8	46,8

Anzianità media del personale

	2005			2006			2007		
	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA	DONNE	UOMINI	TOT. MEDIA
Dirigenti	0	13,8	13,8	0	24	24	-	-	-
Quadri	10,2	17,5	15,6	11,2	16,3	14,6	12,2	12	12,01
Impiegati	12	14,4	13,5	13,44	15	14,4	13,8	15,7	15
Operai	0	13,6	13,6	0	14,6	14,6	-	15,6	15,6

Formazione (LA10)

La formazione del personale costituisce uno strumento essenziale, non solo per aumentare la capacità delle persone a rispondere alle esigenze di servizio, ma anche per far crescere le persone come individui e parte di un soggetto collettivo.

A tal fine la pianificazione dell'attività formativa viene definita partendo dai fabbisogni rilevati: annualmente, per l'intera struttura aziendale, sulla base delle esigenze delle singole aree e in conformità agli obiettivi di medio periodo, che la Società si è posta, viene redatto un Piano di Formazione.

In collaborazione con il C.E.U.B., è stato costituito un centro di formazione, aggiornamento e ricerca: il G.I.T., con la finalità di approfondire le tematiche concernenti la gestione idrica del territorio; in particolare il G.I.T. fornisce occasioni di approfondimento su tematiche quali:

- la gestione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua;
- la conservazione e rinaturalizzazione degli ecosistemi;
- l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica.

In tale contesto l'Azienda, dispone di opportunità formative per il personale interno, dedicato alla gestione di tali problematiche, nonché di eventuali spazi in momenti pubblici formativi, per la presentazione di quanto ha finora realizzato in ambito di gestione idraulica dei territori, dai quali preleva la risorsa idrica.

Nel corso dell'anno, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Ingegneria ed il Centro Studi sulle acque del C.E.U.B. di Bertinoro, è stata accolta una laureanda del Corso di Ingegneria Civile-Idraulica, per svolgere uno studio sull'andamento delle serie meteo-climatiche ed idrologiche relative agli ultimi anni, del Bacino di Ridracoli e sui corrispondenti dati di consumo idropotabile, concentrandosi in particolare sulle stagioni estive e sui periodi di deficit, per svolgere poi un confronto con le serie storiche ed i valori medi di lungo periodo.

Ore medie di formazione (LA10)

Tipologia di corso	2005				2006				2007			
	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente	N° corsi	N° partecipanti	Ore di formazione	Ore medie formazione per dipendente
Tecnico - specialistica	51	46	1.116		38	32	864		26	62	1.026	
Amministrativo - gestionale	13	19	188		4	3	42		7	3	104	
Sicurezza	4	79	855	8	3	40	491	5	5	21	197,45	2
TOTALE			2.159	21			1.397	14			1.327,45	13

Ore di formazione per categoria di dipendente

	2006	2007
Impiegati	856	1.209,45
Operai	541	118

Nel corso del 2007 l'Azienda ha, come negli anni precedenti, accolto studenti per tirocini formativi di varia natura, in particolare:

- 6 studenti delle scuole medie superiori del territorio, per tirocini formativi (alternanza scuola-lavoro);
 - 2 borsisti post-laurea del corso di formazione superiore sul "Management del Governo Regionale" organizzato dal Centro di Formazione studi di Roma;
 - collaborazione con l'Università di Bologna, Alma Mater Studiorum, per un tirocinio del Corso di Laurea in Attuazione e Gestione del Progetto di Architettura Della Facoltà di Architettura "Aldo Rossi";
 - collaborazione con l'Università di Napoli, Facoltà di Ingegneria del SUN, Seconda Università di Napoli, per 18 tirocini formativi del Corso di Laurea in Ingegneria Civile-Idraulica.
-

Sicurezza e attività sanitarie (LA6, LA7, LA8)

A partire dal 1996 l'Azienda, ha strutturato un Sistema di Gestione per la Sicurezza dei lavoratori, tale sistema è stato successivamente integrato con gli altri sistemi di gestione vigenti in Azienda: Qualità e Ambiente.

Gestire la sicurezza in Romagna Acque-Società delle Fonti, da sempre, significa assicurare a tutto il personale condizioni e ambienti di lavoro non solo rispondenti alle disposizioni normative vigenti, ma il più possibile confortevoli e tali quindi, da tenere sotto controllo, sia in termini numerici che di gravità, il fenomeno infortunistico.

L'organizzazione per la Sicurezza, è articolata secondo le seguenti funzioni:

- il Datore di Lavoro (Amministratore Delegato fino al 20.11.2007, dall'1.03.2008 la Presidente);
- il Servizio di Prevenzione e Protezione, con un Responsabile (Responsabile Servizio Supporto Processi e Comunicazione) e 3 Addetti, tutti in possesso delle capacità e dei requisiti professionali adeguati alla natura dei rischi presenti sui luoghi di lavoro ed alle attività lavorative svolte;
- il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- i Dirigenti;
- i Preposti;
- 65 Addetti alle emergenze e 56 Pronto Soccorso;
- il Medico Competente.

Nel corso dell'anno, anche a seguito dell'inserimento del nuovo articolo 8-bis nel D.Lgs. n°195/'03 nell'ambito del D.Lgs. 626/'94, che introduce capacità e requisiti professionali richiesti per i Responsabili e per gli Addetti del Servizio Prevenzione e Protezione si è provveduto alla revisione del Servizio medesimo, con la riduzione degli addetti, da 16 a 3, e ad un programma formativo conforme alla norma.

Percorso verso la OHSAS 18001

Nel corso del 2007 l'Azienda ha iniziato il percorso di certificazione verso la OHSAS 18001. Già da tempo la Società è certificata secondo le norme ISO 9001 per la gestione del sistema qualità e ISO 14001 per il sistema ambiente, in un ottica di miglioramento continuo, si è ravvisata l'opportunità di adeguare il sistema sicurezza vigente in azienda alla norma OHSAS 18001:1999. L'introduzione di un sistema certificato contribuisce a rendere la gestione della sicurezza più trasparente ed efficace, consentendo di monitorare, controllare e migliorare, dal punto di vista della sicurezza, l'intera attività operativa, favorendo la formazione, all'interno dell'organizzazione di una "cultura della sicurezza". Ad ottobre c'è stata la prima verifica documentale del sistema di gestione, il verificatore ha evidenziato una completa struttura documentale del sistema SGSL ed una buona integrazione con i sistemi già vigenti in Azienda. Nel corso del 2008 ci sarà la conclusione dell'iter certificativo.

In particolar modo il Responsabile del Servizio Prevenzione:

- con il supporto degli Addetti al Servizio e del Medico Competente, mantiene sotto costante monitoraggio la conformità dei luoghi di lavoro, e sviluppa piani di formazione e informazione sul personale, piani di miglioramento degli ambienti di lavoro;

Sopralluoghi ambienti di lavoro da parte del Medico Competente

2005	2006	2007
3	1	3

Verifiche ispettive sui luoghi di lavoro da parte del RSPP

2005	2006	2007
10	6	4

- è in costante contatto con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, sia per la definizione dei programmi delle attività da implementare, sia per l'analisi degli strumenti operativi utilizzati, e in particolare modo per la gestione del documento di valutazione dei rischi (LA9);
- con il supporto del Servizio Gestione del Personale, provvede alla gestione degli infortuni; in particolare, all'Ufficio Personale compete la registrazione dell'infortunio e la conseguente gestione dei rapporti con l'INAIL, al Servizio Supporto Processi e Comunicazione, compete l'analisi dell'infortunio, la gestione dei rapporti con gli Organi di controllo, l'analisi statistica del fenomeno infortunistico;
- cura la definizione e la gestione dei programmi di formazione e informazione del personale (LA11);
- con la collaborazione del Medico Competente, provvede alla gestione della sorveglianza sanitaria, attraverso la definizione dei piani di sorveglianza, e alla sua gestione.

Nel corso del 2007, sulla base delle risultanze emerse dal costante monitoraggio dei rischi, in particolare attraverso il sistema delle verifiche ispettive interne, è stato definito e attuato un programma di misure, rivolte a migliorare e garantire nel tempo i livelli di sicurezza, correlati alle attività aziendali. In particolare sono stati sviluppati programmi formativi aziendali (LA11), quali:

1. fine del corso modulo C iniziato nel 2006: per RSPP D.Lgs. 195/'03 e all'accordo 14.02.2006;
2. corso modulo B: per RSPP D.Lgs. 195/'03 e all'accordo 14.02.2006;
3. corso per addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 195/'03 e all'accordo 14.02.2006.

È stato sviluppato un programma di sorveglianza sanitaria:

Sorveglianza Sanitaria	2005	2006	2007	Idoneità alla mansione	2005	2006	2007
Visite mediche preventive e periodiche	64	45	88	Idoneità alla mansione senza prescrizioni	27	15	39
Analisi di laboratorio	4	4	4	Idoneità alla mansione con prescrizioni	37	30	49
Elettrocardiogrammi	9	4	3	Revoca idoneità	0	0	0
Esami audiometrici e spirometrici	71	57	27	TOTALE	64	45	88
Screening della capacità visiva	25	11	27				

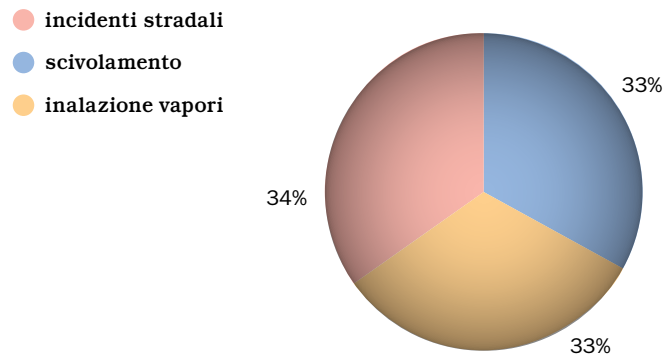
Il numero degli infortuni nel 2007 rispetto al 2005, è diminuito (da 3 a 7 eventi), ma come confermato da un confronto con le medie nazionali di settore, si evidenzia che l'indice di gravità pari a 1,2 è ben al di sotto del corrispondente dato Inail, attualmente disponibile (media triennio 2001-2003), che si attesta su 2,27; si tratta inoltre di infortuni di scarsa gravità, senza conseguenze tali da produrre inabilità di tipo permanente.

Andamento della ricorrenza delle tipologie di infortunio (LA7)	2005¹	2006	2007	Tot. ore malattia (LA7)
N° di infortuni	7	5	3	2005 5.206
Durata media di assenza per infortuni gg (gg di assenza per infortuni/N° di infortuni)	17,6	11,2	64,3	2006 5.410
Gg tot di assenza	141	54	193	2007 6.484
Gg di prognosi iniziale	82	33	34	
Indice di frequenza (N° I/h lavorate)*1.000.000	43,2	30,6	18,4	
Indice di gravità (gg di assenza per I/h lavorate)*1.000	0,9	0,3	1,2	
Indice di incidenza ² (N° I/N° di dipendenti)*100	6,8	4,8	2,9	

(¹) il dato 2005 è stato riclassificato, un infortunio verificatosi nel 2005 si è concluso nel 2006 e sono state ripartite nei due anni le assenze.

(²) il dato è calcolato rispetto alla sommatoria delle medie mensili dei dipendenti nell'anno pari a 101,5 per il 2005, 103,08 per il 2006 e 102 per il 2007.

Nel corso del 2007, come per gli anni precedenti non sono state segnalate malattie professionali.



Coordinamento dell'attività di prevenzione e protezione

In relazione ai processi gestiti dall'Azienda, sono frequenti i casi di affidamento di lavori all'interno dei siti aziendali, ad imprese appaltatrici e/o a lavoratori autonomi e inoltre, sono situazioni ricorrenti quelle in cui è previsto l'accesso ai siti lavorativi aziendali da parte del personale operante presso il cliente, a tal fine il Datore di Lavoro, conformemente all'art. 7 del D.Lgs. 626/'94, si adopera per il coordinamento della prevenzione e la promozione della cooperazione.

Verbali di coordinamento secondo art. 7 D.Lgs. 626/'94

2005	2006	2007
27	25	27

Il coordinamento delle attività, che prevedono gli accessi da parte del cliente presso i siti aziendali, è gestito secondo l'art. 7 del D.Lgs. 626/'94, è stato avviato nel corso del 2003 e continua ad essere applicato.

Lo stesso criterio è stato applicato per tutti i siti del cliente, dove è previsto l'accesso del personale di Romagna Acque-Società delle Fonti.

L'attività degli organi di controllo

Nel corso del 2007 non sono pervenuti verbali di accertamento, né sanzioni da parte di Enti quali: INAIL, INPS, ASL.

Nel corso del 2006 l'ISPESL ha rilasciato l'omologazione per l'impianto di sollevamento di Torriana, richiesta nel corso del precedente anno.

Anche nel corso del 2007 l'Azienda ha usufruito di una riduzione del tasso medio di tariffa del 10% sul premio INAIL, in quanto ha dimostrato di essere in regola con le disposizioni in materia di prevenzione, infortuni e di igiene del lavoro e con gli adempimenti contributivi ed assicurativi, ed ha inoltre effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro, anche in attuazione delle disposizioni del D.Lgs. 626/'94.

In particolare (LA8), nel corso dell'anno sono state fatte migliorie lungo la rete, per es. sono stati perfezionati i pozzettoni interrati, si è continuata l'attività di innalzamento dei livelli generali di sicurezza lungo la rete e in Diga con la realizzazione di sistemi di controllo degli accessi.

Relazioni industriali (LA4, LA5)

Nel nostro paese è prevista una contrattazione nazionale; la Società applica al 100% dei propri lavoratori i relativi CCNL di categoria. Gli stessi contratti disciplinano i periodi minimi di preavviso per modifiche operative; il lavoratore può essere trasferito per comprovate ragioni organizzative, produttive e tecniche. Per trasferimento si intende lo spostamento della sede di lavoro che comporti la necessità per il lavoratore di cambiare il luogo di abituale domicilio e comunque si concretizza nel cambio di comune e per uno sposta-

mento superiore a 50 Km, il trasferimento deve essere comunicato al lavoratore con un mese di preavviso. Romagna Acque-Società delle Fonti presenta un buon livello di sindacalizzazione, al 31.12.2007 gli iscritti alle organizzazioni sindacali rappresentano circa il 49% del personale dipendente.

Le relazioni sindacali sono improntate al reciproco rispetto e la conflittualità, che pure esiste, rientra in un ambito fisiologico.

Sindacalizzazione	2005	2006	2007
Quadri/Impiegati	28%	29%	31%
Operai	16%	17%	18%
TOTALE	44%	46%	49%

Nel corso del 2007 non state effettuate assenze per adesioni a scioperi.

La retribuzione, insieme alla riqualificazione delle risorse umane, sono dei fattori chiave per gratificare i dipendenti nel loro contributo al raggiungimento del risultato aziendale.

Quindi allo scopo di coinvolgere e far partecipare il personale al miglioramento continuo attraverso la realizzazione di programmi e progetti aziendali, aventi come obiettivo incrementi di redditività, competitività, produttività e qualità, nello spirito di quanto previsto dai CCNL di categoria, sono stati sottoscritti degli accordi con le rappresentanze sindacali per il riconoscimento del Premio di Risultato per tutti i dipendenti a parità di inquadramento professionale, per il quadriennio 2007-2010. Il premio di produttività medio per livello parametrico 144 è stato pari a 1.350,00 €.

Il premio viene riconosciuto a tutti i dipendenti a tempo indeterminato, in forza all'anno di riferimento, in proporzione all'effettiva presenza in servizio e al raggiungimento degli obiettivi (LA12).

Il nuovo contratto nel settore gas-acqua

Nel corso del 2007, dopo 14 mesi di trattative, è stata raggiunta l'intesa per il rinnovo del contratto CCNL per il settore gas-acqua, l'accordo è valido fino al 31.12.09, dal punto di vista normativo, mentre dal punto di vista economico fino al 31.12.2007.

Il contratto ha introdotto diversi elementi di novità, in particolare:

- sono stati aggiornati gli articoli relativi a: orario di lavoro, riposo e festività;
- è stata aggiornata la parte relativa al mercato del lavoro ed al lavoro in turno.

Comunicazione interna

Da tutte le postazioni di computer, accedendo all'intranet aziendale, si possono reperire ogni genere di informazioni, in particolare:

- documenti istituzionali;
- gli strumenti di gestione dei sistemi Ambiente Qualità e Sicurezza;
- i moduli di gestione aziendale;
- il contratto di lavoro ed i regolamenti aziendali vigenti;
- il modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Le ulteriori comunicazioni possono pervenire tramite posta elettronica ai diretti interessati, o attraverso le bacheche, inoltre periodicamente a tutti i dipendenti viene spedito il giornale informativo "Pagine d'Acqua".

Giornalmente viene diffusa, tramite WEB, la rassegna stampa dei principali quotidiani locali e nazionali: gli articoli selezionati riguardano la Società e le multiutility del territorio, su temi quali acqua, energia, ambiente.

Le attività sociali (LA3)

L'Azienda riconosce ai propri dipendenti alcuni benefit.

Per tutti i dipendenti:

- buoni mensa;
- aderire al fondo pensione Pegaso;
- agevolazioni attraverso il circolo ricreativo aziendale (CRAL), in particolare le iniziative del 2007 sono state:

- attività turistiche con locazione di appartamenti sia per la stagione estiva che invernale e la disponibilità per tutto l'anno dell'appartamento al Molino di Sopra a Ridracoli;
- contributi per le attività Sportive e di tempo libero dei Soci;
- attività culturali e ricreative (agevolazioni a teatro, al cinema, mostre e visite ai musei);
- cene sociali.

Fondi Pensione (LA3, EC3)

I fondi pensioni per i lavoratori di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. sono:

- Fondo PEGASO - Fondo Pensione Complementare per i dipendenti delle imprese di servizi di pubblica utilità - per i lavoratori inquadrati nel CCNL Unico Gas/Acqua;
- Fondo PREVINDAI - Fondo Pensione Complementare per i dirigenti di Aziende Industriali (alla data del 31/12/2007 non risulta alcun iscritto in quanto in Azienda non sono presenti dirigenti).

Tali Fondi operano senza fini di lucro, ed hanno lo scopo esclusivo di garantire agli Associati aventi diritto, secondo le norme dei relativi statuti vigenti, prestazioni complementari del sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

Con l'entrata in vigore della normativa prevista dal D.Lgs. 252/2005 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari - ogni lavoratore può scegliere come destinare la propria quota di TFR. Il lavoratore può decidere se mantenerlo in azienda, oppure se affidarlo ad una delle forme pensionistiche complementari previste dalla legge.

Tra le forme pensionistiche complementari, un ruolo prioritario spetta ai fondi negoziali, cioè ai fondi previsti dalla contrattazione collettiva e quindi riservati ai soli lavoratori inquadrati in quel contratto collettivo. Il Fondo PEGASO e il Fondo PREVINDAI appartengono alla categoria dei fondi negoziali.

Al 31/12/2007 i dipendenti di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. iscritti al fondo Pegaso sono 80.

I rendimenti netti realizzati nell'anno 2007 sono: PEGASO Comparto Conservativo 3,24%, PEGASO Comparto Bilanciato 1,81%, PEGASO Comparto Dinamico 1,10%, PEGASO Comparto Garantito (attivo dal 31/07/2007) 1,78%.

Finanziatori

Al 31.12.2007 i debiti finanziari complessivi ammontano ad euro 23.385.086, di cui euro 1.067.632 a breve e euro 22.317.454 a medio-lungo termine.

Trattasi in misura residuale di mutui contratti dall'ex Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna, poi trasformatosi in S.p.A., con Cassa Depositi e Prestiti e Crediop, negli anni di più rilevante realizzazione impiantistica dell'Acquedotto della Romagna, ed ormai in fase di esaurimento (parte di tali mutui è coperta da trasferimenti degli Enti Soci sia per la sua quota capitale che per la quota interessi). Per un importo pari ad euro 20.000.000 trattasi di un finanziamento bancario ventennale erogato a inizio 2006 al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie a finanziare il Piano degli investimenti.

La quota di valore aggiunto, destinata alla copertura degli oneri finanziari è pari al 5,9%.

Non esistono contenziosi con i finanziatori, e la politica della Società nei confronti degli operatori finanziari, visti non tanto in qualità di finanziatori ma di soggetti con i quali ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie, è improntata alla massima trasparenza.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al 31.12.2007 sono pari ad euro 99.232.687, ed hanno generato circa il 21% del Valore Aggiunto Globale Lordo.

Fornitori

Politica degli acquisti

La politica degli approvvigionamenti, è incentrata su un'attenta collaborazione con i fornitori, rivolta alla costante ricerca di condizioni di reciproco beneficio, in particolare sono elementi di costante controllo la qualità, i costi e i tempi di consegna dei beni e/o servizi forniti. Ogni responsabile di Area gestisce i propri acquisti di beni e/o servizi.

Al riguardo l'Azienda, attraverso il proprio Sistema Qualità, provvede ad una puntuale valutazione dei fornitori qualificati; tale valutazione contempla aspetti significativi quali:

- la competenza tecnica;
- la serietà e la correttezza commerciale;
- la validità dei materiali e/o servizi;
- le certificazioni di Qualità e/o Ambientali;
- il rapporto costi/benefici.

Parallelamente, i prodotti/servizi forniti sono sottoposti a precisi iter procedurali, sia nella fase di ordine di acquisto che di verifica successiva.

Dal 2005 a seguito dell'entrata in vigore del Codice di Condotta, nelle condizioni generali dei contratti di fornitura, è stata inserita la clausola del rispetto dei principi del codice medesimo; l'inosservanza di tale clausola, determina la risoluzione contrattuale.

A parità di condizioni di offerta vengono privilegiati i fornitori locali, anche se la territorialità non rappresenta in alcun modo un elemento discriminante.

Per gli acquisti di beni/servizi sottoposti a gare di evidenza pubblica, ci si attiene alla normativa di riferimento, e tutto quanto non previsto in questa casistica, è regolato da precise procedure interne.

Dal Codice di Condotta di Romagna Acque-Società delle Fonti par 6.3 Scelta del fornitore

Le modalità di scelta del fornitore devono essere conformi alle norme vigenti e alle procedure interne della società all'uso previste.

La scelta del fornitore e l'acquisto di beni e servizi di qualsiasi tipo devono avvenire nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte e sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura.

Nella selezione la Società adotta criteri oggettivi e trasparenti previsti dalla normativa vigente e dalle procedure interne e non preclude a nessun fornitore, in possesso dei requisiti richiesti, la possibilità di competere per l'aggiudicazione di un contratto.

Nella selezione del fornitore la Società dovrà altresì, tenere conto della capacità di garantire l'attuazione di sistemi di qualità aziendali adeguati, della disponibilità di mezzi e strutture organizzative e della capacità di far fronte agli obblighi di riservatezza.

Ogni procedura di selezione deve essere espletata nel rispetto delle più ampie condizioni di concorrenza ed ogni eventuale deroga a tale principio deve essere motivata e autorizzata.

Valutazione dei fornitori

L'Azienda con l'implementazione del sistema qualità, si è dotata per la gestione del fornitore di un albo; all'interno di questo si possono ricercare qualsiasi informazione disponibile in Azienda sul fornitore.

Annualmente i responsabili di Area redigono una valutazione sull'operato dei fornitori, mettendo in evidenza eventuali criticità.

Affidamenti delle Società

Nell'ambito dei cosiddetti settori ordinari, la Società ha approvato in data 03/05/2007 la versione aggiornata del Regolamento interno per le acquisizioni in economia di lavori, forniture e servizi: le procedure ivi descritte riguardano gli affidamenti di lavori di valore fino a 200.000 €, e di servizi o forniture fino a 211.000 €, ed il regolamento è consultabile nel sito internet www.romagnacque.it. Al di sopra di tali soglie operano direttamente le norme del D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici) e s.m.i. e la direttiva CE n.18/2004.

Tabella esemplificativa applicazione regolamento

< 20.000,00	la Società può procedere all'affidamento diretto motivando la scelta effettuata con atto contenente una dichiarazione di congruità del contraente prescelto nonché di congruità del prezzo
≥ 20.000,00 e < 211.000,00	la Società può procedere all'affidamento previa consultazione di almeno 5 operatori economici, se sussistenti sul mercato.

Nei settori speciali, ai quali è riconducibile il comparto "acqua", al momento attuale gli affidamenti sono regolati dal Codice dei contratti e dalla direttiva CE n. 17/2004 per valori di rilevanza comunitaria, mentre per quelli inferiori alle relative soglie sono regolati autonomamente dalla Società nel rispetto dei principi di tutela della concorrenza presenti nel Trattato CE.

Per questi ultimi tuttavia è intenzione della Società dotarsi a breve anche nei settori speciali, analogamente a

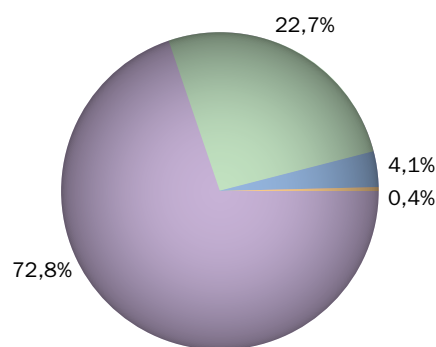
quanto avvenuto per gli ordinari, di un apposito regolamento dedicato agli affidamenti di servizi e forniture.

In entrambi i settori (ordinari e speciali) è invece applicata la normativa in materia di autofinanziamento dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (Simog/CIG), riconducibile alla legge 266/2005 ed alle relative deliberazioni dell'Autorità.

Nel corso dell'anno è incrementato sensibilmente rispetto al 2006 il valore % delle forniture nel territorio romagnolo da 62% a 72,8%, anche nel territorio emiliano è modicamente aumentato dal 3% al 4,1%. Il dato risulta particolarmente significativo se si considera l'indotto creato in termini di occupazione e retribuzione verso i lavoratori delle imprese fornitrici.

Valore % della fornitura nel territorio (EC6)

- Romagna
- altre regioni
- Emilia
- Estero



Clienti

Nel ruolo di fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato sul territorio romagnolo, l'Azienda ha come clienti (EC2):

- Hera S.p.A. che assorbe circa il 99% dell'intera produzione dell'Acquedotto della Romagna;
- l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici di San Marino, con il rimanente 1%.

In tale contesto, obiettivo fondamentale dell'Azienda è quello di soddisfare le esigenze poste dal cliente, non solo quelle esplicitamente dichiarate, ma anche quelle implicite.

A tal fine, sono state definite delle modalità organizzative atte a favorire la massima trasparenza; inoltre, a partire dal 1996 l'Azienda si è dotata della "Carta dei Servizi", dimensionata al proprio ruolo e per corrispondere alla necessità di un rapporto collaborativo e dialettico con il cliente, ma anche con il cittadino, attraverso le Associazioni dei Consumatori e con le Agenzie d'Ambito Territoriale competenti.

Nel 2006 è stato firmato il nuovo contratto valido fino al 31.12.2007, la modifica principale riguarda la fornitura di volumi idrici aggiuntivi, originariamente non previsti, e che non altera lo schema di ripartizione annuale dell'Acquedotto della Romagna, concordato fra le A.A.T.O. del territorio.

Nel corso dell'anno si è rilevata l'impossibilità di procedere formalmente alla definizione della "Convenzione per la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione e distribuzione primaria e della fornitura di acqua potabile all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ex articolo 14, comma 4, della legge regionale 6 settembre 1999 n. 25", il quadro di riferimento normativo, individua un modello tecnico gestionale di attuazione del progetto "Società delle Fonti" non più con un "contratto di service" con Hera, ma con una gestione diretta ed integrata da parte di Romagna Acque-Società delle Fonti di tutte le fonti idriche della Romagna.

È stato sottoscritto, quindi, il protocollo di intesa relativo alla gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini; il protocollo d'intesa impone dei vincoli su cui articolare la nuova convenzione che verrà sottoscritta nel corso del 2008, per consentire l'avvio della gestione unitaria di tutte le fonti idriche da parte della Società dal 1 di gennaio 2009.

Nel corso dell'anno, è stata firmata la convenzione regolante i rapporti fra l'Agenzia di Ambito per i servizi pubblici di Forlì-Cesena, Romagna Acque-Società delle Fonti ed HERA per la messa a disposizione di impianti di depurazione e reti fognarie al gestore del Servizio Idrico Integrato. Le opere oggetto della convenzione servono al risanamento ambientale delle acque del Bacino idrografico del fiume Savio.

Carta dei servizi

La carta dei servizi è stata emessa per la prima volta il 24 ottobre 1996, congiuntamente a varie associazioni dei consumatori operanti in Romagna, con le finalità di instaurare un rapporto collaborativo e dialettico, con i cittadini, i clienti, le associazioni dei consumatori stesse.

Successivamente è stata più volte revisionata e nel 2004, ha visto per la prima volta il coinvolgimento anche delle Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale.

La carta viene riesaminata almeno a cadenza annuale.

Obiettivo primario di Romagna Acque-Società delle Fonti, è fornire al cittadino un servizio di acquedotto di alta qualità, tanto per il prodotto che per il processo industriale.

L'Azienda si impegna pertanto a rispettare nell'erogazione del servizio e nei confronti delle aziende distributrici, anche al fine dell'utilizzo oculato dell'acqua, i principi che seguono:

- *ottemperare alle misure unitarie assunte nei confronti della Società da parte delle Agenzie degli Ambiti Territoriali Ottimali romagnoli;*
- *garantire al cliente-cittadino che l'acqua distribuita abbia proprietà chimico-fisiche, batteriologiche ed organolettiche conformi a quanto stabilito dalla normativa di settore, assumendo come riferimento parametri di elevata sicurezza igienica e gradevolezza alimentare;*
- *assicurare il costante controllo qualitativo dell'acqua distribuita, mediante prove di laboratorio e con monitoraggio in tempo reale dei principali parametri, lungo la propria rete distributiva;*
- *utilizzare prodotti e materiali igienicamente sicuri, per il trattamento e il trasporto dell'acqua e tutelare ambientalmente le fonti di approvvigionamento, con investimenti finalizzati alla protezione e riqualificazione del territorio afferente alle opere di captazione;*
- *garantire la continuità del servizio, sia attraverso lo sviluppo delle tecnologie impiantistiche e sia attraverso l'adozione di sistemi di controllo e di pronto intervento;*
- *concorrere alla realizzazione degli obiettivi di riforma indicati dalla legge 36/'94, allo scopo di migliorare e rendere omogenei gli standard di servizio e contenere i costi di gestione e quindi le tariffe, in armonia con l'articolo 13 della stessa legge e il metodo tariffario adottato con il Decreto 1/8/'96;*
- *informare, coinvolgere le A.A.T.O., i clienti e le associazioni dei consumatori, nelle scelte gestionali e nei programmi dell'Azienda, al fine di favorire la loro partecipazione al miglioramento della qualità del servizio.*

Nel sito internet dell'Azienda (www.romagnacque.it) è possibile consultare la Carta dei Servizi.

Soci

Nel quadro del riassetto delle società operanti nel settore dei servizi pubblici locali, gli Enti soci hanno ridefinito la missione della Società, tenuto conto delle normative vigenti, delle caratteristiche della Società, delle sue possibilità di valorizzazione e del ruolo dei vari soggetti operanti nel contesto del territorio romagnolo, ed avendo come riferimento, i seguenti obiettivi:

- *valorizzare la Società tenuto conto delle sue potenzialità finanziarie e patrimoniali, quale soggetto strategico del territorio romagnolo, a totale partecipazione pubblica, che può svolgere un ruolo rilevante anche in altri sistemi infrastrutturali, che richiedono capacità di investimento ed avendo come proprio riferimento, l'intero territorio romagnolo;*
- *aumentare il controllo pubblico sulla produzione dell'acqua potabile in Romagna e concentrare la proprietà e la gestione di tutte le principali fonti in un unico soggetto: la "Società delle Fonti", per razionalizzare l'uso delle risorse pubbliche.*

Tale progetto ha visto esaurirsi la sua prima fase, consistente nella riunificazione delle fonti locali in Romagna Acque quale Società delle Fonti, mediante il completamento dell'operazione di aumento di capitale, attraverso conferimenti in natura completato con deliberazione dell'Assemblea dei Soci n° 1 in data 1° febbraio 2006. Il processo di trasformazione così avviato è il frutto di una rinnovata intesa tra i soci, per collocare in una logica

di sistema un soggetto quale Romagna Acque-Società delle Fonti, che rappresenta un patrimonio pubblico di tutto il territorio romagnolo, in grado di realizzare o concorrere ad investimenti strategici, ma con una particolare attenzione a contenere gli effetti sulle tariffe.

Riguardo al controllo esercitato sulla Società dagli Enti Locali Soci, questi in data 4 maggio 2006 hanno sottoscritto una convenzione ai sensi dell'art. 30 del T.U.E.L. (Testo Unico Enti Locali), con la finalità di garantirsi reciprocamente il pieno controllo sulla Società tramite l'esercizio coordinato dei loro poteri sociali, nonché di disciplinare le modalità dell'esercizio coordinato dei relativi poteri di indirizzo e di controllo. Detta convenzione, approvata nella stessa data dall'Assemblea dei Soci, conteneva anche le modifiche allo Statuto sociale necessarie per la sua concreta attuazione.

Ai sensi dell'art. 7 della convenzione è stato istituito il «Coordinamento dei Soci», composto dai rappresentanti legali, o loro delegati, dei Soci maggiori in rappresentanza della totalità degli enti locali soci. Tale organismo, esterno alla Società, è sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Società ed i Soci, e di controllo dei Soci sulla Società in relazione all'andamento generale dell'amministrazione. Il Coordinamento dei Soci nella seduta del 5 ottobre 2006 ha approvato uno schema relativo alle modalità di rapporto tra Società e Coordinamento in applicazione della citata convenzione e dello Statuto sociale.

A seguito delle novità introdotte in tema di composizione dei consigli di amministrazione delle società con partecipazione pubblica dall'articolo 1 comma 729 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e del D.P.C.M. 26 giugno 2007 (pubblicato in G.U. n. 182 del 7 agosto 2007), e veduta la circolare P.C.M. (pubblicata in G.U. n. 173 del 27 luglio 2007), gli Enti Soci hanno costituito il 23 ottobre 2007 un gruppo di lavoro tecnico, partecipato anche dal Prof. Giuseppe Caia dell'Università degli Studi di Bologna, il cui lavoro conclusivo, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 88 del 25 ottobre 2007, è stato inviato al Coordinamento dei Soci, il quale organismo ha elaborato il 30 ottobre 2007 una proposta di modifica dello Statuto (articolo 16) che, in adeguamento della citata normativa, prevedeva la riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione ad un massimo di cinque. La proposta è stata approvata dall'Assemblea dei Soci del 19 novembre 2007.

Il Coordinamento dei Soci ha inoltre curato la redazione di una nuova Convenzione ex art. 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.), il cui contenuto definitivo è stato recepito dall'Assemblea dei Soci del 18 dicembre 2007, in sostituzione della precedente Convenzione del 4 maggio 2006. In tale occasione l'Assemblea, dando atto che l'effettiva entrata in vigore della Convenzione sarebbe avvenuta (ai sensi dell'art.14, comma 3 della medesima) al momento dell'avvenuta sottoscrizione da parte di tutti gli Enti Locali Soci già sottoscrittori della convenzione del 4 maggio 2006, determinava di anticipare, nelle more dell'effettiva entrata in vigore della nuova Convenzione, la concreta applicazione del suo articolo 5, che disciplina le nuove modalità di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione previsti dall'articolo 16.1 dello Statuto così come modificato.

Istituzioni e Collettività (EC8)

Romagna Acque-Società delle Fonti, è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale, e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa convinzione, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento nei territori ove sono dislocati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, collaborando con le istituzioni locali, le associazioni e ridistribuendo così alle comunità in cui opera, una parte del valore aggiunto.

Romagna Acque-Società delle Fonti aderisce alle associazioni nazionali di categoria quali Confservizi e Federutility, inoltre fa parte anche dell'Associazione degli Industriali, dell'Associazione Idrotecnica Italiana, del Consorzio Romagna Energia, dell'Unichim (Associazione per l'unificazione nel settore dell'industria chimica) e di Utilitatis pro acqua energia ambiente.

Entrando in contatto con il tessuto connettivo del territorio, fatto di Enti, Istituzioni, Imprese, Associazioni, Romagna Acque-Società delle Fonti, realizza opere per la valorizzazione del patrimonio artistico cittadino e sostiene importanti iniziative socio-culturali e solidaristiche.

Il cuore dell'Acquedotto della Romagna è rappresentato dall'invaso artificiale di Ridracoli, ubicato nell'alta valle del Bidente all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, una zona appenninica di elevato valore paesaggistico. Su questo territorio dopo la costruzione della Diga, l'impegno dell'allora Consorzio Acque sul fronte ambientale è stato quello di minimizzare l'impatto prodotto dall'opera, mentre sul fronte dello sviluppo sociale culturale ed economico, da subito si è operato per:

Il recupero delle antiche infrastrutture (EC9)

Subito a valle della diga, l'antico Borgo di Ridracoli era destinato ad un inarrestabile declino, dopo la quasi scomparsa per emigrazione della popolazione, il crollo e l'accentuata fatiscenza del patrimonio abitativo, il totale disfacimento delle arginature fluviali e delle infrastrutture civili.

L'Azienda ha ripristinato gli edifici più significativi e sviluppato un programma di recupero con l'obiettivo di salvare un'importante traccia della vita dell'uomo nell'alta valle bidentina destinandola a luogo deputato per un turismo amico della natura.

Le strutture ricettive sorte, impegnano i giovani del luogo in un'attività economica che propone ed impone, la tutela del territorio e la manutenzione del patrimonio ambientale e infrastrutturale.

Una considerevole parte del patrimonio immobiliare di Romagna Acque-Società delle Fonti, è da tempo destinata a ricettività turistica, con aumento del valore aggiunto del territorio e dell'occupazione giovanile e con notevole indotto economico e turistico, nelle strutture ricettive dell'area.

Ospiti delle case nel 2007

1.775 persone

La Diga come risorsa per valorizzare l'ambiente

L'idea è stata di accogliere non solo le delegazioni di tecnici e amministratori, che fin dagli anni della costruzione visitavano l'invaso provenendo da ogni parte d'Italia e dal mondo, ma anche studenti, cittadini, gruppi sociali, turisti italiani e stranieri, con l'ausilio di un servizio di guide, per far conoscere il territorio circostante nelle sue varie e qualificate valenze oltre all'invaso di Ridracoli.

In sostanza si è sviluppata una vera e propria scuola di massa per il rispetto dell'ambiente, la conoscenza e la tutela della flora e della fauna, la valorizzazione della risorsa acqua illustrata attraverso il percorso dell'acquedotto, dalle sorgenti alle attività costiere.

È stata aperta alla pesca sportiva una parte delle sponde del lago, subordinata a uno studio sulle condizioni ittogeniche dell'invaso e controllata attraverso un servizio di vigilanza "a vista" delle aree di pesca, inoltre annualmente viene fatto un ripopolamento ittico di salmonidi lungo i corsi principali.

In presenza di condizioni favorevoli, è possibile visitare il lago attraverso l'uso di un natante elettrico.

Polo culturale per qualificare il territorio

Le risorse naturalistiche dell'alto Bidente e il grande patrimonio tecnico costituito dai vari impianti dell'Acquedotto, hanno suggerito a Romagna Acque-Società delle Fonti diverse iniziative, destinate ad incidere sullo sviluppo della zona. Molto importante, per i risvolti che ha nei rapporti futuri col mondo della cultura e della ricerca a livello universitario, il Centro Didattico, che si trova in località Capaccio vicino all'impianto di Potabilizzazione, per corsi integrativi Universitari e delle scuole Medie inferiori e superiori, con annessa foresteria.

Durante l'anno gli studenti che vengono ospitati, supportati da specifici strumenti didattici e dalla diretta osservazione degli impianti acquedottistici, svolgono lezioni sui temi ambientali, edili ed idraulici, nonché sulla chimica delle acque, l'informatica e i sistemi di telecomando e telecontrollo.

Il centro, realizzato presso il Centro Operativo dell'Azienda, immerso nel verde e dotato di strumenti tecnologicamente avanzati, ha già ospitato convegni di livello nazionale ed internazionale, stages universitari cui hanno preso parte personalità di rilievo in ambito culturale e della tecnica idraulica, geologica ed ambientale.

Idro - Ecomuseo delle acque di Ridracoli (EC9)

Al fianco dell'antico Borgo di Ridracoli sorge ora, inaugurato nel luglio del 2004, Idro, l'Ecomuseo delle acque di Ridracoli.

Il progetto complessivo ruota attorno all'idea del museo diffuso sul territorio che, composto da vari spazi tematici, possa soddisfare la curiosità e suscitare l'interesse di un numero sempre crescente di visitatori.

L'Idromuseo è incentrato su varie strutture che creano un sistema aperto, continuamente implementabile, che consentono di ottenere un'ottima organizzazione logistica legata ai servizi, una più efficace cura del territorio, la realizzazione di proposte innovative di livello culturale, strumenti informativi e divulgativi sempre all'avanguardia, per migliorare la conoscenza del territorio e delle problematiche affrontate, creazione di luoghi con proposte esclusive ed esperienze non riproducibili altrove.

Nello Statuto di Romagna Acque-Società delle Fonti è previsto che la Società "possa concorrere, nelle forme ritenute più opportune, a programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale", a tal fine l'Azienda, si avvale della collaborazione dal 2003 della Cooperativa Atlantide, che ha come mission l'erogazione di servizi nei settori dell'Ambiente, dell'Educazione, della Cultura e del Turismo.

Nel corso dell'anno le iniziative di particolare rilievo che hanno visto coinvolto l'Idromuseo e la Diga di Ridracoli riguardano la "Giornata Verde" promossa da Unione Appennino e Verde, la tradizionale festa di Primavera che quest'anno è stata organizzata in concomitanza della "Giornata dei Servizi Pubblici" tenutasi a giugno, la giornata dell'Open Day tenutasi a ottobre promossa dalle tre province romagnole, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e le giornate del risparmio idrico dal 22 al 23, il 27 e 29 di ottobre.

Nel 2007 il numero di visitatori alla Diga di Ridracoli ha riscontrato un'ulteriore aumento rispetto al precedente anno passando da 43.379 a 46.450 presenze con un incremento del 7%. Dal 2002 (29.584 accessi) l'incremento è stato del 57%.

Si tratta di un dato favorevole, in controtendenza rispetto al trend del turismo in Appennino.

Visitatori alla Diga di Ridracoli nel 2007

46.450 di cui 4.867 studenti

Occupazione giovanile generata

La gestione delle infrastrutture destinate alla ricettività turistico-didattica, ha generato nel 2007 occupazione giovanile qualificata:

- 8 persone con contratto a tempo indeterminato;
- 3 persone con contratto a tempo determinato;
- 13 persone con contratto stagionale.

Fonte Cooperativa Atlantide

PROGETTO CON IDRO PROTAGONISTI DEL RISPARMIO in collaborazione con gli Assessori all'Ambiente delle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, il GAL e la Cooperativa Atlantide.

Nel mese di ottobre in concomitanza con l'open day dei musei su scala nazionale, si è inaugurata la nuova sezione dell'Ecomuseo dell'Acqua di Ridracoli, "Idro", dedicata al risparmio idrico.

Si tratta di una sezione di rilevante importanza, soprattutto a seguito dell'emergenza idrica che ha interessato tutta l'area romagnola, perché ha lo scopo di sensibilizzare i visitatori del Museo, soprattutto gli studenti, su un tema attualissimo e generale, come appunto il corretto uso della risorsa idrica. L'inaugurazione della nuova sezione, rappresenta il completamento della prima fase di un più ampio progetto: "Con Idro protagonisti del risparmio" che ha visto la partecipazione delle scuole romagnole in un concorso per la realizzazione di uno o più disegni e slogan a soggetto libero che documentino situazioni curiose, comportamenti corretti o errati, gesti familiari e quotidiani inerenti l'utilizzo della risorsa acqua.

Sviluppo dell'intero territorio

Il coinvolgimento nella vita della comunità romagnola, l'attenzione nei confronti del cittadino sono elementi fondamentali della politica di sviluppo sostenibile, adottata dalla Società.

Cablaggio fibra ottica (EC9)

L'Azienda si è da tempo resa consapevole della grande potenzialità contenuta nelle proprie infrastrutture, ivi compresa la rete in fibre ottiche, utilizzata per il telecontrollo e telecomando dell'Acquedotto di Romagna e degli Impianti.

L'intento che ha motivato la Società è stato quello di dare la massima valorizzazione a questa risorsa, in piena

sinergia con gli Enti locali Soci, la Regione Emilia-Romagna, le altre realtà di “Public utilities” del territorio. A questo fine sono stati individuati due grandi obiettivi:

- contribuire alla costruzione della rete telematica avanzata delle Pubbliche Amministrazioni romagnole, fungendo da dorsale geografica ad alta copertura territoriale;
- rendere disponibili diffusamente nel territorio, i vantaggi derivanti dalla presenza di infrastrutture per telecomunicazioni in banda larga, con le relative ricadute in termini di servizi al cittadino, alle realtà produttive e agli operatori turistici.

Con tali intenti, sin dal 1997, l'Azienda ha coordinato il gruppo di lavoro tecnico degli Enti e delle Società Romagnole, che ha studiato e messo a punto le prime ipotesi operative.

L'iniziativa del Protocollo di Intesa con alcuni dei nostri Soci del 2000, ha trovato poi piena attuabilità ed una completezza progettuale, grazie all'intervento della Regione e alle relative iniziative legate al Piano Telematico, con la realizzazione della rete “Lepida”.

La nuova rete regionale, denominata “Lepida”, si basa in Romagna sulle dorsali ottiche realizzate da Romagna Acque e si caratterizza fortemente per:

- l'integrazione con pari dignità dei territori “svantaggiati” (vallate, zone periferiche), che, risultando poco appetibili da parte degli operatori privati, rischiano di rimanere emarginati dai processi in corso legati all'e-government;
- l'altissima potenzialità del mezzo trasmissivo, con capacità di banda pressochè illimitata, ovvero sicuramente capiente anche per le esigenze evolutive del lungo periodo;
- un piano di realizzazione in Romagna completato nell'anno 2006, che ha portato la nuova dorsale presso tutti i comuni toccati dall'Acquedotto della Romagna;
- la disponibilità di una rete che consente agli Enti soci un fortissimo abbattimento dei costi di esercizio per le telecomunicazioni;
- attuazione di un progetto che non si sovrappone a eventuali iniziative di operatori privati, ma ne integra il processo e favorisce l'ingresso, ritagliando opportuni vantaggi alle pubbliche amministrazioni.

Nell'anno 2007 non ci sono state nuove estensioni territoriali della rete in fibra ottica. Se ne è intensificato l'utilizzo ai fini della diffusione della banda larga nel territorio, secondo questi campi d'azione principali:

- supporto al piano promosso dalla Regione per la copertura integrale del territorio con tecnologia xDSL;
 - dorsali in fibra messe a disposizione per il collegamento ottico delle centrali Telecom Italia nelle aree soggette a divario digitale;
 - infrastrutture ottiche e civili a disposizione per la realizzazione di coperture wire-less (senza fili) da parte di fornitori di accesso Internet con tecnologia radio WiFi;
 - ulteriori accordi per l'utilizzo di fibre con nuovi operatori come Fastweb.
-

Fondo 3% (S01, EN13, EN26, EC8)

L'Azienda, da sempre attenta alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia delle proprie infrastrutture, ha come politica la prevenzione e la tutela dell'ambiente in cui opera, infatti destina il 3% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua, per la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche, utilizzate e destinate al consumo umano (S01).

Nel corso dell'anno sono stati sviluppati progetti di manutenzione della sentieristica e delle aree verdi di proprietà. Altrettanta attenzione è stata riservata alla sorveglianza dei luoghi, pertanto si è continuato con il programma di vigilanza all'interno dei bacini idrografici afferenti direttamente e indirettamente all'invaso.

Fondo 3% nel 2007

522.057 €

Fondo 2% (S01, EC8)

L'Azienda destina inoltre il 2% delle sue entrate, sempre derivanti dalla vendita dell'acqua, ai Comuni montani di S. Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, tali disponibilità sono destinate allo sviluppo di programmi ed iniziative di

valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, in particolare le tipologie di intervento sono finalizzate al:

- ripristino, bonifica, sistemazione ambientale in aree limitrofe alle opere di captazione e stoccaggio dell'Acquedotto della Romagna, e per la salvaguardia e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici per l'Acquedotto;
- risanamento, ammodernamento e/o completamento di sistemi acquedottistici, fognari e depurativi di interesse locale, la cui realizzazione migliora la qualità ambientale delle aree interessate dai prelievi idrici per l'acquedotto;
- miglioramento e alla tutela della viabilità in relazione ad incrementi di traffico indotti dalle attività di cantiere per le opere direttamente realizzate dalla Società o dal passaggio dei mezzi di servizio della Società stessa per l'attività ispettiva ed il controllo degli impianti;
- adesione ad iniziative e programmi di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, con particolare riferimento al turismo naturalistico ed all'occupazione giovanile e femminile.

Fondo 2% nel 2007

340.318 €

Iniziative rivolte alla crescita del territorio

Conformemente all'orientamento definito dal Coordinamento dei Soci, nel corso del 2007, la Società partecipa ad iniziative di rilevanza pubblica tese a valorizzare il prodotto distribuito ed il servizio svolto nonché a sensibilizzare la cittadinanza al corretto uso della risorsa idrica.

Come veicolo sono state utilizzate iniziative in diversi settori, in particolare nell'ambientale, nell'educativo, nel culturale/ricreativo e nello sportivo.

Nei settori sopra ricordati, gli interventi hanno riguardato preferibilmente iniziative con le seguenti caratteristiche:

1. attività ed iniziative promosse nei territori degli enti locali soci e che risultano comunque sostenute e promosse dagli stessi;
2. attività ed iniziative di considerevole richiamo e partecipazione pubblica, anche a livello interprovinciale;
3. attività ed iniziative di carattere educativo e culturale rivolte in particolare ai giovani e dunque con il coinvolgimento di organizzazioni studentesche e giovanili e del mondo scolastico ed universitario.

Altre forme di comunicazione con la collettività

Diga di Ridracoli in Festa

Quest'anno in accordo con Confservizi, l'iniziativa "Giornata dei Servizi Pubblici Locali" è stata organizzata all'interno della tradizionale Festa di Primavera. La festa è stata istituita già dagli anni '80, dopo il completamento dell'invaso di Ridracoli, con lo scopo di portare i cittadini a conoscere la fonte primaria dalla quale attinge l'Acquedotto della Romagna; dopo tanti anni è ancora un momento di ritrovo al quale possono partecipare tutti i dipendenti e la cittadinanza. Durante la manifestazione è consentito l'ingresso gratuito agli impianti e vengono organizzate iniziative, sia presso gli impianti, che nei Comuni nei quali ricadono le fonti primarie che alimentano l'acquedotto.

La festa è stata anche l'occasione per:

- presentare il Piano di Comunicazione aziendale che la Società ha implementato, in collaborazione con l'università degli studi di Bologna;
- la presentazione della celebrazione del 50° premio Campigna.

La serata è stata allietata dallo spettacolo di Alessandro Bergonzoni.



“DIECI MAGGIO” giornata dei servizi pubblici locali

La giornata ha previsto l'accesso gratuito dei visitatori ai propri impianti, in particolare alla Diga di Ridracoli, all'impianto di Potabilizzazione, al Centro Operativo, al museo Idro-Ecomuseo delle Acque di Ridracoli e per la prima volta, alla Centrale Idroelettrica di Isola in gestione ad ENEL.

Piano di comunicazione

La Società, alla luce dell'importante ruolo che riveste nell'ambito del territorio romagnolo, quale soggetto a capitale pubblico che concorre a garantire la fornitura di un servizio di primaria importanza, cioè la distribuzione di acqua ai cittadini; a seguito dell'ambizioso programma di investimenti che ne rafforzerà la missione istituzionale ampliandone i compiti; e dell'importanza che le tematiche legate alla distribuzione e all'utilizzo della risorsa idrica, dell'ambiente e della sostenibilità rivestono attualmente e di tutte le implicazioni che comportano, interessando direttamente la vita dei cittadini; infine in considerazione dei dati emersi dalle varie indagini condotte, ha ritenuto opportuno riesaminare l'attività di comunicazione, ricercando il confronto con autorevoli esponenti in materia ed in particolare, si è rivolta al Prof. Roberto Grandi, Prorettore dell'Università

di Bologna per le Relazioni Internazionali.

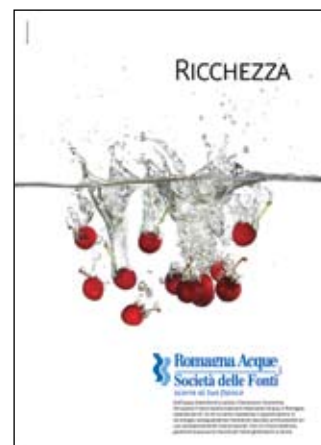
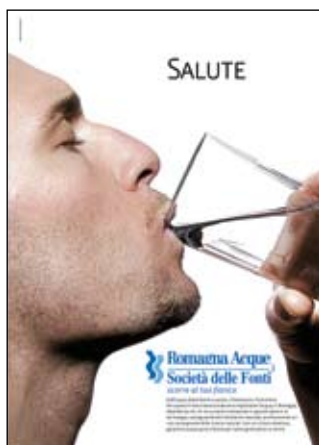
La scelta di puntare sulla comunicazione, e poi di presentare il piano ai propri interlocutori, indica la volontà forte che ha Romagna Acque-Società delle Fonti di aprirsi alla comunità e di veicolare il messaggio chiave della missione, ovvero “Garantire l'acqua di qualità ai Comuni della Romagna serviti”.

La prima campagna è improntata al futuro, alle nuove generazioni di romagnoli. “PORTIAMO ACQUA AL SUO MULINO” è lo slogan scelto dall'Azienda insieme al volto di un bambino per comunicare alla comunità in cui opera.; tali immagini sono state pubblicate sui principali mezzi di informazione locali, nazionali e su riviste specialistiche di settore.

Nel corso dell'anno, inoltre, si è creata una collaborazione con l'Università di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia – Corso di Laura di Scienze della Comunicazione, attraverso l'introduzione di un laboratorio didattico sulla comunicazione ambientale, nell'ambito del quale venga approfondito il caso studio specifico rappresentato da Romagna Acque, da svolgersi nell'ambito dell'insegnamento di Comunicazione Pubblica nella Laurea specialistica in Comunicazione Pubblica, politica e sociale dell'Ateneo e la messa a punto di

alcuni strumenti di immagine istituzionale tra cui il restyling del sito internet.

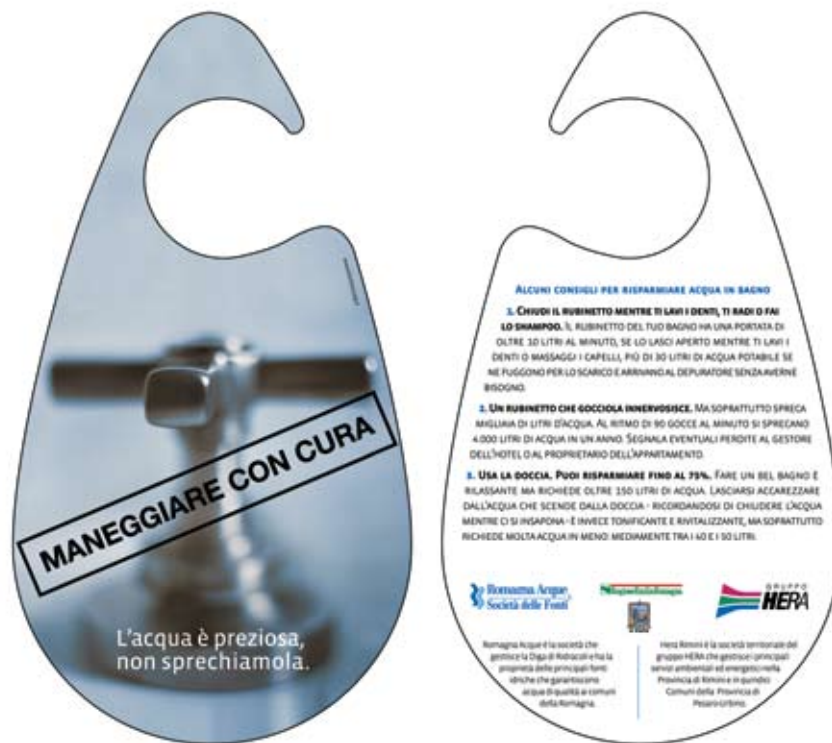
Nei prossimi anni il piano di comunicazione prevede l'estensione dei confini, oltre a Ridracoli ed ai Comuni dove sono presenti i principali impianti di Romagna Acque-Società delle Fonti, anche alle località dove la Società distribuisce l'acqua che produce al fine di far conoscere l'identità dell'Azienda.



Campagna risparmio idrico

In accordo con la Provincia di Rimini, Hera Rimini e la Regione Emilia Romagna, nell'ambito della campagna di risparmio idrico aziendale, si sono realizzati segnaporta formato goccia da distribuire agli alberghi e agriturismo del territorio riminese.

I segnaporta riportano sul fronte, un invito a non sprecare acqua, e sul retro, consigli utili per risparmiare l'acqua in bagno.



Indicatori GRI di performance sociale

LAVORO DIGNITOSO E DI QUALITÀ	
CHIAVE	ADDIZIONALI
IMPIEGO	
<p>LA1 Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale; Pag. 48; 49</p> <p>LA2 Numero totale e tasso di turnover del personale, suddiviso per età, sesso e area geografica; Pag. 49</p>	<p>LA3 Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per lavoratori part-time e a termine, suddivisi per principali siti produttivi. Pag. 56</p>
RELAZIONI INDUSTRIALI	
<p>LA4 Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione; Pag. 55; 56</p> <p>LA5 Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva. Pag. 55</p>	
SICUREZZA E SALUTE	
<p>LA7 Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica; Pag. 51; 53</p> <p>LA8 Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi; Pag. 53</p>	<p>LA6 Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e sicurezza, composto da rappresentanti della direzione e dei lavoratori, istituito al fine di controllare e fornire consigli sui programmi per la salute e sicurezza del lavoratore; Pag. 53</p> <p>LA9 Accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza. Non previsti</p>
FORMAZIONE E ISTRUZIONE	
<p>LA10 Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per categorie di lavoratori; Pag. 52</p>	<p>LA11 Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere una formazione/aggiornamento progressivo a sostegno dell'impiego continuativo dei dipendenti e per la gestione della fase finale delle proprie carriere; Non previsti</p> <p>LA12 Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performances e dello sviluppo della propria carriera. Nessuno</p>
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ	
<p>LA13 Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità; Pag. 50</p> <p>LA14 Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria. Pag. 49</p>	

DIRITTI UMANI	
CHIAVE	ADDIZIONALI
PRATICHE DI INVESTIMENTO E APPROVVIGIONAMENTO	
<p>HR1 Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti ad una relativa valutazione;</p> <p>HR2 Percentuale dei principali fornitori e appaltatori che sono sottoposti a verifiche in materia di diritti umani e relative azioni intraprese;</p>	<p>HR3 Ore totali di formazione dei lavoratori su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani rilevanti per le attività dell'organizzazione e percentuale dei lavoratori formati.</p>
Coperto dalla legislazione vigente	Coperto dalla legislazione vigente
NON DISCRIMINAZIONE	
<p>HR4 Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese.</p>	
Coperto dalla legislazione vigente	
LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	
<p>HR5 Identificazione delle attività in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi e azioni intraprese in difesa di tali diritti.</p>	
Coperto dalla legislazione vigente	
LAVORO MINORILE	
<p>HR6 Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione.</p>	
Coperto dalla legislazione vigente	
LAVORO FORZATO	
<p>HR7 Attività con alto rischio di ricorso a lavoro forzato o obbligato e misure intraprese per contribuire alla loro abolizione.</p>	
Coperto dalla legislazione vigente	
PRATICHE DI SICUREZZA	
	<p>HR8 Percentuale del personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani rilevanti per le attività dell'organizzazione.</p>
	Coperto dalla legislazione vigente
DIRITTI DELLE POPOLAZIONI INDIGENE	
	<p>HR9 Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese;</p>
	Coperto dalla legislazione vigente

SOCIETÀ	
CHIAVE	ADDIZIONALI
COMUNITÀ	
S01 Natura, obiettivo ed efficacia di qualsiasi programma e attività che valuta e gestisce gli impatti delle operazioni su una determinata comunità, incluse le fasi di inizio di attività, di operatività e di dismissione. Pag. 22	
CORRUZIONE	
S02 Percentuale e numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione; Pag. 26	
S03 Percentuale dei lavoratori che hanno ricevuto formazione sulle politiche e procedure anti-corruzione dell'organizzazione; Pag. 26	
S04 Azioni intraprese in risposta ad episodi di corruzione. Nessun episodio di corruzione	
CONTRIBUTI POLITICI	
S05 Posizioni sulla politica pubblica, partecipazione allo sviluppo di politiche pubbliche e pressioni esercitate. Pag. 5 della "Procedura PM2 del Modello di organizzazione e controllo"	S06 Totale dei contributi finanziari e benefici prestati a partiti politici e relative istituzioni per Paese. Non previsti
COMPORAMENTI ANTI-COLLUSIVI	
	S07 Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche e relative sentenze. Nessuno
CONFORMITÀ	
	S08 Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti. Nessuno

RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO	
CHIAVE	ADDIZIONALI
SICUREZZA E SALUTE DEI CONSUMATORI	
<p>PR1 Fasi del ciclo di vita dei prodotti/servizi per i quali gli impatti sulla salute e sicurezza sono valutati per promuovere il miglioramento e percentuale delle principali categorie di prodotti/servizi soggetti a tali procedure. Pag. 22</p>	<p>PR2 Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non-conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti/servizi durante il loro ciclo di vita. Nessuno</p>
ETICHETTATURA DI PRODOTTI E SERVIZI	
<p>PR3 Tipologia di informazioni relative ai prodotti e servizi richiesti dalle procedure e percentuale di prodotti e servizi significativi soggetti a tali requisiti informativi. Pag. 96</p>	<p>PR4 Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non-conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi; Nessuno</p> <hr style="border-top: 1px dotted #000;"/> <p>PR5 Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione. Pag. 30</p>
MARKETING COMMUNICATION	
<p>PR6 Programmi di conformità a leggi, standard e codici volontari relativi all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione; Non applicabile</p>	<p>PR7 Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non-conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione. Non applicabile</p>
RISPETTO DELLA PRIVACY	
	<p>PR8 Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori. Nessun contenzioso</p>
CONFORMITÀ	
<p>PR9 Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi. Nessuno</p>	

... ALLE CUPES
DEL MUNICIPIO DI GA
AUSPICE IL SINDACO FRANCESCO
AL DI INTERESS
DI MICHELE MANCIORI
ALL'OPERA DELL'INGEGNERE OLI
ALLI CANTANTI DI MANETTI
QUESTO BENEFICIO SETTE
RE STAUR
DEL MUNICIPIO



**Performance
ambientale**

BEATA
CAMPORISI
E
MORTANTI
DEMO CHIARINI
O DEVONO
MEMORIA
IRA
6 GIUGNO 1947



Obiettivi e risultati raggiunti in campo ambientale

[😊 obiettivo raggiunto; 😊 obiettivo raggiunto in parte e riproposto; 😞 obiettivo non raggiunto e riproposto]

OBIETTIVI AMBIENTALE

Strategia: Tutelare l'equilibrio naturale dei principali corsi d'acqua romagnoli

Stakeholder: Tutti

AZIONI 2007

Convenzione regolante i rapporti con AATO di Forlì-Cesena, HERA e Romagna Acque-Società delle Fonti per la messa a disposizione di impianti di depurazione e reti fognarie al gestore del S.I.I.

Progettazione definitiva per il potenziamento del depuratore di S.Giustina*;

Conclusione lavori di realizzazione della fognatura e depuratore della vallata del Savio;

Chiusura conferenza di servizio per la realizzazione del depuratore di Bagno di Romagna per il trattamento dei reflui locali;

Gara affidamento delle opere di consolidamento delle scarpate in prossimità degli accessi alla diga di Ridracoli;

Progettazione definitiva della fognatura servizio della vallata del Borello (... giustificare la modifica...)



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2008-2012

Potenziamento del depuratore di S. Giustina per concorrere al disinquinamento della Valle del Marecchia;

Risanamento vallata del Savio;

Analisi e definizione di possibili interventi di risanamento dei principali corsi d'acqua dell'area forlivese;

Limitare i prelievi da falda, utilizzandola, dove possibile, solo come risorsa integrativa e di riserva.

Strategia: Salvaguardare l'elevata qualità dell'acqua proveniente dall'invaso di Ridracoli

Stakeholder: Tutti

AZIONI 2007

Interventi di bonifica territoriale nei bacini indiretti e diretto dell'invaso di Ridracoli (vedi performance sociale) quali:

- rimboschimenti, rinaturazione di boschi, ripristino di copertura vegetale;
- sistemazioni idrogeologiche, regimazioni idrauliche, consolidamento di versanti;
- recupero di piste forestali, sentieri;
- recupero di edifici



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2008-2012

Esaminare e definire nuovi accordi di programma con gli enti preposti alla tutela del territorio, nell'ambito della gestione del fondo 3%.

(*) Progetto sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale

Strategia: Contributo allo sviluppo di programmi di ricerca nel campo della gestione idrica del territorio

Stakeholder:  Collettività e Soci

AZIONI 2007

Collaborazione con istituti di ricerca (vedi performance sociale) quali:

- centro di Ricerche Marine di Cesenatico per lo studio sullo stato trofico dell'invaso di Ridracoli con l'esecuzione di analisi microbiologiche;
- Università degli studi di Bologna per la redazione di tesi di laurea relative alle tematiche della gestione dell'acqua;
- GIT, centro per la promozione di alta formazione e ricerca nel campo della gestione idrica del territorio, C.E.U.B.



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2008-2012

Contributo allo sviluppo di programmi di ricerca nel campo della gestione idrica del territorio.

Strategia: Interesse verso un possibile incremento alla quota di generazione di elettricità da fonti rinnovabili

Stakeholder:  Tutti

AZIONI 2007

Massima efficienza della produzione di elettricità dalla centrale di Monte Casale in accordo con le richieste idriche dell'acquedotto (vedi performance ambientale);

Verifica dell'opportunità di installare nuovi impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2008-2012

Valutazione di possibili nuove iniziative di generazione di elettricità da fonte rinnovabile.

Performance ambientale

La **sostenibilità ambientale**, come capacità di salvaguardare le risorse naturali e la possibilità dell'ecosistema di assorbire e tollerare gli impatti; in Romagna Acque-Società delle Fonti significa:

- *sostenibilità del prelievo idrico in relazione agli ecosistemi coinvolti;*
- *salvaguardia ambientale, vigilanza ai fini della tutela della qualità e della disponibilità, nel tempo, della risorsa.*

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. opera attualmente nella gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato "ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA". L'acquedotto trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio, ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale, e/o interregionale, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. fornisce acqua al gestore del servizio all'utente finale, per usi esclusivamente civili, sul territorio romagnolo delle tre province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, coprendo di norma circa il 50% del fabbisogno e nel territorio di San Marino coprendo il 10-12%.

Quest'anno a seguito dell'emergenza idrica, la Società è riuscita a soddisfare solamente il 36% del territorio romagnolo e circa l'8% del territorio di San Marino.

L'attività svolta si esplica attraverso la gestione di tre principali processi: captazione, potabilizzazione e distribuzione della risorsa idrica.

L'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale in conformità con la norma ISO 14001, ha richiesto lo sviluppo di un'analisi ambientale iniziale per i tre macro processi aziendali gestiti.

L'analisi è stata articolata secondo:

- l'identificazione degli aspetti ambientali;
- la valenza degli aspetti ambientali;
- la determinazione della gravità e significatività.

Attraverso il sistema di gestione integrato ambiente-qualità, sono stati individuati specifici parametri di controllo per il monitoraggio dei medesimi aspetti ambientali.

L'invaso di Ridracoli - Captazione (EN12)

L'opera più rilevante dell'intera rete dell'Acquedotto della Romagna, è la Diga di Ridracoli.

L'invaso è localizzato a circa 10 Km a monte dell'abitato di S. Sofia e circa a 50 Km a sud di Forlì, nel cuore dell'Appennino Tosco-Romagnolo, nell'alta valle del fiume Bidente. L'area interessata è ai margini settentrionali della Foresta della Lama, ricadente all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna. L'area, per circa 162 ha (di cui 100 ha da invaso), fa parte del SIC IT 4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone (EN11).

L'opera è stata realizzata con lo scopo principale di fornire acqua potabile alle tre province romagnole: Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, dove già a partire dagli anni '60, quando era chiaro che lo sviluppo socio-economico del territorio era condizionato dalla disponibilità di adeguate risorse idriche, è stata fatta la scelta di costruire l'Acquedotto della Romagna.

Lo sbarramento ha una struttura ad arco-gravità ed è situato in un territorio di alto valore naturalistico e paesaggistico; l'invaso utilizza le acque del ramo centrale del fiume Bidente, nonché le acque provenienti dai bacini imbriferi adiacenti.

La valle del Bidente è stata scelta per le sue favorevoli caratteristiche alla formazione del bacino artificiale destinato ad uso idropotabile, tra queste si possono ricordare:

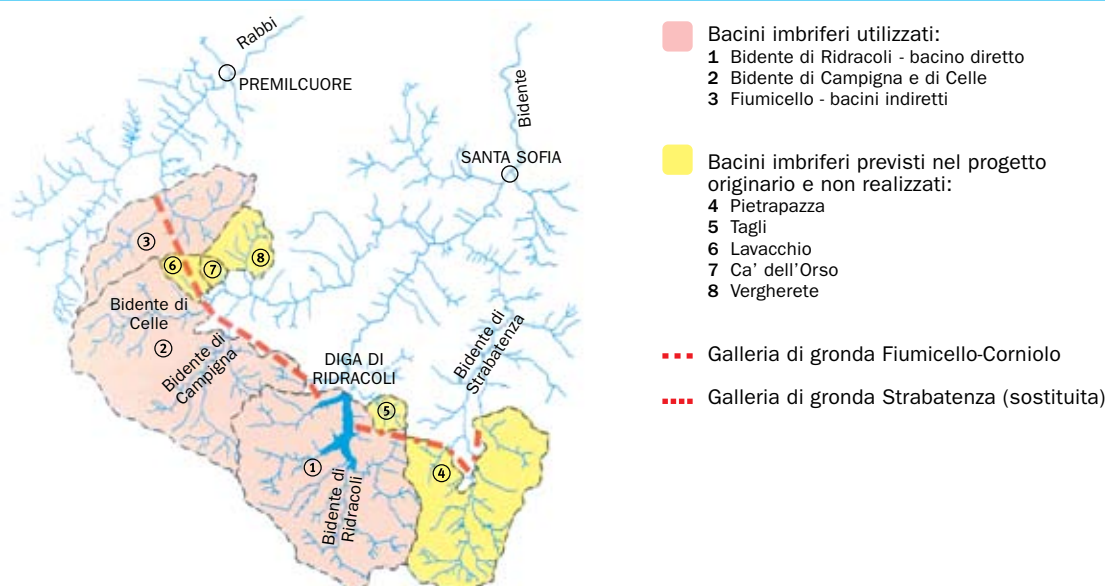
- la posizione del serbatoio rispetto allo sviluppo dell'acquedotto;
- la morfologia, la struttura lito-stratigrafica e l'impermeabilità del terreno che assicurano il contenimento totale di 33 milioni di mc d'acqua di cui 30 utilizzabili;
- l'assenza di strade, manufatti, abitazioni che possono provocare inquinamento;
- la composizione chimica e la temperatura dell'acqua, particolarmente favorevoli all'uso potabile cui è destinata;

- il contenuto apporto di materiale solido.

Il sistema diga-lago-bacini imbriferi ricade completamente nella provincia di Forlì-Cesena, precisamente nel territorio dei Comuni di Bagno di Romagna, di S. Sofia e di Premilcuore. Il centro abitato più vicino è il Comune di S. Sofia, nei pressi del quale sono stati realizzati una centrale idroelettrica gestita da ENEL Produzione S.p.A., l'impianto di potabilizzazione e l'unità centrale del sistema di telecontrollo e telecomando dell'intero acquedotto.

Il lago è a quota 557 m, la sua forma è irregolare, ramificata e si estende nelle vallate dei torrenti e degli affluenti minori. La superficie supera di poco il chilometro quadrato, il suo bacino imbrifero naturale è circa 37 Km², mentre quello indiretto, cioè afferente mediante opere di sbarramento e gallerie di gronda, è complessivamente circa 52 Km².

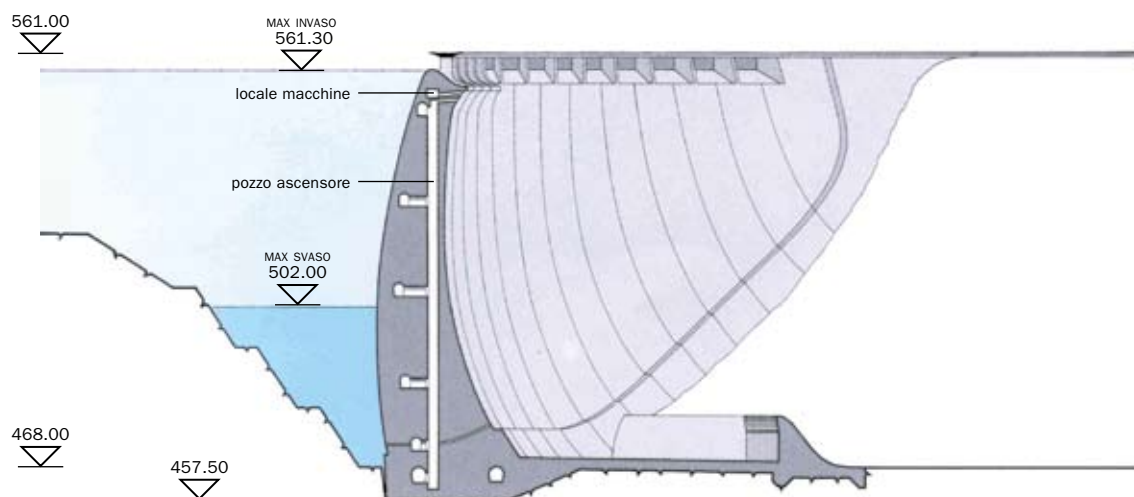
Caratteristiche del bacino imbrifero dell'invaso di Ridracoli



Le portate complessive all'invaso di Ridracoli, vengono calcolate in base al metodo dei volumi: dalla quota dell'invaso viene determinata la portata e trasformata in volume, attraverso la "curva dei volumi di invaso", costruita durante la fase di progettazione della diga. Dal volume complessivo dell'invaso è quindi possibile risalire ai contributi del bacino diretto e indiretto, ovvero essendo il contributo del bacino indiretto misurato in uscita dalla "galleria di gronda", per differenza tra il volume complessivo dell'invaso e quello misurato del bacino indiretto, si ottiene il volume afferente all'invaso dal bacino diretto.

	Bacini imbriferi (Km ²)	Acqua captata 2005 (EN8) (mc)	Acqua captata 2006 (EN8) (mc)	Acqua captata 2007 (EN8) (mc)
Bacino diretto (EN9)				
(Bidente di Ridracoli)	36,77	37.289.000	18.496.000	16.328.000
Bacino indiretto (EN9):				
Rio Bacine	2,31	1.792.000	1.341.000	1.089.000
Bidente di Campigna	19,67	17.442.000	13.864.000	12.344.000
Bidente di Celle	14,13	11.371.000	7.712.000	8.227.000
Torrente di Fiumicello	15,61	7.775.000	1.897.000	6.278.000
TOTALE	51,72	38.380.000	24.814.000	27.938.000
TOTALE	88,55	75.669.000	43.310.000	44.266.000

Diga di Ridracoli - Sezione maestra



Principali aspetti tecnici della Diga

Descrizione Tecnica	Dimensioni Fisiche
Livello di massima ritenuto normale	557,30 m
Livello di massima piena	559,60 m
Livello di massimo svaso normale	502,00 m
Livello di massimo svaso eccezionale	480,00 m
Volume totale d'invaso	33,06 x 10 mc
Volume utile fra quota 557,30 e 502,00	30,00 x 10 mc
Volume invaso fra quota 557,30 e 480,00	32,90 x 10 mc
Superficie dello specchio libero	1,035 Km ²
Superficie bacino imbrifero diretto	36,900 Km ²
Superficie bacini imbriferi allacciati	50,610 Km ²
Apporto solido globale anno medio	42,600 Km ³
Tempo di svuotamento rapido	42,6 h

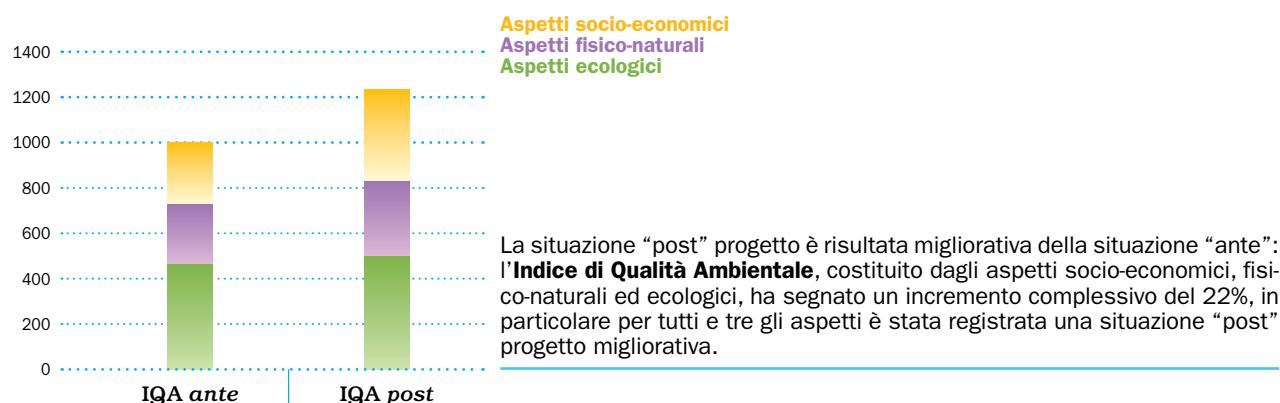
Al momento della progettazione e successiva costruzione della diga, ancora non esisteva la normativa di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), allora Consorzio Acque volontariamente, nei primi anni '90, al fine di possedere un'analisi il più possibile completa degli effetti che la realizzazione e l'esercizio di una diga possono determinare nell'area circostante, ha commissionato al C.N.R. e all'Università di Bologna - Istituto di Estimo Rurale e Contabilità, in particolare al Prof. Maurizio Grillenzoni e al Dott. Alessandro Ragazzoni, lo studio di "Valutazione multicriteriale - ex post - della diga di Ridracoli".

La metodologia di studio adottata, ha permesso di trattare l'elaborazione dei singoli dati per componenti e per fattori, e di giungere ad un indice finale aggregato: "Indice di Qualità Ambientale", attribuito al territorio. Il valore iniziale, ovvero ante progetto, attribuito a tale indice è pari a 1000; l'elaborazione dello studio ha fornito poi la situazione "post" progetto, che è risultata essere migliorativa della situazione "ante": la lista di controllo ambientale pesata, ha infatti rilevato per la situazione "post" un coefficiente pari a 1219.

È importante sottolineare che lo studio ha preso in considerazione un bilancio netto degli effetti ambientali prodotti dall'opera, ovvero è stata impostata una valutazione, prendendo in esame tutte le componenti ambientali (aspetti socio-economici, aspetti fisico-naturali, aspetti ecologici) attraverso le quali raggiungere la meta stabilita con la costituzione della Società delle Fonti, più significativamente coinvolte dalla realizzazione dell'infrastruttura.

Questo ha permesso di fornire una visione d'insieme circa le condizioni perturbate, preservate e migliorate dall'intervento dell'uomo, per l'intero ecosistema interessato.

Diga di Ridracoli - Indice di Qualità Ambientale



La realizzazione della diga di Ridracoli ha contribuito a:

Ridurre il fenomeno della subsidenza

Il ricorso allo sfruttamento delle acque superficiali raccolte nell'invaso artificiale creato dalla diga ha consentito di diminuire in modo significativo l'entità dei prelievi di acque dal sottosuolo e, di conseguenza, ha contribuito in modo altrettanto significativo alla riduzione del fenomeno di abbassamento dei suoli.

Studi specifici condotti dall'Azienda su tali tematiche, hanno fornito prove evidenti dei miglioramenti conseguiti anche a seguito dell'attivazione dell'Acquedotto di Romagna avvenuta nel 1988; successivamente a tale periodo, la subsidenza del litorale romagnolo si è significativamente ridotta, passando da una media di circa 3 cm/anno (con punte di 5 cm/anno a Cesenatico) a circa 2 cm/anno.

Contenere le piene

In condizioni di volumi stoccati inferiori al livello di massima regolazione, l'invaso creato dalla diga di Ridracoli svolge l'importante funzione di serbatoio di laminazione e di contenimento delle piene, evitando che in corrispondenza di eventi piovosi di rilevante intensità, si verifichino fenomeni alluvionali a valle.

Contenere l'apporto solido all'invaso/salvaguardia risorsa idrica

Nell'ottica della protezione dell'invaso dall'interrimento, della salvaguardia qualitativa della risorsa idrica e della tutela e riqualificazione dell'ambiente, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. ha istituito, in applicazione anticipata della legge 36/1994, un apposito Fondo, alimentato con il 3% dei ricavi derivanti dalla vendita dell'acqua e destinato al finanziamento di interventi di tutela delle aree di salvaguardia dalle quali viene prelevata la risorsa idrica (EN13, EN14).

Fondo 3% (EN13, EN26)

Conformemente agli obiettivi statuari, ovvero per la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche utilizzate e destinate al consumo umano, l'Azienda sviluppa direttamente o in collaborazione con gli Enti preposti: Provincia di Forlì-Cesena, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, interventi conservativi, ricadenti nelle predette aree, in particolare le principali tipologie d'intervento applicate sono:

- opere di rimboschimento, rinaturazione e ricostituzione di boschi cedui e fustaie in superfici nude, distolte in passato dalla loro naturale destinazione da attività improprie e depauperanti, al fine di ripristinare una sufficiente copertura vegetale onde evitare l'erosione sistematica dello strato attivo superficiale;
- interventi di sistemazione idrogeologica, consolidamento dei versanti e opere di regimazione idraulica, tutti attuati mediante tecniche di ingegneria naturalistica;
- recupero degli antichi sentieri e piste forestali, anche per l'accesso degli operatori di Romagna Acque alle strumentazioni utilizzate per il monitoraggio del territorio, come ad esempio il controllo delle frane e le rilevazioni pluviometriche;

- recupero di edifici rurali abbandonati, essenzialmente ubicati a valle della diga di Ridracoli, per il loro valore testimoniale e per attività turistico-ricettive controllate, ovvero a sostegno dello sviluppo sostenibile del territorio. (Vedi performance sociale)

Secondo le valutazioni prodotte in fase progettuale, l'apporto medio annuo di materiale solido all'invaso, doveva essere di circa 42.000 mc.

A conferma dell'efficacia degli interventi di salvaguardia realizzati nei bacini imbriferi interessati, il monitoraggio mediante periodici rilievi batimetrici sull'invaso, ha consentito di rilevare un tasso di apporto solido inferiore di circa il 30% rispetto al dato di previsione, con un trend in ulteriore diminuzione.

Favorire l'aspetto socio-economico, turistico

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. alla fine dei lavori di costruzione della diga, ha avviato tutta una serie di progetti di recupero e riqualificazione dell'abitato di Ridracoli che, dopo anni di abbandono, ha così riacquisito vitalità economica e sociale.

L'afflusso dei visitatori alla diga ha contribuito inoltre al sorgere di ristoranti, attività agrituristiche e commerciali (prodotti tipici ed artigianato) in tutta la valle del Bidente di Ridracoli. Tali attività esprimono nuova imprenditorialità e sono occasione di occupazione, specie giovanile.

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. contribuisce allo sviluppo socio-economico della zona anche tramite un Fondo alimentato con il 2% (vedi performance sociale) delle entrate derivanti della vendita dell'acqua e, destinato al finanziamento di interventi di valorizzazione ambientale e sviluppo economico sostenibile nei tre comuni montani, dove sono ubicati i principali impianti dell'Acquedotto di Romagna (Santa Sofia, Bagno di Romagna, Premilcuore).

Produrre energia da fonte rinnovabile (EN 6)

I principi su cui basare le scelte strategiche in campo energetico di una comunità, dovrebbero ricondursi sostanzialmente al perseguimento di obiettivi quali:

- l'uso razionale dell'energia, inteso come risparmio energetico;
- l'impiego di fonti rinnovabili.

L'uso razionale dell'energia, abitualmente correlato al risparmio energetico, dovrebbe essere inteso come migliore sfruttamento delle risorse, in rapporto alle finalità del loro utilizzo.

Il prelievo di acqua in quota altimetrica elevata, rispetto a quella del suo utilizzo, permette di sfruttare il contenuto energetico della risorsa idrica per produrre energia elettrica (EN5).

ENEL Produzione S.p.A., sulla base di una convenzione stipulata con l'allora Consorzio Acque, che prevede l'utilizzo del primo salto altimetrico dell'acqua (250 m) per un periodo di 50 anni, ha costruito presso Isola di Santa Sofia, a monte dell'impianto di potabilizzazione, una centrale idroelettrica (EN6).

La centrale ha una potenza di 7 MWh e nel 2007, ha prodotto 17.405 MWh (62.658 GJ).

Romagna Acque ha, successivamente, installato presso Monte Casale di Bertinoro, funzionante dal giugno del 2000, una propria centrale idroelettrica che sfrutta un secondo salto altimetrico di circa 120 m, la potenza della centrale è di 1 MWh e nel 2007 ha prodotto una quantità di energia pari a 5.511,4 MWh (19.841 GJ).

Energia prodotta GJ*	2005	2006	2007
Centrale di Isola	125.640	115.200	62.658
Centrale di Monte Casale	25.920	24.380	19.841

Il decremento della produzione idroelettrica è da ricondursi alla minore disponibilità della risorsa acqua generata dall'andamento idrologico fortemente sfavorevole.

I due impianti descritti, non esauriscono la possibilità di sfruttamento idroelettrico connesso alla gestione dell'Acquedotto di Romagna; la Società ha infatti commissionato uno studio della rete di distribuzione, individuando altri siti, che pure con potenzialità sensibilmente inferiori, ovvero stimate fra 500 mila e 1 milione di kWh annui, si prestano all'installazione di piccole centrali.

La produzione annua di circa 39 milioni di kWh, per opera delle due centrali attualmente in esercizio, indipendentemente dai ricavi diretti che ne derivano, sia attraverso la cessione dell'energia e sia attraverso il collocamento

dei “Certificati Verdi”, assume una rilevanza particolare in termini ambientali e tecnologici: l'energia viene, infatti, prodotta da fonte rinnovabile, sfruttando l'acqua già prelevata all'ambiente per altro scopo (potabile), migliorando quindi le condizioni d'efficienza energetica di un processo produttivo esistente, senza introdurre alcun impatto ambientale significativo, ma addirittura consentendo una riduzione di emissione in atmosfera di anidride carbonica.

Certificati Verdi

Nell'ambito degli interventi di incentivazione all'uso di fonti rinnovabili i Certificati Verdi sono lo strumento individuato dal legislatore per consentire il rispetto dell'obbligo introdotto D.Lgs.n. 79 del 16 marzo 1999 (Decreto Bersani), il cui art. 11 ha imposto a tutti i produttori ed importatori di energia elettrica da fonte non rinnovabile, di immettere nella rete nazionale un quantitativo di nuova energia prodotta da fonti rinnovabili. Nel corso del 2007, è variata la taglia dei certificati verdi, si è passato 1 certificato di taglia 50 MW (dal 2004 al 2006) alla taglia di 1 certificato di taglia di 1 MW, confrontandoli con l'anno precedente quindi i certificati verdi assegnati e venduti sono stati 110.

	2005	2006	2007
Certificati verdi assegnati	120	130	5.500
Certificati verdi venduti	143	136	5.500
Ricavi dalla cessione dei certificati verdi	767.096 € (+I.V.A.)	813.568 € (+I.V.A.)	522.500 € (+I.V.A.)

La diminuzione della produzione di energia idroelettrica causata dall'andamento idrologico siccitoso ha determinato una riduzione del numero di Certificati verdi venduti nel corso dell'anno (EC2).

L'alimentazione dell'Acquedotto della Romagna attraverso l'invaso di Ridracoli, consente inoltre un significativo risparmio energetico (EN5): l'acqua di Ridracoli arriva direttamente per caduta, alla quasi totalità dei punti di consegna, salvo quelli collinari posti a quote superiori a 130-150 m s.l.m.

Il fabbisogno di energia elettrica per produrre e consegnare 39.463.557 m³ di acqua attraverso l'Acquedotto della Romagna nel 2007, è stato pari a 6.741.147 KWh, lo stesso quantitativo di acqua grazie agli impianti idroelettrici, descritti sopra, ha consentito di produrre 22.916.375 KWh.

Il rapporto tra l'energia elettrica prodotta e consumata risulta del tutto positivo, ovvero l'energia elettrica prodotta da un m³ di acqua è circa 4 volte superiore alla quantità di energia elettrica necessaria per captare, potabilizzare e distribuire lo stesso m³ di acqua.

	2007
Acqua distribuita	39.463.557 m ³
Energia prodotta	22.916.375 Kwh
Energia consumata**	6.741.147 Kwh
Energia elettrica prodotta per mc di acqua distribuita	0,58 Kwh/m ³
Energia elettrica consumata per mc di acqua distribuita	0,17 Kwh/m ³

Impatto visivo della diga

La diga è un manufatto molto imponente che per sua natura e caratteristiche costruttive provoca un impatto visivo. L'impatto, risulta comunque contenuto visto che lo sbarramento e l'invaso da esso creato sono racchiusi in una corona di rilievi montuosi che ne limitano la visibilità. Nell'ambito dell'operazione di valorizzazione ambientale del sito, che è stata intrapresa, fin dall'avvio dei lavori della diga, sono stati realizzati alcuni interventi volti a recuperare alcune situazioni che erano state particolarmente alterate in fase di costruzione della diga (EN14):

- rinaturazione della spalla destra della diga, mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica che ha permesso di ricostruire su un versante in gran parte denudato e cementato, una copertura vegetativa paragonabile a quella dei versanti circostanti, non toccati dai lavori di costruzione;
- sistemazione di un'area panoramica in spalla sinistra della diga.

Questi interventi hanno contribuito a mitigare ulteriormente l'impatto visivo della diga.

Riduzione del deflusso naturale dei fiumi

La diga di Ridracoli raccoglie acqua captandola dai fiumi Bidente di Ridracoli, Bidente di Campigna, Bidente di Celle e Fiumicello (EN9) riducendone, di conseguenza, il deflusso naturale. Le concessioni di derivazione rilasciate a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., impongono il rispetto di portate minime di rilascio in alveo, immediatamente a valle delle opere di presa, oltre al rispetto di una portata minima di 90 l/s, in corrispondenza del primo paese situato a valle dello sbarramento (Santa Sofia).

L'accresciuta sensibilità verso la conservazione dell'ecosistema fluviale ha sollecitato, solo negli ultimi anni, la definizione del concetto di "Deflusso Minimo Vitale" (DMV).

Nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque, la Regione sta definendo i rilasci minimi, l'Azienda, attenta alle concessioni di derivazione, ha deciso autonomamente di intraprendere una politica di tutela della portata naturale dei corsi d'acqua, aumentando l'entità dei rilasci in alveo rispetto a quelli previsti dalla concessione stessa e sospendendo, a meno del verificarsi di piene particolarmente elevate, i prelievi dai bacini indiretti nel corso del critico periodo estivo.

Rilasci minimi imposti dalla concessione ministeriale di derivazione e rilasci effettivi

Fiume	Rilascio minimo da concessione (l/sec)	Rilascio effettivo medio 2005 (l/sec)	Rilascio effettivo medio 2006 (l/sec)	Rilascio effettivo medio 2007 (l/sec)	Rilascio effettivo medio 1994/2007 (l/sec)
Bidente di Ridracoli	20	191	166	27	140,4
Bidente di Celle	10	158	69	34	95,3
Bidente di Campigna	10	190	78	32	73,9
Fiumicello	10	183	116	23	117,6

Volumi rilasciati

Fiume	Volumi complessivi rilasciati 2005 (mc)	Volumi complessivi rilasciati 2006 (mc)	Volumi complessivi rilasciati 2007 (mc)	Volumi medi complessivi rilasciati 1994/2007 (mc)
Bidente di Ridracoli	6.011.000	5.219.000	856.000	4.431.000
Bidente di Celle	4.975.000	2.200.000	1.066.000	3.008.000
Bidente di Campigna	5.978.000	2.491.000	995.000	2.331.000
Fiumicello	5.790.000	3.662.000	716.000	3.711.000
TOTALE	22.754.000	13.572.000	3.633.000	13.481.000

Portata media fiume misurata alle porte di S.Sofia (mc)

Fiume	2005	2006	2007	Media 1994/2007
S. Sofia	3,3	1,7	1,06	2,23

Le opere di presa sul Bidente di Celle e di Campigna e sul Fiumicello, inoltre, non consentono di captare interamente le portate di piena medie ed alte, e quindi, annualmente in occasione di numerosi eventi, considerevoli volumi idrici superano le opere di presa ed alimentano il fiume.

I prelievi di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., riducono mediamente il deflusso naturale alla foce del fiume Bidente-Ronco del 15% e, non vanno quindi ad intaccarne, in maniera significativa, il bilancio idrico.

Riduzione del trasporto "solido" verso valle

L'arresto del materiale di fondo e della frazione più grossolana trasportata in sospensione dalle acque, provocano una diminuzione del trasporto solido del fiume a valle dello sbarramento. La riduzione dell'apporto solido da parte dei fiumi appenninici è, insieme alla subsidenza, una delle cause principali dell'erosione delle coste regionali. Una valutazione puntuale dell'incidenza della diga sulla riduzione del trasporto solido del fiume Bidente, è difficilmente effettuabile.

Indagini sul trasporto solido dei fiumi romagnoli, sono state svolte nel 1996 da IDROSERS.p.A., nell'ambito di uno studio relativo alla difesa del mare e alla riqualificazione ambientale del litorale della Regione Emilia-Romagna. Dai risultati dell'analisi sui Fiumi Uniti (Ronco-Bidente, Montone-Rabbi) risulta che, mediamente, la presenza di opere trasversali è causa di una riduzione dell'apporto solido del corso d'acqua, pari a circa il 10%.

Considerando che, lo studio prende in considerazione tutte le opere trasversali presenti lungo il fiume e che, un lungo tratto di alveo separa la diga dalla foce, è ragionevole supporre che il contributo della presenza dello sbarramento in esame, alla riduzione del trasporto solido del corso d'acqua, sia trascurabile.

A distanza di oltre un ventennio dalla costruzione della diga, nel tratto di corso fluviale immediatamente a valle dello sbarramento, non sono stati riscontrati fenomeni erosivi di rilievo.

Rischi per la sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle

La sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle, è garantita attraverso una rigorosa gestione ed attento controllo della diga.

La metodologia adottata, si basa fundamentalmente sull'installazione di diversi sistemi di monitoraggio automatici (sistemi idrologici-idraulici, statici e dinamici per gli aspetti strutturali) e sull'uso di procedure di analisi in tempo reale per valutare il comportamento strutturale rispetto a modelli teorici di riferimento.

Per controllare lo sbarramento di Ridracoli: la diga, il serbatoio e le sue sponde, il bacino imbrifero, è stato installato, a partire dagli anni della costruzione, un esteso sistema di monitoraggio, sia ad acquisizione manuale che automatica, costituito da 971 punti di misura.

Nel sito Internet di Romagna Acque-Società delle Fonti, sono disponibili informazioni relative alle condizioni di esercizio e sicurezza della diga, aggiornate in tempo reale; inoltre i risultati delle attività di sorveglianza, vengono resi disponibili alla popolazione residente a valle dello sbarramento, mediante stazioni video installate presso le sedi Municipali.

INVASO DI RIDRACOLI - ASPETTI AMBIENTALI IDENTIFICATI

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Il volume di acqua captata, per l'alimentazione dell'Acquedotto di Romagna, nel 2007 è pari a 44.266.000 mc di cui 16.328.000 mc dal bacino imbrifero diretto e di 27.938.000 mc dal bacino imbrifero indiretto.

Il consumo di acqua sul sito, è da ricondursi sostanzialmente ai soli usi civili, e si è mantenuto costante negli anni, ovvero si conferma intorno a 380 mc.

Volumi di acqua captata	2005	2006	2007
Bacino Imbrifero diretto	37.289.000 mc	18.496.000 mc	16.328.000 mc
Bacino Imbrifero indiretto	38.380.000 mc	24.814.000 mc	27.938.000 mc
TOTALE	75.669.000 mc	43.310.000 mc	44.266.000 mc

Acqua scaricata (EN21)

Durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione) le autorizzazioni agli scarichi presenti, sono per la tracimazione occasionale delle vasche di Isola e dell'accumulo finale a Capaccio e trattasi di acqua potabile, inoltre per i servizi sanitari presenti nei siti di Capaccio e Diga di Ridracoli.

Consumo di energia elettrica (EN3)

Viene utilizzata energia elettrica per l'illuminazione, l'alimentazione della strumentazione in uso per la gestione e il controllo della diga e per la propulsione del battello elettrico.

Utilizzo energia elettrica GJ**	2005	2006	2007
	455,5	438,7	432,7

Consumo di combustibile

Viene utilizzato gasolio, per il riscaldamento della casa di guardia ed il funzionamento del gruppo elettrogeno di emergenza, nel 2007 i consumi sono stati leggermente inferiori agli anni precedenti.

Utilizzo di gasolio*** (litri)

2005	2006	2007
5.500	5.300	4.800

Emissioni

Emissioni dirette (EN16, EN20)*****

Da riscaldamento e gruppo elettrogeno.

Fattori di conversione:

Gasolio: 42,71 Mj/kg

Fonte: www.themeter.net/temp-cal.html

Dirette	2005 (t)	2006 (t)	2007 (t)
CO	0,004	0,004	0,003
CO ₂	14,631	14,099	12,768
N ₂ O	0,003	0,003	0,002
NO _x	0,010	0,010	0,009
SO ₂	0,019	0,018	0,016

Emissioni indirette (EN4)

Riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società.

Indirette	2005 (t)	2006 (t)	2007 (t)
CO ₂	63,8	60,4	59,6

Il calcolo è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ rappresentativi del parco impianti di produzione elettrica nazionale (termoelettrica, idroelettrica e rinnovabile) pari a 496 g di CO₂/KWh per il 2006 e 2007 e per il 2005 504 g/KWh di CO₂.
(fonte: Bilancio di Sostenibilità ENEL 2006, 2005, 2004)

Sostanze lesive l'ozono (EN19)

Durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione), non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia d'ozono.

Impianto di Capaccio - Potabilizzatore

La potabilizzazione consiste nel trattamento chimico fisico della risorsa, l'impianto è posto immediatamente a valle della centrale idroelettrica di Isola, in località di Capaccio di Santa Sofia.

Il trattamento dell'acqua, si articola nelle seguenti fasi:

- arrivo acqua greggia e regolazione della portata: l'impianto è gestito mediante un sistema che consente di trattare due linee parallele da 1500 l/s, che in condizioni favorevoli consentono un picco massimo di circa 220.000 mc di acqua al giorno;
- preclorazione e condizionamento chimico;
- chiariflocculazione;
- filtrazione;
- disinfezione;
- accumulo finale;
- trattamento fanghi: i fanghi prodotti nelle fasi di chiariflocculazione e filtrazione, vengono disidratati e poi mandati in discarica, l'acqua di risulta (eluato) viene riciclata in testa all'impianto mediante un procedimento brevettato e costantemente controllato, nel 2007 sono stati recuperati 8.157 mc (EN10).

Nel 2007 sono stati potabilizzati 39.962.655 mc di acqua.

POTABILIZZATORE - ASPETTI AMBIENTALI IDENTIFICATI

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

L'utilizzo di acqua è sostanzialmente per gli usi civili; anche nel corso del 2007 sono stati utilizzati circa 1.000 m³ di acqua, di cui il 20% per l'irrigazione del parco antistante il potabilizzatore.

Consumo di materie prime (EN1)

Per il trattamento delle acque, vengono utilizzati i seguenti prodotti chimici:

Materia Prima**	Quantità (Kg) 2005	Quantità (Kg) 2006	Quantità (Kg) 2007
Policloruro di alluminio	797.220	655.009	454.000
Coadiuvante	9.860	4.325	3.900
Soda	1.476.000	1.682.250	661.400
Acido cloridrico	1.169.000	971.250	468.000
Clorito di sodio	280.550	256.870	91.000
Calce idrata	264.707	181.700	114.239
Cloruro ferroso	401.300	348.100	222.500
Microsabbia	55.000	42.000	22.000
Ipoclorito di sodio			137.350
Permanganato di potassio			5.600
Carbone granulare			58.000

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 31/'01, al fine di ridurre la presenza dello ione clorito, è stato introdotto l'uso di altri reagenti (sia in impianto che lungo la rete):

- l'ipoclorito di sodio viene utilizzato nella fase di post-disinfezione (uscita dell'impianto di potabilizzazione e in tratti terminali lungo la rete) in sostituzione del biossido di cloro al fine di contenere lo ione clorito;
- il permanganato di potassio viene utilizzato per abbattere il manganese (eventualmente presente nell'acqua grezza nel periodo autunnale) nelle vasche di Isola in sostituzione al biossido;
- il carbone granulare, è stato utilizzato in via sperimentale in due dei quattro ciclofloc, al posto della microsabbia, per contenere sia il manganese che il clorito e in alcuni punti lungo la rete per contenere lo ione clorito.

Consumo di energia elettrica

Utilizzo energia elettrica GJ** (EN3)

2005	2006	2007
5.302,3	5.622	4.551

Consumo di combustibile

	2005	2006	2007
GASOLIO*** per gruppo elettrogeno di emergenza	2.000 l	2.000 l	2.500 l
GAS METANO** per riscaldamento sedi di lavoro	59.300 m ³	50.100 m ³	41.600 m ³

Produzione di rifiuti (EN22)

In Impianto e presso il Centro Operativo-Foresteria, vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, questi ultimi vengono smaltiti da ditte specializzate.

Tipo di rifiuto	2005 (Kg)	2006 (Kg)	2007 (Kg)
Urbano***	2.600	2.600	2.200
Speciale pericoloso****	14.860	16.659	8.599
Speciale non pericoloso****	2.274.480	2.934.510	1.688.920
Ferroso****	2.000	4.040	-
Carta***	400	350	320
Batterie al piombo****	-	-	1.496
Rifiuti da smaltire con particolare precauzione****	-	-	289,71
Olio e filtri dell'olio****	-	-	325
Carbone attivo esaurito****	-	-	10.000

Parco automezzi (EN16)

Il parco automezzi aziendali dedicato alla "sede impianti" (potabilizzatore, diga, laboratorio e telecontrollo) è costituito da 15 autoveicoli (EN29), 7 a combustibile diesel e 8 a benzina:

Tipo di autoveicolo	Km percorsi 2005	Km percorsi 2006	Km percorsi 2007
Benzina	89.435	94.798	60.365
Gasolio	56.537	62.737	54.216

di cui si è stimato che il percorso, sia per il 20% urbano e per l'80% extraurbano.

Emissioni

Emissioni dirette (EN16, EN20)****

Da impianti di riscaldamento e gruppo elettrogeno.

Fattori di conversione:

Gas naturale: 34,74 Mj/mc

Gasolio: 42,71 Mj/kg

Fonte: www.themeter.net/temp-cal.html

Dirette	2005 (t)	2006 (t)	2007 (t)
CO	0,05	0,04	0,04
CO ₂	119,60	119,60	86,82
N ₂ O	0,007	0,007	0,006
NO _x	0,11	0,11	0,08
SO ₂	0,007	0,007	0,009

Emissioni indirette (EN4, EN16, EN20)

Riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società e dalla movimentazione dei mezzi aziendali.

Emissioni dal consumo di energia elettrica

	2005 (t)	2006 (t)	2007 (t)
CO ₂	742,3	774,6	627

Emissioni da movimentazione dei mezzi aziendali****

Il calcolo è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ rappresentativi del parco impianti di produzione elettrica nazionale (termoelettrica, idroelettrica e rinnovabile) pari a 496 g di CO₂/KWh per il 2006 e 2007, per il 2005 504 g/KWh di CO₂.
(fonte: Bilancio di Sostenibilità ENEL 2006, 2005)

	2005 (t)	2006 (t)	2007 (t)
CO	0,29	0,32	0,27
CO ₂	24,92	26,88	19,50
N ₂ O	0,004	0,004	0,003
NMVOG	0,031	0,034	0,03
NO _x	0,073	0,078	0,05
PM ₁₀	0,014	0,015	0,01
SO _x	0,007	0,008	0,01

La distribuzione dell'acqua

Crisi idrica

Nel corso del 2007 la Romagna è stata caratterizzata da un livello di precipitazioni decisamente inferiore alla media. La siccità, che ha raggiunto livelli di gravità preoccupanti, soprattutto nell'area romagnola, ha preso origine principalmente dalle scarse precipitazioni dell'ultimo trimestre 2006, sono piovuti mediamente 78 mm di pioggia contro una media di 164 mm misurati nel periodo 1974-2005 alla stazione di Ridracoli.

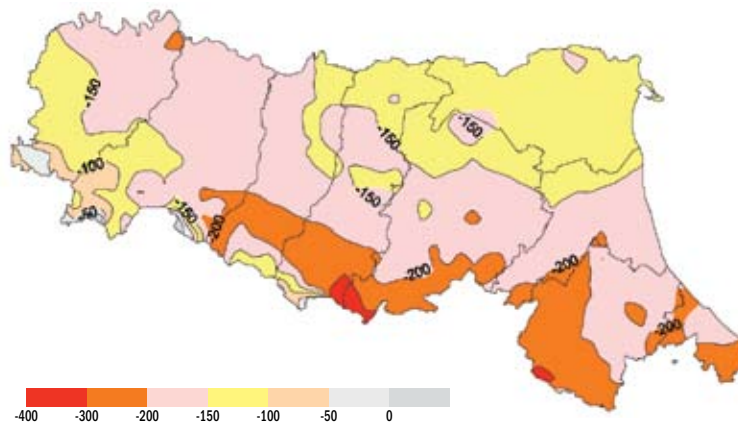
Nel 2007, inoltre, gli apporti in diga sono stati scarsi, 37.989.000 mc contro una media di 55.122.000 mc misurata nel periodo 1987/2006.

Si tratta peraltro di una situazione che non ha colto di sorpresa, tant'è che fin dalla fine del 2006, i soggetti che operano sul territorio in maniera integrata per la gestione delle fonti idriche – Romagna Acque-Società delle Fonti e Hera, di concerto con la Regione Emilia-Romagna e le tre Agenzie d'Ambito – hanno operato per fronteggiare un'annata non facile. A dimostrazione dell'eccezionalità dell'andamento meteo-climatico, si ricorda che nello scorso giugno, il Governo ha decretato lo stato di emergenza idrica per le Regioni centro-settentrionali.

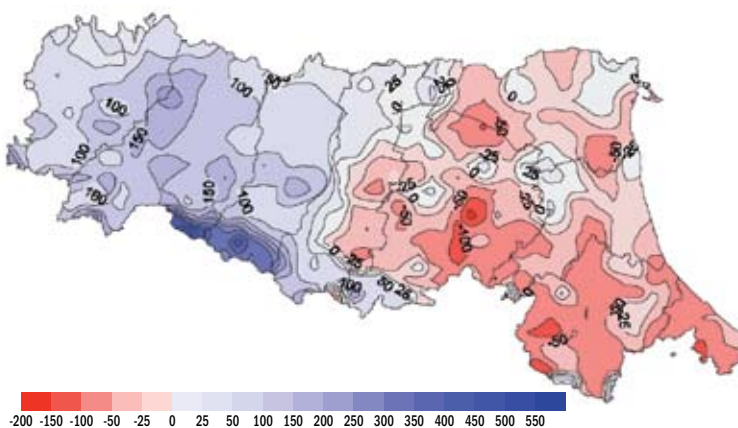
Ciò nonostante, nel territorio romagnolo, non si sono verificate situazioni di emergenza: merito appunto della strategia comune messa a punto fin dallo scorso anno, che ha avuto lo scopo di integrare le varie fonti idriche presenti sul territorio (acque di falda e acque di superficie), minimizzando l'utilizzo della risorsa di Ridracoli al fine di garantire la continuità nel tempo nella soddisfazione della domanda.

Le attività effettuate hanno ragionevolmente esaurito gli interventi di razionalizzazione del sistema. Ulteriori interventi straordinari sono stati effettuati nel mese di novembre con l'entrata in funzione di due potabilizzatori mobili, così come richiesto dal Piano Regionale, in grado di utilizzare acqua dal Canale Emiliano-Romagnolo.

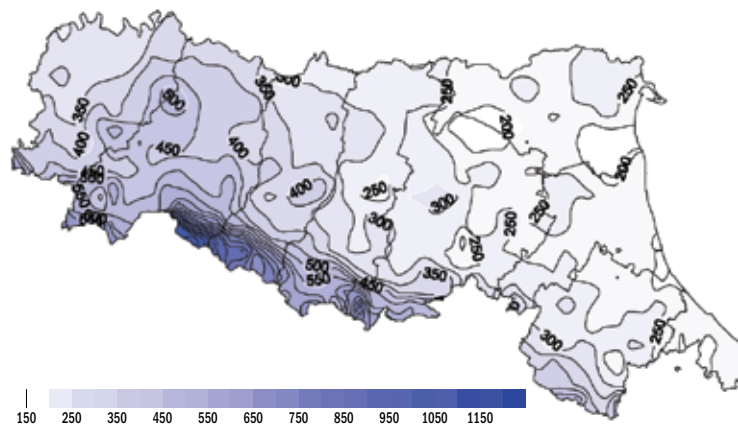
Anomalia di precipitazioni cumulate (mm)
del periodo ottobre/dicembre 2006 rispetto al clima 1987-2005



Anomalia delle precipitazioni (mm)
periodo 01/01/2007 - 30/06/2007 contro clima 1988 - 2006



Precipitazione (mm) cumulata dal 01/01/2007 al 30/06/2007



(fonte: ARPA Emilia Romagna)

Distribuzione dell'acqua di Ridracoli nel territorio

Territorio	2006	%	2007	%
Forlì-Cesena	22.546.961 mc	40,9 %	15.188.051 mc	38,5 %
Ravenna	21.068.787 mc	38,2 %	13.768.740 mc	34,9 %
Rimini	11.047.128 ¹ mc	20,1 %	10.238.415 ² mc	25,9 %
Repubblica di S. Marino	430.080 mc	0,8 %	268.351	0,7 %
TOTALE	55.092.956 mc	100 %	39.463.557 mc	100 %

⁽¹⁾ Di cui 337.871 mc consegnati al cliente nel territorio della provincia di Pesaro-Urbino.

⁽²⁾ Di cui 521.869 mc consegnati al cliente nel territorio della provincia di Pesaro-Urbino.

LA RETE DISTRIBUTIVA

La rete adduttrice dell'Acquedotto di Romagna, si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 320 km, all'interno del territorio romagnolo. L'acqua proveniente dall'impianto di potabilizzazione di Capaccio, viene trasferita fino alle vasche di carico di Monte Casale di Bertinoro (190 m s.l.m.), attraverso una condotta principale lungo la quale sono state realizzate tre spillature per la consegna della risorsa idrica ai comuni di Santa Sofia, Cusercoli e Meldola. Dalla cerniera idraulica di Monte Casale, si sviluppano i due rami principali dell'acquedotto, le cui condotte formano due ampi anelli uno in direzione nord-ovest ed uno in direzione sud-est.

L'anello nord-ovest è formato dai seguenti rami:

- **Monte Casale-Alfonsine** da cui partono le derivazioni per i comuni di Forlì, Predappio, Castrocaro, Faenza, Lugo e Cotignola, Fusignano, Russi, Bagnacavallo, Cotignola ed Alfonsine.
- **Monte Casale-Forlimpopoli-Bertinoro-S.Mauro in Valle** da cui diparte la condotta che risale la vallata del Savio con le spillature di S. Carlo e Bivio Montegelli ed il serbatoio con impianto di sollevamento a servizio di Mercato Saraceno.
- **S. Mauro in Valle-Cesena** è il proseguimento della direttrice proveniente da Monte Casale, da cui si distacca la derivazione al serbatoio di Cesena posto sull'altura dei Cappuccini, per poi proseguire fino alla periferia est della città, poi si divide da una parte a formare l'anello sud-ovest fino a Santarcangelo e dall'altra verso Cesenatico alimentando Villalta e Cesenatico.
- **Cesenatico-Ravenna** con le derivazioni per Cervia, Pinarella, Lido di Savio, Ravenna.
- **Monte Casale-Forlimpopoli-Montaspro** si tratta di un ramo di condotta indipendente dai due anelli principali realizzata per trasferire l'acqua dei pozzi di Forlì e raccolta presso l'impianto di Montaspro alle vasche di Monte Casale per essere miscelata con la risorsa di Ridracoli. Con le successive modifiche impiantistiche implementate ha assunto anche la funzione di seconda fornitura (oltre a Collina) alla città di Forlì trasportando acqua potabile da Monte Casale a Montaspro. Il flusso avviene così verso Monte Casale nei periodi critici per la risorsa Ridracoli, di norma tardo estate, e verso Montaspro quando vi è buona disponibilità di Ridracoli.

L'anello sud-est è formato dai seguenti rami:

- **Cesena-Santarcangelo** da cui si dipartono le derivazioni per i Comuni di Gambettola, Montiano, Longiano, Savignano, San Mauro Pascoli e Santarcangelo.
- **Cesena-Cesenatico** (in comune con l'anello Nord).
- **Cesenatico-Cattolica-Gabicce** da cui partono le derivazioni per Valverde/Villa Marina, Gatteo Mare, Bordonchio, Bellaria, Torre Pedrera, Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Gabicce ed anche la tratta di connessione con il tratto Cesena-Santarcangelo-Poggio Berni (chiusura anello sud). Dalla stessa tratta partono due derivazioni: una per Coriano, S. Clemente, Morciano e Montefiore Conca e l'altra per S. Giovanni in Marignano, l'impianto del Conca e, tramite condotte HERA, per Saludecio, Mondaino e Montegridolfo.
- **Santarcangelo-Poggio Berni** da cui hanno origine le tratte di Torriana e Verucchio-Repubblica di San Marino.

- **Poggio Berni-Sogliano** da cui si dipartono le derivazioni per Camerano, Stradone, Borghi e Sogliano. Il tracciato della rete è stato scelto in modo tale da effettuare il più breve percorso possibile fra punto di partenza e punto di arrivo e cercando, ove possibile, di mantenere in funzione le condotte per gravità.

Caratteristiche tecniche della Rete di Distribuzione



Monte Casale

Le vasche di carico di Monte Casale, garantiscono un carico costante alla rete di distribuzione e costituiscono un necessario accumulo per assorbire le variazioni giornaliere nei consumi di acqua. Il serbatoio di Monte Casale è costituito da quattro vasche contigue, ma strutturalmente ed idraulicamente indipendenti. La capienza totale dei serbatoi raggiunge i 60.000 m³. L'opera, realizzata interamente in calcestruzzo armato, è stata interrata nella collina in modo da limitare l'impatto visivo da essa generato, sottraendo alla vista panoramica della collina di Bertinoro, l'intero impianto. Il complesso è dotato di impianto di riclorazione per la disinfezione delle acque in uscita dalla vasche di carico.

Presso Monte Casale è presente inoltre, una centrale idroelettrica realizzata nel 2000 dalla Società, allo scopo di sfruttare il contenuto energetico residuo dell'acqua per la produzione di energia idroelettrica, anziché dissiparlo tramite valvole regolatrici come avveniva in precedenza. La centrale, permette di produrre fino ad un massimo di 8 di GWh all'anno di energia da fonti rinnovabili.

Condotte

La rete di distribuzione, compresa la condotta di derivazione, ha un'estensione di circa 320 km. Per la sua realizzazione sono state utilizzate tubazioni in acciaio (zone collinari e pedemontane) e in ghisa (zone costiere). Le tubazioni in acciaio, al fine di preservarle dai fenomeni corrosivi generati dalle correnti elettriche vaganti, sono state dotate di un sistema di protezione catodica, costituita da:

- impianti a corrente impressa;
- batterie di anodi sacrificali;
- punti di misura con elettrodo di riferimento.

Le tubazioni in ghisa, sono state protette dalla corrosione mediante un rivestimento interno in malta cementizia, ed un rivestimento esterno costituito da zincatura e successiva verniciatura.

Cabine di derivazione

Le cabine di derivazione sono edifici in calcestruzzo armato, che ospitano le apparecchiature per la consegna dell'acqua alle aziende clienti. Sono costruite su due livelli: al piano di campagna sono installati i quadri elettrici ed elettronici per il comando sul posto di tutte le valvole ed il collegamento al centro operativo di Capaccio, al piano inferiore invece, sono collocate le apparecchiature idrauliche.

Impianti di riclorazione

Gli impianti di riclorazione a biossido di cloro, localizzati presso le vasche di carico di Monte Casale e le cabine di Faenza, Ravenna, Riccione, Sant'Andrea, Coriano, Masrola, Cusercoli, Meldola, Mercato Saraceno, garantiscono il reintegro di disinfettante all'acqua, nei tratti ove i tempi di permanenza in condotta sono lunghi. Gli impianti producono biossido di cloro, per reazione fra acido cloridrico e clorito sodico. Il biossido di cloro viene iniettato direttamente in condotta, proporzionalmente alla portata di acqua in transito e sulla base di un set-point impostato. Inoltre, sono stati realizzati impianti di dosaggio di ipoclorito di sodio nei punti di consegna di Castrocaro, Torriana, Bivio Montegelli, Masrola, Santa Sofia e presso la cabina di derivazione di Villalta, quest'ultimo per uso di emergenza per garantire la disinfezione della tratta costiera in periodi di bassi consumi e lunghi tempi di permanenza dell'acqua in condotta. Il ricorso a due disinfettanti diversi, biossido di cloro ed ipoclorito di sodio, si è reso necessario per mantenere i parametri: ione clorito e triometani entro i limiti imposti dalle recenti normative sulle acque potabili.

Serbatoi

I serbatoi sono localizzati presso i punti di consegna della risorsa idrica e, grazie alla loro capacità di accumulo, permettono di rispondere adeguatamente alle variazioni giornaliere delle richieste d'acqua delle utenze. I serbatoi sono di due tipologie: seminterrati e pensili. I serbatoi seminterrati, sono stati realizzati in calcestruzzo armato, inserendo la struttura nel terreno e lasciando visibile all'esterno solo l'accesso. I serbatoi pensili hanno altezze da 40 a 55 metri dal piano campagna, e sono costituiti da uno stelo che sostiene una vasca di forma tronco conica rovesciata.

Apparecchiature di linea

Lungo la rete distributrice sono installate valvole a farfalla di intercettazione, per sezionare la linea in caso di emergenza, e valvole di scarico-sfiato, per garantire un agevole svuotamento e riempimento delle condotte. Tutte le valvole sono situate in pozzetti dislocati in zone di agevole accesso, per renderne più semplice la manutenzione e la manovra.

Potabilizzatori sul C.E.R.

Per fare fronte all'emergenza idrica, causata dalla prolungata siccità dell'anno 2007, sono stati realizzati nei punti di attraversamento del Canale Emiliano Romagnolo, in località Macerone di Cesena e Granarolo di Faenza, due Potabilizzatori di emergenza di potenzialità pari a 40 l/sec, per singolo impianto, con sistema a membrane ad ultrafiltrazione. L'acqua greggia viene prelevata dallo stesso canale e, dopo trattamento, spinta con pompe ad alta prevalenza nelle condotte di distribuzione.

Impianti di Interconnessione con Fonti Locali

Sempre per fare fronte a momenti di scarsa disponibilità di Ridracoli, oltre al sopra citato impianto Monte Casale-Montaspro che sfrutta l'acqua dei pozzi di Forlì, sono stati realizzati in accordo con la Società Hera, impianti di interconnessione per immettere nella rete dell'Acquedotto della Romagna acqua potabile prodotta da Fonti Locali, tali impianti sono ubicati presso: il serbatoio di Cesena, il serbatoio di Rimini, Covignano e la cabina di derivazione di Torre Pedrera.

RETE DISTRIBUTIVA - ASPETTI AMBIENTALI IDENTIFICATI

Consumi

Consumo di acqua (EN8)

Gli unici consumi sono per i servizi igienici e per uso potabile, direttamente dall'acquedotto comunale e relativi alla sede amministrativa di Forlì; nel 2007 sono stati utilizzati 1.287 m³ di acqua potabile.

A questo consumo, vanno aggiunte le perdite di rete dell'acquedotto di distribuzione. A fronte dell'immissione in rete di 39.962.655 m³ d'acqua, si è registrata una perdita complessiva pari all'1,25% dell'acqua potabilizzata. Su ogni nodo di derivazione della rete, sono presenti misuratori di portata magnetici che, attraverso un programma automatico di congruenza dei deflussi, consentono di verificare anche in tempo reale eventuali perdite, ed organizzare interventi immediati.

Consumo di materie prime (EN1)

Materia Prima**	Quantità (Kg) 2005	Quantità (Kg) 2006	Quantità (Kg) 2007
Acido cloridrico	157.400	165.690	157.250
Clorito di sodio	170.805	177.110	135.990
Ipoclorito di sodio	-	-	5.200
Bisolfito di sodio	-	-	1.525
Idrossido di sodio	-	-	150
Carbone granulare	-	-	22.275

Bisolfito di sodio e idrossido di sodio sono reagenti utilizzati durante il lavaggio delle membrane dei potabilizzatori mobili.

Consumo di carta

Carta consumata per dipendente*** (Kg)

2005	2006	2007
44	30	49

Consumo di energia elettrica sede e altri siti

Utilizzo energia elettrica GJ** (EN3)

2005	2006	2007
4.668,1	11.482	19.285

L'aumento del consumo di energia, quasi quintuplicato rispetto al 2005, è da ricondursi sostanzialmente all'emergenza idrica.

L'acqua dell'invaso di Ridracoli non necessita di rilanci, infatti nella maggior parte dei punti di consegna arriva per caduta, mentre, con l'emergenza idrica sono stati messi in funzione per più tempo, rispetto agli anni precedenti, diversi pozzi del territorio, in particolare quello di Forlimpopoli e di Montaspro, inoltre sono entrati in funzione i due potabilizzatori mobili di Macerone e Granarolo.

Consumo di combustibile

	2005	2006	2007
GASOLIO*** per gruppo elettrogeno di emergenza	200 l	200 l	200 l
GAS METANO** per centrale termica sede aziendale Forlì	17.500 m ³	16.200 m ³	15.500 m ³
GPL** per centrale termica Monte Casale	800 m ³	800 m ³	800 m ³

Produzione di rifiuti (EN22)

Le attività di gestione e manutenzione della rete, comportano una modesta produzione di rifiuti.

I rifiuti prodotti presso la sede amministrativa, vengono raccolti in maniera differenziata:

- rifiuti urbani, carta - smaltiti attraverso il Progetto Bruco di HERA;
- cartucce di toner smaltiti attraverso l'azienda Eco-Recuperi.

Carta Riciclata (Progetto Bruco)***

2005 (t)	2006 (t)	2007 (t)
3,3	3,4	3,9

Parco automezzi (EN16)

L'autoparco aziendale, dedicato all'attività di distribuzione ed amministrativa, comprende 28 automezzi, di cui 21 diesel e 7 a benzina, nell'anno sono stati percorsi in tutto 533.500 Km (EN29).

È stato stimato che il percorso sia per il 50% autostradale, il 30 % urbano ed il restante 20% extraurbano.

Tipo di autoveicolo	Km percorsi 2005	Km percorsi 2006	Km percorsi 2007
Benzina	180.046	171.571	130.000
Gasolio	388.284	401.429	403.500

A questi spostamenti, si aggiungono quelli stimati sui dipendenti per raggiungere la sede di lavoro: tali percorrenze si attestano sui medesimi valori dei precedenti anni per complessivi 660.000 Km, di cui è stato considerato che, per il 70% siano su percorso extraurbano ed il 30% urbano.

Tipo di autoveicolo	Km percorsi 2005	Km percorsi 2006	Km percorsi 2007
Benzina	418.000	418.000	418.000
Gasolio	242.000	242.000	242.000

Emissioni

Emissioni dirette (EN16, EN20)*****

Da impianti di riscaldamento e gruppo elettrogeno.

Fattori di conversione:

Gas naturale: 34,74 Mj/mc

Gasolio: 42,71 Mj/kg

GPL: 46,05 Mj/mc

Fonte: www.themeter.net/temp-cal.html

Dirette	2005 (t)	2006 (t)	2007 (t)
CO	0,016	0,015	0,0145
CO ₂	36,56	34,051	32,702
N ₂ O	0,002	0,002	0,002
NO _x	0,033	0,030	0,029
PM ₁₀	0,005	0,005	0,004

Emissioni indirette (EN4, EN16, EN20)

Riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società, dalla movimentazione dei mezzi aziendali e dagli spostamenti effettuati da ogni dipendente, per raggiungere la propria sede di lavoro.

Emissioni dal consumo di energia elettrica

	2005 (t)	2006 (t)	2007 (t)
CO ₂	653,5	1557,4	2.657

Il calcolo è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ rappresentativi del parco impianti di produzione elettrica nazionale (termoelettrica, idroelettrica e rinnovabile) pari a 496 g di CO₂/KWh per il 2006 e 2007, per il 2005 504 g/KWh di CO₂.
(fonte: Bilancio di Sostenibilità ENEL 2006, 2005)

Alle emissioni prodotte dall'autoparco aziendale, si vanno ad aggiungere quelle prodotte dagli spostamenti effettuati da ogni dipendente, per raggiungere quotidianamente la propria sede di lavoro.

Inquinamento elettromagnetico

La centrale idroelettrica ed il ponte radio, per le comunicazioni fra gli operatori in campo, presenti presso il sito di Monte Casale, comportano la generazione di campi elettromagnetici. I limiti di intensità di campo elettrico e di induzione magnetica, per gli ambienti esterni ed abitativi sono fissati dal DPCM 23 aprile 1992 e dal DM 381/1998. Nel 2003 è stato verificato, attraverso una specifica valutazione, che i valori di campo sono inferiori ai limiti di legge.

Rumore

L'inquinamento acustico, è principalmente dovuto alla turbina per la produzione di energia idroelettrica della centrale di Monte Casale. La turbina è contenuta in una cabina insonorizzata. La centrale è telecontrollata dal Centro di Telecontrollo e Telecomando, quindi, non essendo presidiata, la presenza di personale è limitata all'esecuzione dei controlli e degli interventi di manutenzione. In occasione di tali attività, vengono prese tutte le necessarie misure di protezione individuale. La consistenza delle strutture dell'edificio di produzione dell'energia elettrica, limita la propagazione di rumore verso l'esterno. Il rumore nell'ambiente circostante la centrale, secondo le misure effettuate da una Società esterna, svolta ai sensi della Legge Quadro 447/'95 del DPCM 14 novembre 1997 e dei decreti successivi, è abbondantemente sotto i limiti previsti dall'adottata Classificazione Acustica del Comune di Bertinoro, dove tale impianto è ubicato.

Impatto visivo

I manufatti della rete (serbatoi, cabine di derivazione, cabine di riclorazione, ecc.), possono generare un impatto visivo. L'Azienda ha cercato di ridurre al minimo l'impatto visivo delle proprie strutture, realizzando ove possibile, cabine seminterrate lasciando visibile dall'esterno solo l'accesso. Inoltre in molte delle zone prossime ai manufatti dell'acquedotto, la Società ha realizzato diverse opere di piantumazione, che hanno contribuito a mitigare ulteriormente il contrasto con il territorio circostante.

Emissioni da automezzi aziendali*****

	2005 (t)	2006 (t)	2007 (t)
CO	1,25	1,21	0,97
CO ₂	109,80	110,73	103,19
N ₂ O	0,02	0,02	0,02
NM VOC	0,10	0,10	0,08
NO _x	0,37	0,38	0,38
PM ₁₀	0,07	0,07	0,07
SO _x	0,03	0,03	0,03

Emissioni da automezzi dei lavoratori*****

	2005 (t)	2006 (t)	2007 (t)
CO	2,61	2,61	2,61
CO ₂	121,31	121,31	121,31
N ₂ O	0,02	0,02	0,02
NM VOC	0,22	0,22	0,22
NO _x	0,30	0,30	0,30
PM ₁₀	0,04	0,04	0,04
SO _x	0,03	0,03	0,03

Analisi e controlli

Il laboratorio

Il Servizio Laboratorio Analisi, situato presso l'Impianto di Potabilizzazione di Capaccio, è suddiviso in due settori, chimico-fisico e microbiologico e dispone di una ricca dotazione strumentale:

- 2 cromatografi ionici
- 1 TOCmetro
- 1 spettrofotometro UV/Vis
- 2 titolatori automatici
- pHmetri, conducimetri e redoximetri
- 1 densimetro da banco
- 1 GC con autocampionatore per spazio di testa
- 1 ICP/MS

Il principale compito svolto dal servizio laboratorio analisi consiste nel controllo analitico della filiera di trattamento del processo di potabilizzazione, dall'acqua grezza proveniente dall'invaso di Ridracoli, all'acqua che arriva al potabilizzatore fino a quella che distribuiamo in rete attraverso gli oltre 300 Km di condutture, che ne consentono la capillare consegna in tutto il territorio romagnolo. Tutta l'acqua distribuita viene ovviamente controllata per garantirne la conformità ai rigorosi requisiti imposti dalla normativa nazionale attualmente in vigore, il D.Lgs. n. 31/2001, integrato e modificato con il D.Lgs. 27/2002, che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano.

Tutto il sistema di gestione della qualità del Servizio Laboratorio Analisi è conforme ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9000:2000 e UNI EN ISO 14001:2004, come controllato annualmente dal DNV.

Il Servizio Laboratorio Analisi, al fine di garantire ulteriormente l'affidabilità delle proprie misure, possiede un proprio programma di gestione e controllo della qualità dei dati analitici che passa sia attraverso la verifica della correttezza delle procedure e delle metodologie applicate, sia attraverso l'utilizzo di materiali di riferimento certificati sia, infine, attraverso la partecipazione ai principali circuiti interlaboratorio nazionali e internazionali.

L'impiego di materiali di riferimento certificati, infatti, consente al laboratorio di valutare le proprie prestazioni analitiche, individuare eventuali scostamenti inaccettabili tra valori misurati e valori di riferimento e predisporre, in quest'ultimo caso, le opportune azioni correttive.

Le principali metodiche utilizzate sono ufficiali, legislazione italiana, o secondo standard internazionali, APAT-IRSA-CNR, UNICHIM, UNI-EN, ISS.

Impianto di potabilizzazione

	2005	2006	2007
N° campioni annui	2.141	2.148	2.168
Analisi chimico-fisiche	27.027 (n° determinazioni annue)	25.388 (n° determinazioni annue)	22.774 (n° determinazioni annue)
Analisi microbiologiche	1.500 (n° determinazioni annue)	1.560 (n° determinazioni annue)	1.500 (n° determinazioni annue)

Rete di distribuzione

	2005	2006	2007
N° campioni annui	573	889	831
Analisi chimico-fisiche	9.426 (n° determinazioni annue)	11.838 (n° determinazioni annue)	20.860 (n° determinazioni annue)
Analisi microbiologiche	2.865 (n° determinazioni annue)	4.445 (n° determinazioni annue)	4.155 (n° determinazioni annue)

Affidabilità impiantistica e tempestività degli interventi

La qualità del prodotto, in Romagna Acque-Società delle Fonti, si associa alla qualità del servizio e di questa, fanno parte la sicurezza di funzionamento dell'impianto complessivo e la tempestività degli interventi quando si determinano avarie; gli standards, sono perciò rivolti a garantire il cliente diretto.

Romagna Acque-Società delle Fonti dispone di una rete di telecomunicazione, di circa 300 Km in fibra ottica, concepita primariamente per le operazioni di telecontrollo e telecomando della rete idrica, essa connette il Centro Operativo con tutti i siti più importanti dell'Acquedotto (diga di Ridracoli, centrale idroelettrica, vasche di carico di Isola, impianto di potabilizzazione, vasche di Monte Casale) e segue capillarmente le condotte di distribuzione dell'acqua, fino ai punti di consegna. Nel 2007 non ci sono state nuove estensioni territoriali della rete, ma si sono intraprese politiche per la diffusione della banda larga.

Il governo a distanza della rete di distribuzione, permette in particolare di:

- controllare, disporre in tempo reale dell'andamento delle misure e degli eventi rilevati nei punti più significativi dell'acquedotto (telecontrollo);
- comandare, attivare operazioni di apertura/chiusura o regolazione degli organi elettromeccanici, in ogni nodo della rete distributiva (telecomando).

Parametri soggetti a telecontrollo

Portate	Torbidità	Portata su valvole dissipatrici di Monte Casale
Pressioni	Temperatura acqua	Marcia/Arresto pompe
Livelli serbatoi	Temperatura aria	Sensori porta aperta
Posizione valvole regolatrici	Conducibilità	Sensori allagamento
Posizione di alcune valvole a farfalla	Portata su centrale idroelettrica	Marcia/Arresto gruppi elettrogeni
Stato di aperto e chiuso valvole	Produzione centrale idroelettrica	Allarmi su impianti protezioni catodiche
Produzione ClO ₂	Percentuale apertura distributori centrale idroelettrica	
Dosaggio ClO ₂	Temperature cuscinetti ed avvolgimento gruppo turbina	
Cloro residuo		
Potenziale redox		
Ph		

NOTE

- * 1 KWh = 3,6*10⁶ J;
- ** dato ricavato da fattura;
- *** dato stimato;
- **** dato ricavato da MUD; 2007
- ***** Il calcolo è stato effettuato utilizzando i coefficienti di emissione specifici di CO₂ rappresentativi del parco impianti di produzione elettrica nazionale (termoelettrica, idroelettrica e rinnovabile) pari a 496 g di CO₂/KWh per il 2006, per il 2005 504 g/KWh di CO₂ e 519 g/KWh di CO₂ per il 2004 (fonte: Bilancio di Sostenibilità ENEL 2006, 2005, 2004).

Parametri qualitativi ai punti di consegna (PR3)

(dalla Carta dei Servizi)

	U.M.	V.M.A. (*)	Impegno qualità	Impegno qualità in miscelazione
Torbidità	NTU	1.0	<0.7	<0.8
pH	Unità pH	6.5 ≤ pH ≤ 9.5	7.5 ≤ pH ≤ 8.5	7.5 ≤ pH ≤ 8.5
Conduttività a 20°C	uS/cm	2.500	<450	<750
Durezza	° F	-	<25	<40
Ammonio	mg/L	0.5	<0.05	<0.25
Nitrato	mg/L	50	<7	<25
Nitrito	mg/L	0.1	<0.05	<0,05
Cloro residuo libero	mg/L	-	<0.20	<0,20
Clorito	mg/L	700	<500	<500
Alluminio	µg/L	200	<150	<150
Ferro	µg/L	200	<150	<150
Manganese	µg/L	50	<35	<35
Arsenico	µg/L	10	<1	<1
Cadmio	µg/L	5	<0.5	<0.5
Cromo	µg/L	50	<5	<5
Mercurio	µg/L	1	<0.5	<0.5
Nichel	µg/L	20	<2	<2
Piombo	µg/L	25	<2	<2
Selenio	µg/L	10	<5	<5
Antimonio	µg/L	5	<1.3	<1.3
IPA (Totali)	µg/L	0.1	<0.05	<0.05
Triometani - Totale	µg/L	30	<15	<15
Tetracloroetilene Tricloroetilene	µg/L	10 (**)	<1	<1

U.M. = Unità di Misura.

V.M.A. = Valore Massimo Ammissibile.

* D.Lgs. n. 31 del 2/2/2001 e D.Lgs. n. 27 del 2/2/2002;

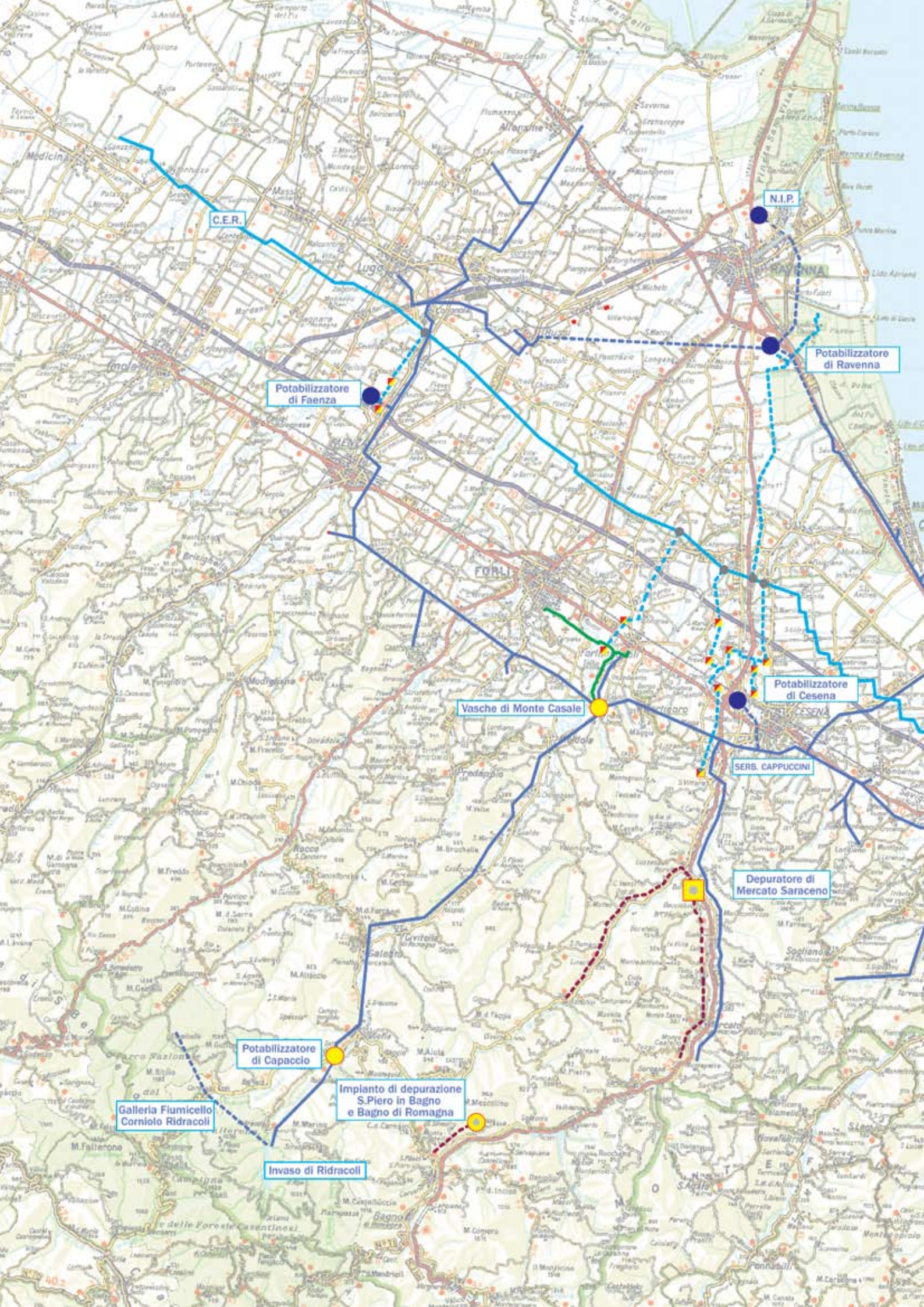
** Ione clorito in deroga alla determina della Regione Emilia-Romagna del 27/02/06 n° 2542.

Indicatori GRI di performance ambientale		
CHIAVE		ADDIZIONALI
MATERIE PRIME		
EN1 Materie prime utilizzate, per peso o volume;	Pag. 85; 91	
EN2 Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiali riciclati.	Non rendicontato perchè non significativo dato le lavorazioni dell'Azienda	
ENERGIA		
EN3 Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria;	Pag. 85; 91	EN5 Risparmio energetico dovuto alla conservazione e ai miglioramenti in termini di efficienza; Pag. 81
EN4 Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria;	Pag. 84; 86; 92	EN6 Iniziative per fornire prodotti e servizi a efficienza energetica o basati su energia rinnovabile e conseguenti riduzioni del fabbisogno energetico come risultato di queste iniziative; Pag. 80
		EN7 Iniziative volte alla riduzione del consumo dell'energia indiretta e riduzioni ottenute. Non disponibile
ACQUA		
EN8 Prelievo totale di acqua per fonte.	Pag. 83; 85; 91	EN9 Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua; Pag. 77; 82
		EN10 Percentuale e volume totale di acqua riciclata e riutilizzata. Pag. 84
BIODIVERSITÀ		
EN11 Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette;	Pag. 76	EN13 Habitat protetti o ripristinati; Pag. 79
EN12 Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o in aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette;	Pag. 76	EN14 Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità; Pag. 79; 81
		EN15 Numero delle specie elencate nella lista rossa IUCN e nelle liste nazionali delle specie protette che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione, suddivise per livello di rischio di estinzione. Nessuna specie presente in lista
EMISSIONI, EFFLUENTI E RIFIUTI		
EN16 Emissioni totali dirette ed indirette di gas ad effetto serra per peso;	Pag. 84; 86; 92	EN18 Iniziative per ridurre l'emissione di gas ad effetto serra e risultati raggiunti; Non disponibile
EN17 Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra significative per peso;	Non rendicontato perchè non significativo dato le lavorazioni dell'Azienda	EN24 Peso dei rifiuti classificati come pericolosi in base alla Convenzione di Basilea (allegati I, II, III, IV) che sono trasportati, importati, esportati o trattati e loro percentuale trasportata all'estero; Non disponibile
EN19 Emissioni di sostanze nocive per l'ozono per peso;	Pag. 84	EN25 Identità, dimensione, stato di salvaguardia e valore della biodiversità della fauna e della flora acquatica e i relativi habitat colpiti in maniera significativa dagli scarichi di acqua e dalle dispersioni provocate dall'organizzazione. Nessuno
EN20 NO, SO e altre emissioni significative nell'aria per tipologia e peso;	Pag. 84; 86; 92	
EN21 Acqua totale scaricata per qualità e destinazione;	Pag. 83	
EN22 Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento;	Pag. 86; 92	
EN23 Numero totale e volume di sversamenti significativi.	Nessun sversamento	
PRODOTTI E SERVIZI		
EN26 Iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto;	Pag. 79	
EN27 Percentuale dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato per categoria.	Non applicabile	
CONFORMITÀ		
EN28 Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.	Nessuna multa	
TRASPORTI		
		EN29 Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale. Pag. 86; 92
GENERALE		
		EN30 Spese ed investimenti per la protezione dell'ambiente suddivise per tipologia. Non disponibile



A close-up photograph of a silver, beaded Christmas garland. The garland is made of small, shiny silver beads strung together, forming a thick, textured cord. It is draped across the frame, with some sections in sharp focus and others blurred. In the background, a Santa Claus figurine is visible, slightly out of focus. The overall scene is festive and holiday-themed.

Appendici



C.E.R.

Potabilizzatore di Faenza

N.I.P.

Potabilizzatore di Ravenna

Vasche di Monte Casale

Potabilizzatore di Cesena

SERB. CAPPUCCINI

Depuratore di Mercato Saraceno

Potabilizzatore di Capaccio



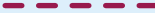

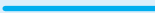
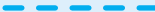
Impianto di depurazione S. Piero in Bagno e Bagno di Romagna

Galleria Fiumicello Corniolo Ridoracoli

Invaso di Ridoracoli

Piano degli investimenti 2005-2014

SCHEMA IDRICO
DI POTENZIAMENTO
DELL'ACQUEDOTTO
DELLA ROMAGNA
E DISTRIBUZIONE PLURIMA
DELL'ACQUA DEL C.E.R.
E IMPIANTI DI FOGNATURA
E DEPURAZIONE

-  Schema attuale
-  Tracciato di nuove condotte di interconnessione da realizzare o in corso
-  Condotte fognarie: Vallata del Savio e del Borello e Bagno di Romagna Bellaria - S.Giustina da realizzarsi o in corso
-  Condotta di interconnessione Forlì - Montaspro e le vasche di Montecasale
-  Canale emiliano-romagnolo CER
-  Rete di distribuzione primaria del CER in corso

Ultimo aggiornamento settembre 2007


Romagna Acque
Società delle Fonti

Dalla Carta Stradale d'Italia 1:200000
di **Touring Editore**.
Autorizzazione del 9 settembre 1996

Indice G.R.I.

Sezione del Bilancio di Sostenibilità

1. Strategia e analisi		
1.1	Pag.	4
1.2	Pag.	34; 44-47; 74-75
2. Profilo dell'organizzazione		
2.1	Pag.	10
2.2	Pag.	10
2.3	Pag.	16-19
2.4	Pag.	3
2.5	Pag.	10
2.6	Pag.	3
2.7	Pag.	13
2.8	Pag.	13
2.9	Pag.	17-18
2.10	Pag.	nessuna
3. Parametri del report		
Profilo del report		
3.1	Pag.	7-8
3.2	Pag.	7-8
3.3	Pag.	7-8
3.4	Pag.	110
Obiettivo e perimetro del report		
3.5	Pag.	7-8; 14-15
3.6	Pag.	7-8
3.7	Pag.	nessuna
3.8	Pag.	nessuna
3.9	Pag.	7-8
3.10	Pag.	81
3.11	Pag.	81
GRI content index		
3.12	Pag.	102
Assurance		
3.13	Pag.	7-8; 108-109

Sezione del Bilancio di Sostenibilità

4. Governance, impegni, coinvolgimento degli stakeholder		
Governance		
4.1	Pag.	16-18
4.2	Pag.	17
4.3	Pag.	16-17
4.4	Pag.	60-61
		non previsti per i dipendenti
4.5	Pag.	non previsti
4.6	Pag.	24-26
4.7	Pag.	non previsti
4.8	Pag.	10-11; 22-26
4.9	Pag.	22-26
4.10	Pag.	non previsti
Impegno in iniziative esterne		
4.11	Pag.	27-28; 35-37
4.12	Pag.	24-26
4.13	Pag.	61
Coinvolgimento degli stakeholder		
4.14	Pag.	29
4.15	Pag.	29
4.16	Pag.	30-31
4.17	Pag.	29-32



Glossario

Agenzia d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO)	Enti Amministrativi costituiti con la legge Galli che riorganizzano i servizi idrici integrati in ciascuno degli ambiti territoriali ottimali definiti.
Ambito Territoriale Ottimale (ATO)	Istituito dalla legge Galli per consentire adeguate dimensioni gestionali, superare la frammentazione delle gestioni locali e realizzare economie di scala nel servizio idrico integrato e nei servizi locali.
Analisi del ciclo di vita	È la metodologia che consente di valutare l'impatto ambientale complessivo di un prodotto, prendendone in considerazione l'intero ciclo di vita, a partire dalle attività relative all'estrazione e al trattamento di materie prime, ai processi di fabbricazione, al trasporto, alla distribuzione, all'uso, ai ricicli e riutilizzi e allo smaltimento finale.
Anidride carbonica CO₂	Gas prodotto da tutti i processi di combustione di carburanti e combustibili fossili oltre che da processi naturali; contribuisce alla formazione dell'effetto serra.
Bacino imbrifero	Parte di territorio che circonda il lago e che a causa della sua pendenza fa da imbuto di raccolta delle acque piovane, quando viene alimentato il ramo diretto prende il nome di bacino imbrifero diretto, mentre se le acque arrivano da rami secondari rispetto al corso d'acqua principale prende il nome di bacino imbrifero indiretto.
Captazione	Operazione eseguita con l'ausilio di particolari impianti per il prelievo e l'utilizzo di acque sotterranee o superficiali.
Carta dei servizi	Documento aziendale, istituito a seguito della Legge n° 273 dell'11/07/1995 e successivo D.P.C.M. del 29/04/1999, dimensionata al proprio ruolo, per corrispondere alla necessità di un rapporto collaborativo e dialettico con i cittadini, gli utenti, con le Associazioni dei consumatori e le agenzie d'ambito territoriale.
Centrale idroelettrica	Impianto che converte l'energia cinetica dell'acqua in energia elettrica.
Chilowattora (KWh)	Unità di misura dell'energia elettrica, è pari all'energia prodotta o consumata in 1 ora alla potenza di 1 Kw da una macchina. 1 KWh corrisponde a circa 3,6 MJ.
Climax	Stadio di maturità e di equilibrio relativamente stabile con l'ambiente esterno. Il rapporto ottimale fra suolo, vegetazione e clima realizza per intero quel fluire ininterrotto ed armonico di reazioni chimico-fisiche e biologiche che, interessando praticamente tutti gli elementi nutritivi, costituiscono la premessa e la base dello stato di fertilità.
Codice etico	"Carta Costituzionale" dell'impresa; carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.
Corpo recettore	Invaso, bacino o corso d'acqua superficiale/sotterraneo nel quale vengono fatte confluire acque reflue.
Corporate Governance	Insieme delle regole in base alle quali le imprese sono gestite e controllate.
Deflusso minimo vitale	Deflusso minimo di acqua che garantisce, nel corso d'acqua dove si preleva, un quantitativo di acqua tale da non precludere le condizioni di vita dell'ecosistema stesso.
Distribuzione primaria	Distribuzione all'ingrosso di acqua potabile al gestore del servizio dell'utente finale.
Emissioni	Scarico di sostanze (solide, liquide o gassose) nell'ambiente prodotte da attività umane.
Emissioni gas-serra	Inquinanti gassosi rilasciati nell'atmosfera attraverso la combustione di carburanti fossili, o attraverso altre vie, che ampliano l'effetto serra.
Equivalente in CFC-11	Potenziale di aggressione all'ozono di una sostanza espresso in un ammontare equivalente di CFC-11.

Focus group	Discussione guidata da un moderatore specializzato che ha lo scopo di individuare gli atteggiamenti, i comportamenti delle persone nei confronti di un determinato argomento, nonché di approfondire e spiegare le motivazioni che sottendono ai medesimi; motivazioni che difficilmente sarebbero potute apparire in un sondaggio.
Fibra ottica	Cavo costituito da una sottile fibra di vetro o silicio che consente il trasporto di informazioni sotto forma di raggio di luce.
Global Reporting Initiative (GRI)	Istituzione il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.
Gruppo di studio per il bilancio sociale (GBS)	Il gruppo di studio il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.
Habitat	L'habitat è una unità ecologica più o meno autonoma ossia in grado di sostenersi e auto-regolarsi, adattandosi ai cambiamenti dell'ambiente. L'habitat costituisce anche lo spazio fisico entro il quale vivono le specie animali e vegetali tipiche di quell'habitat: gli habitat costituiscono "l'indirizzo" dove una specie vegetale o animale abita; quindi a un determinato habitat corrispondono solo ed esclusivamente determinate specie, che sono tipiche di quell'habitat. Ad habitat diversi corrispondono quindi specie diverse.
Indicatore	Misura di performance, sia qualitativa che quantitativa.
Indicatori addizionali	Indicatori utilizzati a discrezione dell'organizzazione che effettua il reporting
Indicatori chiave	Indicatore obbligatorio per la pubblicazione di un report secondo le linee guida GRI.
ISO 14001:2004	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione ambientale.
ISO 9001:2000	Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione della qualità.
Invaso	Volume d'acqua pari alla capacità di un serbatoio idrico.
Missione	Ragion d'essere dell'impresa. Individua gli obiettivi di fondo, gli scopi preminenti che l'impresa, attraverso la sua attività tenta di perseguire.
OHSAS 18001	Linea guida, riconosciuta a livello internazionale, riguardante la certificazione dei sistemi di gestione per la Sicurezza e la Salute sui luoghi di lavoro.
Opere di derivazione	Opere idrauliche che consentono il prelievo di portate idriche a scopi potabili
Piano annuale	Piano dove vengono espressi gli obiettivi di qualità, ambiente e sicurezza annuali per ogni singolo servizio aziendale.
Policlorobifenile (PCB)	Liquido isolante usato in apparecchiature elettriche (trasformatori).
Politica Qualità Ambiente e Sicurezza	Linee di indirizzo, solitamente scritte, che un'organizzazione adotta per affrontare in modo positivo e coerente le proprie problematiche di impatto.
Potabilizzazione	Insieme dei trattamenti volti a rendere potabili le acque, quindi a renderle utilizzabili a scopo alimentare, evitando danni alla salute.
Protezione catodica	Sistema di prevenzione della corrosione delle tubazioni metalliche interrate mediante l'applicazione di un potenziale elettrico negativo.
Responsabilità Sociale d'Impresa-RSI	Insieme delle responsabilità sociali, ambientali ed economiche di cui l'impresa deve farsi carico per rispondere alle aspettative legittime dei propri stakeholder.



Rete di adduzione	La rete di adduzione ha il compito di convogliare l'acqua potabilizzata dagli impianti di produzione verso i serbatoi e/o le reti di distribuzione.
Rifiuti pericolosi	Secondo il D.Lgs. n° 22 del febbraio 1997 (Decreto Ronchi), sono pericolosi i rifiuti individuati in una apposita lista allegata al decreto stesso.
Rifiuti non pericolosi	Secondo il D.Lgs. n° 22 del febbraio 1997 (Decreto Ronchi), sono rifiuti non pericolosi quelli che non rientrano nell'apposita lista allegata al Decreto stesso.
Rumore	Energia sotto forma di onde sonore, capace di determinare una perturbazione fisica nel mezzo di propagazione percepibile dall'uomo o dagli animali.
Stakeholder	Portatore di interesse, persona o gruppo di persone aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un'organizzazione.
Subsidenza	Abbassamento del suolo conseguente all'abbassamento del livello acquifero sotterraneo derivante dallo squilibrio tra la velocità di estrazione delle acque profonde ed i tempi naturali di ricarica della falda.
Sviluppo Sostenibile	"Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità" Rapporto Brundtland, 1987.
Valore Aggiunto	Rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder o reinvestita all'interno dell'Azienda.
Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)	La valutazione di impatto ambientale (comunemente detta VIA) è una procedura volta a considerare gli effetti che possono manifestarsi nell'ambiente in seguito a determinate iniziative di intervento e trasformazione del territorio; trova fondamento nelle nuove strategie in tema di gestione ambientale che incoraggiano la prevenzione dei danni inflitti all'ambiente anziché limitarsi ad affrontare i problemi a posteriori. Si tratta di un procedimento che non fa parte del sistema autorizzatorio ma appartiene al processo decisionale, quale metodologia di elezione al fine di evitare la realizzazione di opere incompatibili con l'ambiente circostante.
Valutazione multicriteriale ex-post	Studio che ha lo scopo di elaborare una metodologia di valutazione che possa essere applicata ad interventi che interessano grandi aree territoriali, con riferimento specifico alla interazione che deve esserci tra politica di piano e VIA, facendo riferimento ad una zona che subisce una profonda trasformazione in ogni suo aspetto (naturale, sociale, economico...).

**Verifica
indipendente
del Rapporto**





DET NORSKE VERITAS

attesta che il

Bilancio di Sostenibilità 2007

di

Romagna Acque – Società delle Fonti SpA

è coerente con:

- i processi gestionali ed operativi analizzati, relativi ai dati, alle informazioni ed agli impegni assunti nel Bilancio;
- le linee guida e i principi di riferimento enunciati nel Bilancio;
- i dati e le informazioni generati dall'attività operativa.

L'attestazione è rilasciata sulla base delle verifiche svolte secondo la metodologia di valutazione DNV.

I paragrafi "METODOLOGIA DI VALUTAZIONE" e "PRINCIPALI CONSIDERAZIONI" riportati in seconda pagina sono parte integrante di tale attestazione.

Attestato n. STAT-14837-2008-CSR-ITA-DNV Pag. 1 di 2



DET NORSKE VERITAS

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

DNV ha analizzato i processi aziendali che hanno generato i dati riportati nel Bilancio valutato, quindi, come conseguenza di attività stabili e ripetibili.

La verifica si è basata su un esame documentale, interviste e visite presso le sedi operative, secondo le seguenti procedure:

- verifica a campione sui processi che sottendono la generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi e qualitativi;
- verifica degli impegni della Direzione per lo sviluppo sostenibile;
- recepimento delle informazioni e dei dati tecnici dai sistemi gestionali certificati;
- recepimento delle informazioni e dei dati economico-finanziari dal bilancio 2007 certificato;
- verifica della completezza del Bilancio rispetto all'inclusione degli argomenti riscontrabili nelle migliori pratiche internazionali.

PRINCIPALI CONSIDERAZIONI

Le limitazioni definite dalle procedure di verifica sono riportate nel Bilancio. In particolare, non costituiva oggetto di verifica l'esattezza dei dati riportati in Bilancio.

In un'ottica di miglioramento continuo e di consolidamento dell'approccio, ed al fine di garantire un processo di gestione responsabile dei temi legati allo sviluppo sostenibile, si evidenzia quanto segue:

- si ritiene che l'ulteriore sviluppo di azioni strutturate di coinvolgimento degli stakeholder possa apportare benefici nella fase di redazione del bilancio e possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità;
- si rende opportuna una maggiore strutturazione dei processi interni finalizzati alla costruzione del reporting, in modo tale da migliorare la descrizione degli impatti significativi sulla sostenibilità e meglio definire l'ordine di priorità degli argomenti riportati nel Bilancio di Sostenibilità.

Il Bilancio di Sostenibilità di Romagna Acque – Società delle Fonti SpA è stato preparato in accordo alle GRI Guidelines version 3.0 (G3) ed al documento "Application Level" secondo il livello A+. Secondo la nostra opinione, il Bilancio è in linea con i contenuti ed i requisiti qualitativi relativi al **Livello di Applicazione A+**.

Agrate Brianza (MI), 2008-06-27

Det Norske Veritas Italia S.r.l.

Country Manager: Vittore Marangon

Det Norske Veritas Italia S.r.l.

Project Responsible: Antonio Astone

Attestato n. STAT-14837-2008-CSR-ITA-DNV Pag. 2 di 2

DET NORSKE VERITAS ITALIA S.r.l.

Centro Direzionale Colleoni - Palazzo Sirio V.le Colleoni, 9 - 20041 Agrate Brianza (Mi) - Italy - Tel. 039.68 99 905 (r.a.) - Fax 039.68 99 930 - www.dnv.it

Fotografie

Nazario Spadoni, Forlì:
copertina (Ravenna),
pag. 5 (San Piero in Bagno),
pag. 9 (Faenza),
pag. 15 (Ravenna),
pag. 19 (Cattolica),
pag. 20 (Ravenna),
pag. 32 (Brisighella),
pag. 33 (Cesena),
pag. 42 (Cattolica),
pag. 72 (Pianetto),
pag. 98 (Cattolica),
pag. 103 (Riccione),
pag. 107 (Cervia).

Questo documento è stato realizzato da:

Stefania Greggi,
Raffaella Milandri,
Elena Massai
Servizio Supporto Processi e Comunicazione

Hanno collaborato alla redazione:

Ariana Bocchini
Presidente

Carlo Pezzi
Amministratore Delegato

Laura Sansavini,
Antonella Cecchini,
Barbara Ghetti
Area Amministrazione, Finanza, Servizi Generali

Andrea Camerani,
Maurizio Amadori
Servizio Affari Societari, Legali e Affidamenti

Giuseppe Montanari,
Franco Farina,
Lamberto Agnoletti,
Massimo Baccini
Area Produzione e Gestione

Ugo Mazzetti
Servizio Sistemi Informativi e Telecomunicazioni

**Il Bilancio di Sostenibilità 2007 è consultabile
sul sito: www.romagnacque.it**

Per ulteriori informazioni:

Stefania Greggi
Servizio Supporto Processi e Comunicazione
Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.
Piazza del Lavoro, 35 - 47100 Forlì
Tel (+39) 0543 38409
Fax (+39) 0543 38400
E-mail: ambiente@romagnacque.it

Settembre 2008

Progetto grafico, impaginazione e coordinamento editoriale:

Agenzia Pagina
Ravenna

Fotografie
Nazario Spadoni
Forlì

Valutazione del Bilancio di Sostenibilità 2007

La invitiamo a dedicare pochi minuti per compilare il seguente questionario di valutazione del Bilancio di Sostenibilità 2007, in modo da individuare le attuali criticità e migliorare le prossime edizioni.

CATEGORIA DI STAKEHOLDER

Dipendente
 Socio
 Cliente
 Fornitore
 Ente
 Istituzione
 Collettività

QUALITÀ E IMPEGNO

	INTERESSA: Sono state inserite nel Bilancio di Sostenibilità informazioni esaurienti?					QUALITÀ DEL DOCUMENTO COMPRESIBILITÀ: Gli argomenti trattati sono spiegati in maniera comprensibile?					IMPEGNO DELLA SOCIETÀ Come giudica l'impegno dell'Azienda rispetto a quanto è stato riportato nel documento?				
	1 (poco)	2	3	4	5 (MOLTO)	1 (poco)	2	3	4	5 (MOLTO)	1 (poco)	2	3	4	5 (MOLTO)
Identità Aziendale															
Governo della Sostenibilità															
Valore Aggiunto															
Relazione Sociale															
Performance Ambientale															
Dialogo con gli Stakeholder															

Quali aspetti del documento Le interessano maggiormente?

Economico
 Sociale
 Ambientale

CREDIBILITÀ

Ritiene attendibili le informazioni riportate?

1 (poco)	2	3	4	5 (MOLTO)

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DEL PROSSIMO ANNO

